

LA GUERRA IN UCRAINA

Usa pronti a parlare con Putin Biden-Macron, prove di pace

SIMONI / APAG. 11



ETICA MINIMA

Le parole orribili sui migranti non andrebbero rimosse

ROVATTI / APAG. 17



FOCUS

LA MANOVRA

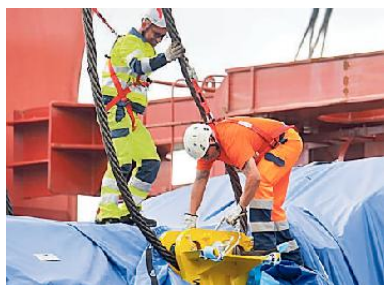
La legge di stabilità della Regione supera i 5 miliardi 4% in più alla sanità


MARCO BALLICO

Dal primo via libera in giunta, lo scorso 4 novembre, al confronto di ieri in prima Commissione, la manovra del Fvg si è arricchita di ulteriori 292 milioni di euro salendo a 5 miliardi 52 milioni. / ALLE PAG. 2 E 3

LA VERTENZA

Accordo Wärtsilä: sì dei lavoratori Slitta lo sblocco dei motori


DIEGO D'AMELIO

L'assemblea dei lavoratori di Wärtsilä Italia ha approvato ieri mattina l'accordo raggiunto fra azienda, sindacati confederali e istituzioni con 11 voti contrari su circa 800 dipendenti partecipanti in presenza e da remoto. / APAG. 9



Torna in Viale la magia di San Nicolò

BRUSAFERRO E CODAGNONE / ALLE PAG. 18 E 19

FOTO LASORTE

TRIESTE

Il Burlo ai genitori: «Troppi accessi al Pronto soccorso»

Il primario: «Ormai sono oltre cento al giorno» Nella maggior parte dei casi si tratta di futili motivi

Una crescita di giovani pazienti esponentiale, portati spesso all'ospedale da mamma e papà per patologie facilmente risolvibili anche restando a casa e consultando il pediatra, sta met-

tendo in ginocchio la normale operatività del Pronto soccorso del Burlo. È un momento complesso a 360 gradi per la medicina d'urgenza triestina. A lanciare un appello è ora il direttore

del Pronto soccorso dell'Ircs Burlo Garofolo Alessandro Amaddeo, il quale parla di oltre 100 accessi al giorno in via dell'Istria. E, in prevalenza, per futili motivi. **PIERINI** / APAG. 21

CRONACA

Fondazione Luchetta L'appello alla città: «Aiutateci di più»

/ APAG. 23



Addio a Piero Napp il primo vincitore della Barcolana

/ APAG. 37

BALCANI

La Sljivovica serba nei tesori Unesco



GIANTIN / APAG. 12

vivi l'arte
da protagonista
26 nov -
30 apr '23



GUSTAV KLIMT

sinfonia di arte immersiva

EmotionHall
Tiare Shopping, Località Mareruz 2
34070 Villesse (GO)








TRIESTINA

Giacomini è deluso «Ma ci salveremo»



ESPOSITO / APAG. 34

I conti del Friuli Venezia Giulia

BARBARA ZILLI

Impianto solido



«La manovra di Stabilità 2023, che vede allocati 295mln di euro in più rispetto allo scorso anno, è il frutto di un bilancio solido e premia l'azione amministrativa della Regione, evidenziandone l'autonomia finanziaria. Tutte le Direzioni otterranno maggiori fondi in confronto al 2022». Così l'assessore alle Finanze Barbara Zilli durante i lavori della Commissione integrata conclusi con l'approvazione del testo.

DIEGO MORETTI

La sfida Go2025



«Preoccupazione sulla reale capacità del Comune di Gorizia di gestire l'enorme mole di finanziamenti che la Regione continua a indirizzare verso il progetto Go!2025 e al palazzetto PalaBigot», ad esprimerla l'esponente isontino del Pd Diego Moretti. Il dem triestino Roberto Cosolini invece si è invece interessato dei fondi stanziati per il teatro Verdi di Trieste.

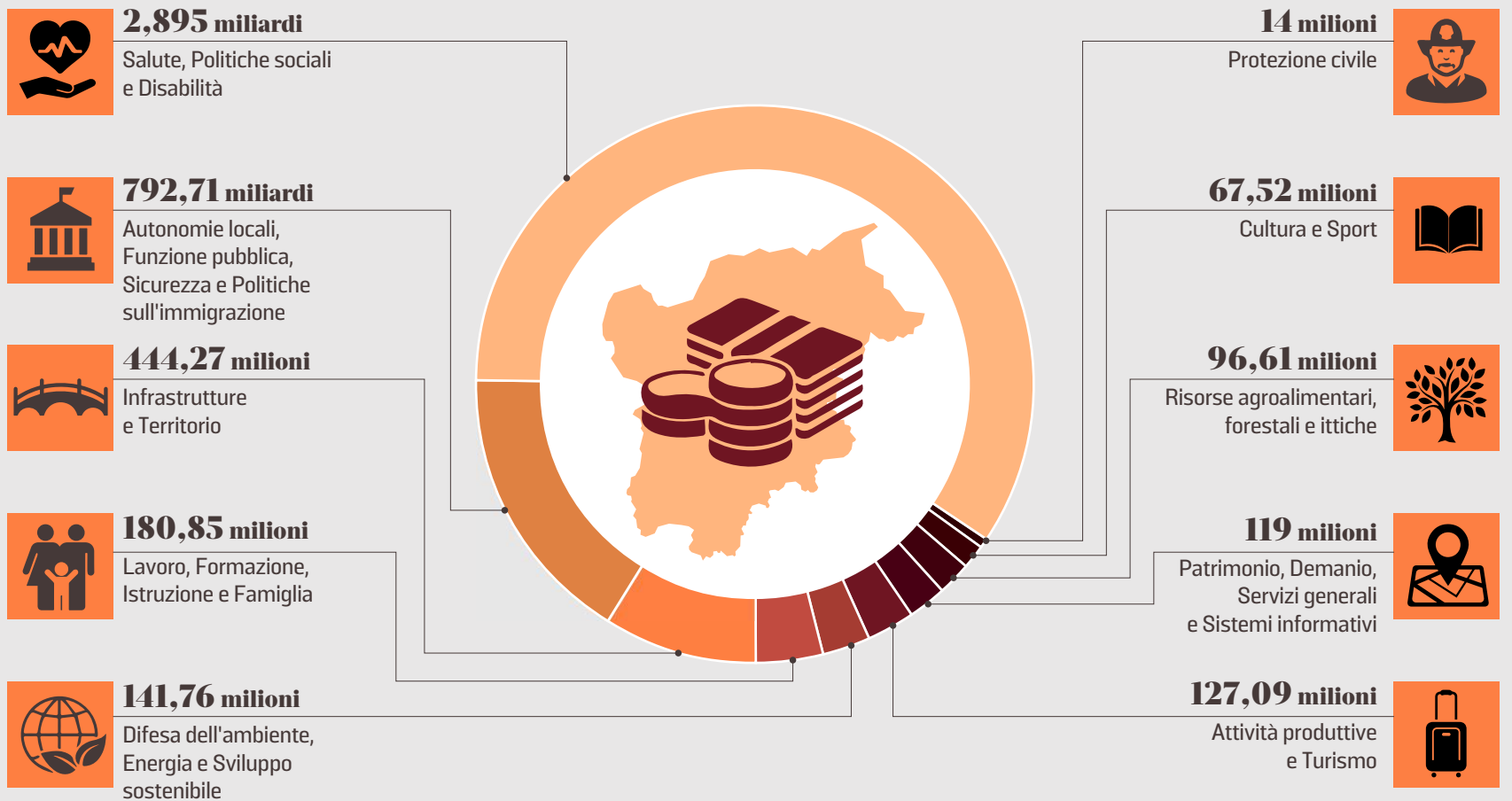
MAURO CAPOZZELLA

La montagna



«La pioggia di milioni legati a Eyof 2023 non bagnerà tutta la nostra montagna, penalizzando senza motivo il polo invernale di Piancavallo e il Pordenonese». Lo afferma il capogruppo del M5S, Mauro Capozzella. «A fronte di un esborso da 25 milioni di euro per un evento internazionale che toccherà più territori, comprese Austria e Slovenia, ci sono aree che vengono dimenticate e non per questioni finanziarie ma per scelta politica».

LE CIFRE DELLA FINANZIARIA FVG 2023



WITHUB

La manovra regionale conquista altri 292 milioni Alla sanità il 4% in più

La legge di stabilità 2023 raggiunge quota cinque miliardi e 52 milioni di euro. Ultimi passaggi prima del via al dibattito in Consiglio. In arrivo 120 milioni per il Tpl

Marco Ballico

Dal primo via libera della giunta, lo scorso 4 novembre, al confronto di ieri in prima commissione integrata del Consiglio regionale, la manovra 2023 del Friuli Venezia Giulia si è arricchita di ulteriori 292 milioni di euro. Si è passati infatti dai 4 miliardi 760 milioni di euro dell'approvazione preliminare dei documenti presentati dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli a 5 miliardi 52 milioni, come è emerso nella prima delle due giornate dedicate all'esame di Stabilità, Collegata e Defr, con l'approvazione, emendamenti dell'esecutivo compresi, degli articoli 3, 5, 6, 9, 10 e 11.

IL CONFRONTO

A confermare l'imponenza dell'ultima legge di Bilancio della legislatura è anche la differenza tra il dato di fine lavori d'aula della Finanziaria 2022 e quello di quest'anno: ci sono 295 milioni in più, sottolinea Zilli ribadendo l'impegno della Regione

per «dare continuità nell'erogazione dei servizi pubblici, nelle politiche di protezione della persona e in quelle di sostegno agli investimenti pubblici e privati».

I RISPARMI

L'incremento, non dimentica di sottolineare la giunta, si deve a quanto «conquistato» dalla Regione nell'ottobre 2021, dopo un lungo confronto con il governo nazionale, vale a dire gli oltre 2 miliardi di risparmio nell'arco 2022-2026 grazie al nuovo patto siglato con lo Stato nell'ambito del versamento del contributo straordinario versato dall'amministrazione Fvg per la tenuta dei conti pubblici. Le risorse manovrabili, precisazione ancora di Zilli, sono aumentate «grazie a quanto deriva in primo luogo da entrate tributarie che nel 2023 cresceranno di 140 milioni di euro; inoltre, l'andamento atteso del gettito dei tributi è in linea con le percentuali stimate dalla nota di aggiornamento al Def nazionale, a cui si aggiungono ulteriori spazi finanziari

derivanti dalle misure compensative derivanti dalla legge di Stabilità nazionale pari a 182 milioni».

I SETTORI

Guardando ai singoli comparti, la Salute e le Politiche sociali continuano naturalmente a fare la parte del leone con quasi 2,9 miliardi, con una crescita del 4% rispetto alla Finanziaria 2022. Quindi le Autonomie locali (792 milioni), Infrastrutture e Territorio (444 milioni), Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia (180 milioni), Ambiente (141 milioni), Attività produttive e Turismo (127 milioni), Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi (119 milioni), Risorse agroalimentari (96 milioni), Cultura e Sport (67 milioni), Protezione civile (14 milioni). Tra le poste più significative, i 130 milioni per il Trasporto pubblico locale, i 100 milioni nell'ambito della concertazione con i Comuni per la realizzazione delle opere pubbliche, i 75 milioni per turismo e com-

«Le maggiori risorse daranno continuità nell'erogazione dei servizi pubblici e nelle politiche di protezione della persona»

Gli aumenti rispetto al 2022 derivano da entrate tributarie più ricche e da un gettito dei tributi in linea con le previsioni

mercio, i 60 milioni per la famiglia (di cui 20 al progetto Dote famiglia), i 30 milioni per scorrere le graduatorie dei bonus per la prima casa, i 25 milioni per l'edilizia scolastica.

LE OPPOSIZIONI

A una giunta che conferma l'attenzione agli investimenti hanno ribattuto in commissione numerosi consiglieri dell'opposizione. I dem Roberto Cosolini e Diego Moretti hanno criticato la «mancanza di tempestività di alcune misure» e i ridotti stanziamenti sulle politiche ambientali. Il consigliere triestino ha pure rilevato che la sanità incide quest'anno per il 59% sul bilancio contro il 57,3% del 2022, suggerendo un piano assunzioni con un eventuale ritocco all'insù, mentre il pentastellato Andrea Ussai ha denunciato «la drammatica carenza di infermieri» e sollecitato il piano emergenza-urgenza. «In questi anni avremo fatto anche qualche errore – la replica del leghista Mauro Bordin –, ma l'operato della Regione ha riscontri positivi sul territorio da parte di imprese, associazioni e cittadini. In un periodo non ordinario tra pandemia, i rincari delle materie prime e aumenti dei costi energetici, carenza di personale negli enti pubblici». A portare a casa l'ok della commissione sono stati sin qui Pierpaolo Roberti, titolare delle Autonomie e delegato dal presidente Fedriga sulle Infrastrutture (dopo l'illustrazione di Zilli, Roberti ha partecipato alla discussione dell'articolo 5), Stefano Zannier (Risorse agroalimentari, articolo 3), Tiziana Gibelli (Cultura, articolo 6) e Sebastiano Callari (Patrimonio, articolo 11).

I conti del Friuli Venezia Giulia

In prima Commissione avviata l'illustrazione delle poste aggiuntive
In arrivo anche contributi a biblioteche e musei contro il caro energia

Dal nuovo park di Gorizia al rilancio degli interporti Nel pacchetto della giunta emendamenti per 24 milioni

IL FOCUS

Oltre 9 milioni alla direzione Infrastrutture per la viabilità di interesse regionale e 5 milioni di anticipo dalla direzione Finanze ai Comuni per le spese di progettazione delle iniziative sostenute dai fondi del Pnrr. Sono le poste più significative del primo pacchetto di emendamenti, per complessivi 23,9 milioni di euro, che la giunta ha iniziato a presentare ieri in prima commissione integrata del Consiglio Fvg. L'assessore regionale Barbara Zilli pone particolare attenzione ai 5 milioni a favore delle amministrazioni comunali, «risorse che consentiranno di accelerare il percorso per la realizzazione di opere strategiche per le nostre comunità».

Per quanto riguarda le infrastrutture, la discussione ha riguardato tra l'altro la conferma dei contributi al Comune di Gorizia per la realizzazione di un parcheggio, con la modifica del vecchio progetto non più cantierabile a causa dell'aumento dei costi delle materie prime, ha precisato l'assessore Pierpaolo Roberti. Questione su cui il dem Die-

LO SNODO DI FERNETTI

UN'IMMAGINE DALL'ALTO DELL'INTERPORTO SUL CARSO TRIESTINO

Le aree intermodali di Trieste, Gorizie e Pordenone otterranno rispettivamente di 770 mila, 500 mila e 600 mila euro

Dal piano di alienazioni di stabili regionali, a partire dalla sede di riva Nazario Sauro, ci si attende 70 milioni

go Moretti ha però domandato spiegazioni: «Lecito chiedersi se il capoluogo sia in grado di gestire tutti i fondi in arrivo da Regione, nel caso specifico così come per i progetti di Gorizia 2025».

Sul tavolo poi una serie di contributi per interventi infrastrutturali al Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef), che riceverà dalla Regione 500mila euro, e ai tre Interporti di Trieste, Gorizia e Pordenone,

che beneficeranno rispettivamente di 770mila, 500mila e 600mila euro. Più in generale, il consigliere 5 Stelle Cristian Sergo ha sollecitato chiarimenti sull'aumento dei fondi nel capitolo viabilità e il chiarimento dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti è stato che non si tratta di un incremento dovuto all'aumento dei costi, ma mirato a «realizzare una serie di progetti frutto di accordi di programma con i Comuni: uno di questi – è entrato nel merito Roberti – riguarda Buttrio e l'area della Danieli».

Tra gli emendamenti approvati, anche i 3,5 milioni al Comune di Udine per completare la ristrutturazione dell'ex caserma Osoppo, il milione e 300mila euro alle Attività produttive per i grandi eventi di inizio 2023, compresa la prossima adunata degli Alpini in Friuli, il milione alla direzione Ambiente per la manutenzione dei corsi d'acqua, il milione da assegnare sempre ai Comuni per un piano di bonifica amianto e un ulteriore milione per una serie di progetti in capo all'Arpa.

E ancora, per quel che riguarda la Cultura, un bonus energia a favore di biblioteche e musei (all'interno del



milione di euro già previsto) in aiuto a tutti i titolari delle utenze, gestori o proprietari che siano. Su richiesta di Roberto Cosolini del Pd si è affrontato infine il tema del trasferimento degli uffici regionali in Porto vecchio, con focus sulla stima del valore degli immobili che saranno messi in vendita. «Abbiamo già richieste da parte di potenziali investitori – la risposta dell'assessore a Patrimonio e De-

manio Sebastiano Callari –, in particolare per la sede di riva Nazario Sauro c'è chi ha già proposto cifre precise. La nostra stima è che dalle alienazioni possano arrivare circa 70 milioni. Dobbiamo anche considerare che oggi, per quelle sedi, al netto delle spese energetiche, spendiamo 9-10 milioni all'anno per manutenzioni e adeguamenti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEBASTIANO CALLARI

Il trasloco



«Il trasferimento in Porto vecchio degli uffici operativi della Regione rappresenta un progetto che darà un importante ritorno economico nel lungo periodo e che porterà sviluppo alla città di Trieste e al territorio regionale. Inoltre con lo spostamento delle attività in un locale completamente nuovo, si stima un risparmio di circa 10 mln all'anno in consumi energetici e manutenzioni». Lo ha chiarito l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari.

MASSIMO MORETUZZO

Le incertezze



«Molte risorse disponibili notevoli, ma nessuna priorità definita, anzi le urgenze sono largamente trascurate rispetto alle criticità della sanità regionale, del mondo delle autonomie locali e della transizione energetica». È l'opinione del capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. «La manovra è lontana dal mettere in atto i cambiamenti necessari all'attuale assetto del sistema regionale».

IL RIPARTO

Bonus fino a 30 mila euro a 197 scuole dell'infanzia per giochi e attrezzature

Mattia Pertoldi

La Direzione centrale infrastrutture e territorio ha definito la suddivisione di quasi 3 milioni 500 mila euro di fondi destinati alle scuole dell'infanzia del Friuli Venezia Giulia – cioè quelle con bambini dai 3 ai 6 anni –, sia pubbliche sia paritarie, per l'acquisto di attrezzature e giochi destinati ai più piccoli. Lo stanziamento dei fondi era stato deciso, su iniziativa del gruppo consiliare del Carroccio, in assestamento di Bilancio estivo, prevedeva una contribuzione massima di 30 mila euro a istituto e una manciata di giorni fa ha trovato la sua definizione con la suddivisione dei finanzia-

menti che andranno a beneficio di 194 scuole del territorio.

«Siamo soddisfatti per la definizione dei contributi – spiega il gruppo consiliare della Lega guidato da Mauro Bordin – poiché la concretizzazione della nostra proposta, presentata e approvata in estate, porterà in molte scuole della nostra regione nuove attrezzature e giochi da esterno, fruibili anche dai bambini con disabilità. Le risorse sono state assegnate in base alla proporzione tra i fondi richiesti e le risorse disponibili, sempre considerando che il contributo massimo concedibile era di 30 mila euro per ciascun beneficiario. Si tratta di un misura



che, di nuovo, testimonia la grandissima considerazione della Lega verso il mondo della famiglia, della disabilità e delle scuole dell'infanzia dove si forma il futuro della nostra regione e del nostro Paese. I nostri complimenti vanno ai tanti presidi che con tempismo hanno presentato

domanda per i contributi, dimostrando molta attenzione verso i più piccoli».

L'elenco completo degli istituti che hanno ottenuto i fondi, con relativa quantificazione economica, si può ottenere collegandosi al sito internet del Piccolo anche attraverso l'apposito Qr Code inserito nella foto qui a lato.

Dando una rapida occhiata all'elenco, in ogni caso, si scopre che la cifra maggiore è andata a Gianni Rodari di Fontanafredda che potrà contare su uno stanziamento

da 27 mila 527 euro, esattamente uguale a quello concesso alla Francesco Deciani di Martignacco, alla scuola dell'infanzia di Medea, alla Melarancia e alla Monumento ai caduti di Porcia e alla Maria Immacolata di Pozzuolo. Ancora, quindi, la somma di 27 mila 527 euro è andata alla San Tomaso Apostolo di Caneva, alla Santa Teresa del Bambin Gesù, Sacro cuore di Gesù e alla Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, alla Gesù bambino di Vivaro, alla Giovanni Paolo II di Azzano Decimo, alla scuola dell'infanzia di Pieris, alla Giannino Piazza di Maniago, alla Pollitzer, alla scuola di Barcola e alla Pallini di Trieste, all'istituto Sacro Cuore di Roveredo in Piano, alla Bertoni e alla Gabriele Luigi Pecile di Udine, alla Lozer e alla Ferrante di Pordenone, alla scuola dell'infanzia di Duino Aurisina, alla Giovani XXIII di Valvasone, alla Monumento ai caduti di Lestans e, infine, alla Costantino Colonna di Tarvisio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO BORDIN

Bimbi e famiglie



«Si tratta di un misura che, di nuovo, testimonia la grandissima considerazione della Lega verso il mondo della famiglia, della disabilità e delle scuole dell'infanzia dove si forma il futuro della nostra regione e del nostro Paese». Così il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Mauro Bordin commenta il riparto da 3,5 milioni di euro per l'acquisto di giochi e attrezzature destinato alle scuole dell'infanzia.

I nodi del governo

IL CASO

Cancellate 700 scuole

Nella manovra l'accorpamento degli istituti, sale da 600 a 900 il numero minimo di alunni. Sindacati pronti allo sciopero, l'opposizione: «Allo staff del ministro 500mila euro in più»

ROMA

I sindacati promettono scioperi e proteste. L'opposizione attacca e assicura battaglia. Il provvedimento con cui il governo ha inserito nella manovra una riduzione dei circa 700 scuole in due anni agita il mondo della scuola e della politica. Aumentare la rabbia contro una nuova politica di tagli alle scuole sono anche due scelte del governo: l'aumento dei fondi alle scuole paritarie e un emendamento per aumentare lo staff e la dotazione del ministero dell'Istruzione riducendo i fondi dell'offerta formativa e dell'attività didattica.

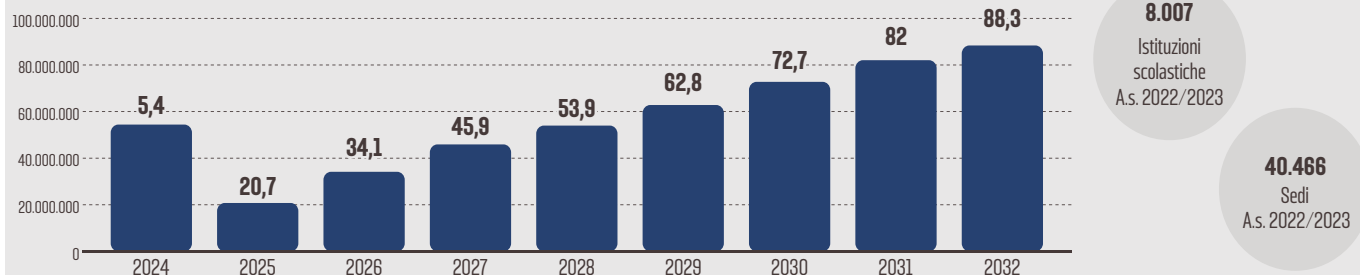
Il testo approvato dal governo prevede che il dimensionamento della rete scolastica dovrà essere attuato entro il 30 novembre di ogni anno. Nei primi tre anni scolastici il correttivo dovrebbe essere pari al 7%, al 5% e al 30%. L'attuale cifra minima di studenti per assegnare a una scuola l'autonomia giuridica, e quindi anche un dirigente scolastico, sarà innalzata da 600 a circa 900. Saranno quindi realizzati degli accorpamenti tra istituti ma saranno le regioni a decidere in modo autonomo come procedere sulla base del contingente di dirigenti scolastici assegnato.

Il prossimo passo sarà un altro incontro tra ministero e sindacati la prossima settimana (ce n'è già stato uno tre giorni fa) ma soprattutto la Conferenza Stato-Regioni all'interno della quale si dovrà trovare un accordo con le Regioni e assegnare il contingente. «Non sarà semplice», annuncia Ivana Barbacci - segretaria generale della Cisl scuola. Dal suo punto di vista l'opposizione di alcune regioni potrebbe essere uno degli ostacoli principali sul cammino del provvedimento. Barbacci non è contraria al dimensionamento a patto di avere «un bilanciamento del personale scolastico e Ata, un abbassamento del numero degli studenti per classe e la cancellazione delle reggenze».

Più duro il commento di Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc-Cgil: «L'accorpamento degli istituti si configura come un vero e proprio taglio che ancora una volta andrà a colpire le regioni e i territori più deboli. Si tratta di una scelta politica precisa, in continuità con quanto già realizzato in passato, un acca-

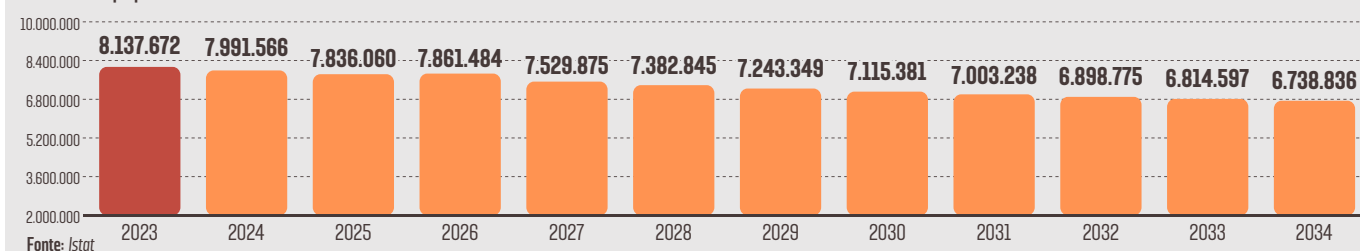
I CONTI DEL MINISTERO

I risparmi di spesa anno per anno (milioni di euro)



Dirigenti scolastici e amministrativi: cosa cambierà	Istituzioni scolastiche previste	Differenza a.s. precedente	Dirigenti scolastici	Stima cessazioni dirigenti		Istituzioni scolastiche previste	Differenza a.s. precedente	Dirigenti scolastici	Stima cessazioni dirigenti	
	2024/2025	7.402	117	6.490	470	2028/2029	7.093	58	4.585	478
	2025/2026	7.305	97	6.014	476	2029/2030	7.019	74	4.102	483
	2026/2027	7.209	96	5.535	479	2030/2031	6.953	66	3.626	476
	2027/2028	7.151	58	5.063	472	2031/2032	6.885	68	3.144	482

Proiezione popolazione residente 3-18 anni



nimento dettato da visione economicistica della scuola. Di fronte a questa situazione non possiamo che preannunciare una forte mobilitazione della categoria».

Deluso anche Giuseppe D'A-

prile, segretario generale della Uil Scuola Rua. «Non voglio perdere tempo ad analizzare se si tratti di molti o pochi tagli, o se ci siano colpe o confronti da fare. Quello che mi dispiace è che ancora una volta

vengono decisi dei tagli alla scuola mentre, invece, si poteva approfittare della denatalità per mettere in campo misure per affrontare problemi atavici della scuola come l'affollamento delle classi. Indipen-

dentemente dal governo pro tempore in carica, qualsiasi esecutivo che decide di tagliare sul sistema di istruzione, agendo sulla base di logiche da ragioniere, non è un governo lungimirante». Contro la

manovra il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri ha promesso una mobilitazione «articolata e ampia nel tempo». Cautamente Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi: «Vorrei capire come si svilupperà questa misura. Non accetteremo tagli indiscriminati, valuteremo il provvedimento sulla base delle cifre effettive».

Critiche le forze dell'opposi-

Il preside Fabio Cannatà guida cinque plessi con 2.500 studenti

«Rischiamo numeri patologici le classi diventeranno enormi»

L'INTERVISTA

Maria Berlinguer / ROMA

Fabio Cannatà è dirigente scolastico titolare dell'Istituto tecnico professionale Ambrosoli di Roma, quartiere Centocelle, e "reggente" del Von Neuman, che ha sede principale a san Basilio e due altre sedi: una a Pietralata, l'altra nel carcere di Rebibbia. In tutto 2400-2500 studenti divisi in cinque plessi.

Diciamo che dirige cinque scuole, visto che anche l'Ambrosoli ha due sezioni. Se mi vuole contare i plessi sì».

1200 studenti per l'Ambrosoli e 1200 per il Von Neuman, sono tantissimi...

«In condizioni normali direi di sì, ma è la grandezza medio-alta di un istituto di secondo grado, perché i cosiddetti ridimensionamenti hanno fatto sparire scuole che abbiano una popolazione di molto inferiore ai 900-1000-1200. Tenga conto che io ho colleghi che magari ne hanno fino a 11 o 12, magari tutti piccoli e in qualche caso su un territorio articolato in più comuni, significa che un collega può dover interloquire con tre amministrazioni comunali diverse».

Avete rimborsi benzina? «No, ho la tessera dell'Atac

tutta a spese mie. Ma sono fortunato perché riesco a muovermi con i mezzi pubblici... Ma fortunato lo metta tra virgolette, perché parliamo di Roma! Sono due realtà con professionalità molto buone, ma non nel numero. Abbiamo grossi problemi con le professionalità fondamentali per tenere aperte le scuole: i collaboratori scolastici. Quando si dice che le scuole dovrebbero stare aperte tutto il giorno, noi facciamo fatica a stare aperti quattro pomeriggi a settimana e anche nell'orario normale, perché non abbiamo collaboratori scolastici».

La sua giornata tipo?

«Alle 7,30 arrivo a scuola, in



FABIO CANNATÀ
DIRIGENTE SCOLASTICO
ROMA

Non mi lamento della reggenza, è il nostro compito, ma così avremo scuole classi enormi

qualsiasi scuola io debba andare delle mie, per le due scuole ho due sedi centrali quindi normalmente privilegio le due sedi centrali sia dell'Ambrosoli che del Von Neuman per ragioni di pratici-

tà, perché dalla sede centrale posso lavorare anche per l'altra. Ma poi cerco di essere presente almeno una volta a settimana nelle altre sedi, perché è importante non solo verificare ma anche parlare con le persone e con gli studenti. **Accettare una reggenza è obbligatorio per un preside?**

«Io non mi lamento della reggenza, per me è un dovere e contrattualmente è un obbligo che non si può rifiutare, può essere un'opportunità per conoscere altre realtà. Il problema è quando la reggenza diventa patologica nei numeri. Siamo arrivati prima dell'ultimo concorso a un numero assurdo di scuole in reggenza: il 25 per cento. Immaginatevi ma la qualità del servizio».

Un problema che col taglio di 700mila istituti potrebbe diventare esplosivo?

«Avremo delle scuole estremamente grandi con classi enormi». —



In piazza
Alcuni studenti
manifestano per il diritto
allo studio

FRANCESCO SINOPOLI
SEGRETARIO
FLC CGIL

Gli accorpamenti produrranno grandi istituzioni, certo non attente alle esigenze degli studenti



ANTONELLO GIANNELLI
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE PRESIDI

Non accetteremo tagli indiscriminati ma valuteremo il provvedimento sulla base di cifre effettive

zione. «Dopo l'audizione del ministro Valditara siamo ancora più preoccupati di quanto già non lo fossimo - afferma la responsabile Scuola del partito, Irene Manzi - Lo show degli ultimi giorni non è servito solo a illustrare l'idea di una scuola in cui il merito è una parola vuota e dove si deve mortificare e umiliare lo studente che sbaglia, ma anche a coprire il vuoto di idee del ministro».

Ad alimentare le polemiche c'è anche la consapevolezza che nel frattempo la manovra ha aumentato i fondi alle scuole paritarie e la notizia di un emendamento presentato dal governo al decreto ministeri che prevede un aumento dello staff e della dotazione finanziaria del ministero dell'Istruzione tagliando 500 milioni l'anno all'attività didattica e all'offerta formativa. «Dopo gli insulti agli studenti, ora gli toglie risorse per darle ai consulenti. Altro che merito! Il ministero dell'Istruzione e della vergogna», commenta su Twitter Peppe Provenzano, vicesegretario del Partito democratico.

«È assurdo. - afferma Barbara Floridia, capogruppo del Movimento 5 Stelle al Senato-Incredibile poi che a fare una proposta simile sia Rossano Sasso, che come me ha rivestito il ruolo di sottosegretario all'istruzione e dovrebbe sapere bene che le priorità della scuola sono ben altre che aumentare lo staff alla diretta collaborazione del ministro». — FLA.AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLOQUIO

Giuseppe Valditara

«Questa è la scelta più indolore ci adeguiamo alle richieste dell'Ue»

La difesa del ministro: «Interveniamo sulle dirigenze, le sedi rimarranno le stesse. Azzolina e Bianchi hanno illuso il mondo della scuola con idee in contrasto al Pnrr»

FLAVIA AMABILE

ROMA

«L o abbiamo fatto nel modo più indolore possibile», assicura Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, da giorni al centro di una nuova ondata di polemiche, stavolta non per quello che ha detto ma per una misura inserita nella manovra di bilancio che provocherà la riduzione di 700 scuole in dieci anni.

Era dai tempi del governo Monti che la parola dimensionamento non risuonava nelle stanze della politica e in quelle degli istituti scolastici. Sarà il governo Meloni a ridurre le scuole ma il ministro rassicura famiglie, insegnanti, dirigenti e chiunque abbia a cuore il sistema scolastico italiano. Il dimensionamento avverrà «nel modo più indolore possibile», appunto.

Il «modo più indolore» prevede una riduzione graduale nei prossimi dieci anni e - parola di ministro - si interviene «solo sulle strutture giuridiche, cioè sulle dirigenze scolastiche, non sulle strutture fisiche. I plessi attuali sono 40.466 e rimarranno 40.466. Gli studenti continueranno ad andare negli stessi luoghi fisici con gli stessi laboratori, le stesse aule, le stesse strutture». Saranno le scuole in quanto istituti giuridici invece a subire un calo, da oltre 8 mila a 7 mila. Il ministro, quindi, smentisce la principale delle accuse e delle paure emerse in questi giorni da parte dei sindacati e dei genitori e prova a spiegare quali saranno gli effetti positivi, invece, del ridimensionamento.

Attualmente ci sono 957 reggenti, vale a dire presidi che, oltre ad avere la competenza sulla loro scuola (e di tutti i plessi della loro scuola) devono occuparsi anche di una o più scuole (e di tutti i loro plessi) da supplenti, in forma temporanea, in attesa che venga nominato il dirigente effettivo. Un'attesa che può durare anche anni rendendo farraginoso e ancora più complicato il lavoro già difficile dei presidi. Attraverso il dimensionamento, invece, assicura il ministro, ci sarà una riduzione delle reggenze che negli anni arriverà «fino alla loro eliminazione».

Propaganda? Sogni? Una parte dei sindacati teme l'effetto contrario, la nascita di

“

Gli studenti continueranno ad andare negli stessi luoghi fisici con gli stessi laboratori e le stesse aule

L'Italia deve adeguare la rete scolastica all'andamento anagrafico tenendo conto della denatalità



Docente Giuseppe Valditara, 61 anni. Laureato in Giurisprudenza, è stato docente di Diritto o romano presso l'Università di Torino

istituti colosso, scuole che avranno in media 900 studenti o anche molti di più e che faticheranno a gestire strutture di queste dimensioni. Alle critiche il ministro risponde promettendo invece una «migliore programmazione pluriennale della rete scolastica» e «un miglioramento dell'efficienza amministrativa e gestionale».

In base alle norme in vigore è 600 il numero minimo di studenti per dare a una scuola l'autonomia, e quindi anche un dirigente scolastico e

un direttore dei servizi generali e amministrativi. Il numero è stato abbassato in modo temporaneo a 500 studenti dai due governi precedenti e prevede un'ulteriore deroga a 300 studenti per gli istituti che si trovano nelle isole o nei comuni montani. Non esiste invece un numero massimo di studenti ma ci sono istituti frequentati anche da 3 mila ragazzi. Al ministero hanno operato una media tra il minimo e il massimo e sono arrivati alla cifra di 900 alunne e alunni per garanti-

re alla scuola un'autonomia giuridica. Per arrivare a questa soglia sarà quindi necessario accorpate più scuole. Un provvedimento necessario per rispettare una delle condizioni poste dal Pnrr per l'erogazione dei fondi, si giustifica il ministro. Entro il 31 dicembre l'Italia deve «adeguare la rete scolastica all'andamento anagrafico della popolazione studentesca», quindi la riforma inserita nella manovra «si pone l'obiettivo di armonizzare la distribuzione delle Istituzio-

ni scolastiche a livello regionale con l'andamento della denatalità».

Le scelte del ministero, quindi, spiega Valditara, «vanno nella doppia direzione di mitigare gli effetti delle normative precedenti e di osservare i vincoli dell'Europa in attuazione del Pnrr: non si può essere europeisti a corrente alternata, solo quando non costa alcuno sforzo».

L'abbassamento negli anni scorsi della soglia da parte dei ministri Azzolina e Bianchi «hanno illuso il mondo della scuola, facendo credere che si potessero creare nuove istituzioni scolastiche, ma facendosene carico per soli tre anni. - accusa il ministro - Scaduta quella disciplina temporanea e transitoria, oggi in contrasto con il Pnrr, se non fossimo intervenuti si sarebbe arrivati a una disciplina più penalizzante per ben 90 posizioni di dirigente scolastico e direttore amministrativo».

E, - conclude il ministro - a differenza di quanto è accaduto nel passato, i risparmi realizzati attraverso queste razionalizzazioni volute dall'Ue all'interno del Pnrr non andranno al ministero del Tesoro ma rimarranno all'istruzione, saranno utilizzate per finanziare il Fondo unico nazionale dei dirigenti scolastici. —

MINIMUM PAX

Vieni avanti, Berlino

LUCABOTTURA



Oggi sciopero generale dei trasporti pubblici. A Roma, la metro passerà quando vuole lei ma almeno ci sarà un motivo.

Proseguono le aperture del Terzo Polo a Meloni. Presto potrebbe prendere il nome di Terzo Polo della Libertà.

Segreteria Pd: "Siamo momentaneamente assenti, si prega di richiamare dopo il Congresso".

Elon Musk ha comunicato che vuole installare un chip nel cervello umano. Sarebbe il suo secondo intervento sull'organismo delle persone da quando le sue esternazioni a capocchia ci si sono stabilmente instaurate sul nostro apparato riproduttivo.

Germania fuori dai Mondiali, ma per fortuna la Merkel non c'è più e nessun giornale di estrema destra stavolta potrà titolare, rivolto a Scholz: "Bye bye culone".

L'Italia risponde ai dubbi Ue sulla manovra vantando la svolta ideologica: "Con 5000 euro a botta e zero Bancamat saremo i primi per riciclaggio".

Il Ministro della Giustizia ha annunciato un'ispezione ai magistrati che indagano su Matteo Renzi. Ma ha aggiunto: "State sereni".

Oltre a Meloni, Mattarella e Von der Leyen, anche Matteo Salvini dovrebbe essere alla Scala per la prima del "Boris Godunov". Fa il traduttore dal russo.

Ieri in Francia è caduto un elicottero dell'emisimo oligarca russo. Praticamente è "Diepiccoli putiniani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

L'INCHIESTA

Scandalo Ita, rotta verso il crac nelle carte segrete della compagnia veleni e voli al mare con la famiglia

Nei verbali del Cda gli affondi dell'ad Lazzerini contro Altavilla: «Un Airbus per le vacanze»
La replica: ricostruzione viziata, ho sempre agito in trasparenza e con tempestività

GABRIELE DE STEFANI



Alfredo Altavilla, da presidente esecutivo, ha guidato il rilancio di Ita Airways. Dopo il consiglio di amministrazione di ottobre le sue deleghe sono state azzerate

«È urgente riorganizzare la società, il Consiglio deve assumere oggi stesso ogni conseguente decisione». È il 12 ottobre quando Fabio Lazzerini, amministratore delegato di Ita Airways, entra nella palazzina Alfa di Fiumicino e davanti al cda sveste i panni dell'uomo azienda, del tecnico che ha scalato la compagnia di bandiera. Al culmine di mesi di veleni, Lazzerini lancia la sua offensiva verso il presidente Alfredo Altavilla. Il suo è un elenco di accuse che riempie cinque pagine di verbali. E dietro ce ne sono decine di report interni e mail intercettate che scoperciano dossieraggi, diffusione di notizie false, favori personali, scontri. È l'ennesimo capitolo nero nella storia della compagnia di bandiera che va ad aggiungersi a decenni di denaro pubblico gettato al vento per un totale di 14 miliardi di euro, ai 2 milioni di euro persi ogni giorno dal 2014, ai manager condannati per bancarot-

14
i miliardi di euro bruciati nella storia dall'ex Alitalia

3
i miliardi di capitalizzazione messi dal Tesoro nella nuova compagnia

500
i milioni di valutazione dell'azienda secondo Lufthansa che punta al 51%

La guerra interna si combatte attorno alla privatizzazione

ta, alle procedure Ue per aiuti di Stato, alle manovre spericolate della politica al confine tra clientele e supposto interesse nazionale.

Quando prende la parola, l'ad sa di avere dalla sua parte l'azionista della compagnia, quel ministero dell'Economia che nonostante il cambio di governo resta schierato contro il presidente. E Lazzerini dalla sua parte ha anche sei consiglieri su nove: tutti dimissionari e tutti pronti a votare per la cacciata di Altavilla. Come faranno non appena l'ad avrà terminato la sua relazione, che poi sarà arricchita di altri dettagli nel consiglio successivo convocato appena otto giorni dopo.

I capi d'accusa verso il presidente sono tre: gestione padronale dell'azienda, con tanto di voli per la Sardegna accomodati per parenti e amici a spese della compagnia; favoritismi alla cordata Msc-Lufthansa nella trattativa per la privatizzazione; diffusione di false notizie contro lo stesso Lazzerini e i consiglieri nemici, con pressione su alcuni media e ammorbidente di altri.

A partire dal 2014 la compagnia ha perso 2 milioni euro al giorno. Negli ultimi decenni lo Stato ha gettato al vento 14 miliardi di euro



LE TAPPE DELLA VICENDA

1

Nasce Ita

Nata dalle ceneri di Alitalia, a novembre 2021 è decollato il primo volo della nuova compagnia controllata al 100% dal ministero dell'Economia.

2

La privatizzazione

Dopo la decisione del Mef di vendere la compagnia, a gennaio Lufthansa ed Msc manifestano il loro interesse per Ita valutandola poco meno di 1,5 miliardi di euro.

3

L'esclusiva al fondo

A sorpresa, a fine agosto, il Mef sceglie la cordata del fondo Certares con Air France e Delta per trattare in esclusiva la cessione della compagnia.

4

Lo scontro

Il presidente Altavilla viene accusato di ostacolare il fondo americano e viene sfiduciato dal consiglio d'amministrazione di Ita che gli revoca le deleghe.

5

Il Mef

Altavilla chiede l'intervento del Mef che in assemblea, però, conferma l'indicazione del cda. Il presidente chiede i danni alla compagnia.

Tutti elementi che ora rischiano di finire in due diverse cause. Una è quella che Altavilla ha annunciato contro il suo allontanamento, l'altra è quella che il Tesoro si riserva di promuovere contro il manager: in questo caso la citazione in giudizio non è partita, ma resta sul tavolo del ministero, che l'ha approvata in assemblea.

L'ESTATE IN SARDEGNA

Alle 9.15 del 6 agosto scorso da Fiumicino decolla il volo AZ330 per Cagliari. A bordo

c'è Altavilla, insieme a un gruppetto di parenti e amici. Di solito quella tratta viene coperta con un Airbus A320 da 150 posti, stavolta c'è un Airbus A330 da 290 passeggeri. Di solito viene usato per le tratte intercontinentali. Perché stavolta (e al ritorno, il 13 agosto) viene impiegato per un volo interno? Dice Lazzerini in cda: «I voli Fiumicino-Cagliari sono stati upgradati ad aeromobili wide body per ospitare la partenza del presidente e del suo entourage

per le vacanze. La ricostruzione dell'episodio ha dimostrato oggettivamente una gestione privatistica dei voli». Mentre parla in Consiglio, l'ad ha tra le mani l'esito dell'indagine interna sul caso. Gli uffici che hanno organizzato i voli mettono nero su bianco che il cambio dell'aereo è stato deciso non sulla base di un'analisi commerciale, ma su richiesta del top management: quando Altavilla chiede i biglietti, non ci sono più posti e allora si

opta per un aereo capace di portare al mare il presidente con parenti e amici. In quei giorni a svelare la storia è il Manifesto, ma la notizia non diventa un caso perché la smentita della compagnia è netta. Ma falsa, secondo Lazzerini: «Questa vicenda ha indotto l'azienda a dichiarare una cosa diversa dalla realtà smentendo questa notizia».

LA TRATTATIVA

La guerra interna ruota intor-

no alla privatizzazione. Ita Airways nasce a metà 2021 sulle ceneri della vecchia Alitalia con un traguardo già deciso: la vendita. Parte con un quarto dei dipendenti, una capitalizzazione di 3 miliardi tutti messi dal Tesoro, deve essere una compagnia snella, crescere e poi finire con gruppi più importanti. Due cordate in corsa per rilevarla: l'alleanza tra le crociere italo-svizzere di Msc e Lufthansa da una parte, il fondo americano Certares con Air France e Delta dall'altra. Alta-

I nodi del governo



Fabio Lazzerini è l'amministratore delegato di Ita Airways: da tecnico ha scalato la compagnia di bandiera che sta per essere ceduta alla tedesca Lufthansa



Giancarlo Giorgetti, ministro del Tesoro del governo di Giorgia Meloni. Ora il dossier relativo alla privatizzazione di Ita è sulla sua scrivania

villa ha la delega alla privatizzazione, ma la decisione finale spetta al governo. La preferenza di Altavilla per Msc-Lufthansa è nota. Certares però protesta: il fondo americano sostiene che Ita ne ostacola l'accesso alla data room dove ci sono le informazioni a cui ha diritto chi partecipa ad una gara pubblica e deve formulare un'offerta.

Il Tesoro accoglie le lamentele e intima di garantire pari trattamento alle due cordate. Anche Lazzerini in cda afferma di essere stato escluso e aggiunge che «durante il processo di privatizzazione l'informativa all'intero organo amministrativo è stata sovente parziale, lacunosa e aggiornata solo a valle di sollecitazioni perentorie pervenute dal socio». Scatta l'indagine interna, così sintetizzata dall'ad: «Ci sono profili di aperti colloqui con una delle cordate, prima dell'apertura della data room, addirittura scrittura a tre mani, però una sarebbe di troppo, del memorandum of understanding tra Lufthansa e Msc in cui sono coinvolti gli organi». In sostanza Lazzerini dice che dentro a Ita qualcuno aiutava Lufthansa e Msc a scrivere un'offerta migliore, e lo dice nel cuore dell'intervento in cui accusa Altavilla. Il riferimento è anche ad un altro dirigente, uomo di fiducia del presidente, poi licenziato per motivi disciplinari.

Se l'accusa è chiara, nessuno mette agli atti ipotesi sui motivi che avrebbero spinto Altavilla a schierarsi oltre il lecito. Né alle due aziende vengono imputate scorrettezze. E infatti ora, con i vertici della compagnia rinnovati, il Tesoro sta proseguendo le trattative.

IL DOSSIERAGGIO

Quando sei consiglieri si dimettono per far saltare il banco, la guerra è alla luce del sole. A inizio ottobre Altavilla prova a giocare la carta dei media. Dice Lazzerini in cda: «Sabato 8 ottobre il presidente e due dirigenti si scambiavano mail per scrivere un articolo che, secondo le loro intenzioni, avrebbe dovuto essere veicolato attraverso organi di stampa. L'articolo attribuiva all'ad e ai sei consiglieri dimissionari "espressione Pd", così citati, la volontà di attaccare le deleghe del presidente per chiudere rapidamente la trattativa e sfilare la decisione alla vincitrice delle elezioni 2022,

Giorgia Meloni. Il tutto, si scrive, sotto lo sguardo complice di Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro, anche lui, come il resto dei funzionari Mef, attribuito a matrice Pd».

Nei piani, a scrivere l'articolo deve essere uno dei più stretti collaboratori (anche lui poi licenziato per motivi disciplinari) di Altavilla e a pubblicarlo in forma anonima sarà un sito di informazione disponibile a collaborare. La manovra per togliere credibilità agli avversari non va in porto in quella occasione perché l'agenzia di stampa che supporta Ita si oppone, ma si concretizza quando, dopo un'intervista di Lazzerini sgradita ad Altavilla, l'articolo costruito a tavolino viene pubblicato online.

L'indagine interna svela che uno stretto collaboratore del presidente pochi giorni dopo la pubblicazione scrive al titolare del sito di informazione per ricordargli - dice sempre Lazzerini in cda - «di mandare offerta per una collaborazione, definendo un costo di 25 mila euro netti per il periodo marzo-dicembre». La moneta di scambio in cambio del lavoro sporco: solo una promessa o il pagamento si concretizza? In cda non è stata data risposta. A margine, c'è anche la minaccia di sospendere pubblicità a pagamento su un quotidiano dopo la pubblicazione di alcuni articoli critici.

LA DIFESA

La difesa di Altavilla in cda e in assemblea è a testa alta. L'ex presidente parla di «ricostruzione fortemente viziata da parte di Lazzerini» e sostiene di aver sempre agito nell'interesse della compagnia «in modo pieno, trasparente e con la massima tempestività».

Frenare le richieste eccessive di Certares era normale per fare il bene dell'azienda. Per questo il manager resta convinto che l'azzeramento delle deleghe e la successiva cacciata dal cda siano illegittimi: mancherebbero sia la giusta causa che il rispetto delle procedure formali.

Da qui la richiesta di danni ai consiglieri e alla compagnia. Sarà l'ennesima partita giudiziaria da giocare sulle spoglie della compagnia di bandiera. E potrebbe non essere l'unica se il Tesoro deciderà di chiedere i danni all'ex presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per la raffineria Lukoil di Priolo, in provincia di Siracusa, si apre la strada dell'amministrazione temporanea, che prevede la nomina di un commissario per dodici mesi

Un commissario per l'amministrazione temporanea del sito Lukoil: rischia lo stop per l'embargo

Priolo, mossa del governo nazionalizzazione a tempo per salvare la raffineria

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Tempo serviva e tempo è stato trovato. Il governo ha approvato ieri sera in Consiglio dei ministri il decreto con le misure a «tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici», che mira a salvare le raffinerie Isab, a Priolo, in Sicilia, controllate indirettamente dal colosso russo Lukoil. La via indicata dall'esecutivo è quella dell'amministrazione temporanea del polo industriale. Una ciambella di salvataggio, seppur provvisoria, utile a superare l'embargo al petrolio russo che scatterà dal 5 novembre e che avrebbe portato allo stop degli impianti, provocando quella che il presidente della Sicilia Renato Schifani ha definito ieri una possibile «catastrofe occupazionale».

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si dice «soddisfatta» per una norma che potrà «garantire la continuità del lavoro nella raffineria Isab di Priolo», si legge in una nota diramata da palazzo Chigi. «Scopo dell'intervento d'urgenza - prosegue - è tutelare, al tempo stesso, un nodo energetico strategico nazionale e i livelli occupazionali così significativi per la Sicilia e l'intera nazione». La proposta di mettere la raffineria sotto amministrazione fiduciaria era sul tavolo del governo Draghi già a settembre, portata avanti dal senatore siciliano del Pd Anto-



22%

La quota di prodotti raffinati usati in Italia che esce dall'impianto siciliano

3000

I posti di lavoro diretti e indiretti legati al polo che rappresenta il 53% del Pil di Siracusa

nio Nicita. Con la gestione fiduciaria, spiega Nicita, «possono essere firmati contratti di approvvigionamento di petrolio non russo, validare gli stessi con il sistema sanzionatorio statunitense, far ripartire le linee di credito, permettere cambi proprietari, applicando la normativa sul Golden Power per garanzie occupazionali e di investimento».

È stata poi messa sul tavolo, oltre al decreto salva-Lukoil, l'ipotesi di chiedere a Bruxelles una proroga della deroga sulle sanzioni al pe-

trolio russo, come quella già incassata nei mesi scorsi da Bulgaria e Croazia. Si eviterebbe così che altri operatori possano avvantaggiarsi a danno dell'Italia sfruttando una triangolazione con Paesi, come la Turchia, che non sono soggetti alle sanzioni a Mosca. Questa seconda strada è però più lunga, necessita di una trattativa con l'Ue, e non offre certezze. Il salvataggio, invece, andava fatto subito, perché con l'entrata in vigore dell'embargo, lunedì prossimo sarebbero rima-

sti a casa i circa mille dipendenti diretti dell'azienda e avrebbero perso il posto anche i duemila lavoratori legati all'indotto. Non solo. La raffineria di Priolo rappresenta il 53 per cento del Pil della provincia di Siracusa. Secondo alcune stime, il colpo mortale dato a quell'area industriale avrebbe quindi messo a rischio, in tutto, diecimila posti di lavoro. La chiusura avrebbe portato un problema ben oltre i confini dell'isola. Il polo industriale della Lukoil, infatti, produce il 22 per cento dei prodotti derivati dalla raffinazione (tra carburanti, gasolio e benzina) usati in Italia. Secondo le valutazioni di Confindustria, la percentuale potrebbe essere addirittura del 30 per cento.

La scelta di ricorrere all'amministrazione fiduciaria sotto l'egida dello Stato ripercorre quanto fatto dalla Germania, a fine estate, per evitare la chiusura della raffineria di Schwedt e le altre filiali tedesche del colosso russo Rosfnet. Caso simile a quello di Lukoil. Come spiegava il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin in un'intervista pubblicata ieri su questo giornale, «la Lukoil prima prendeva circa il 10-15% del proprio petrolio dalla Russia. Poi però, essendo un gruppo russo, a causa delle sanzioni ha dovuto prendere il petrolio al 100% dalla Russia, perché non aveva credito per acquistarlo altrove». L'embargo, senza contromisure, sarebbe stato il colpo fatale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

La vittoria della scienza

La Corte costituzionale avvalora l'obbligo dei vaccini anti-Covid messo nel 2021
Rigettate le questioni poste da operatori sanitari, insegnanti e over 50 No vax

IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo

La Corte Costituzionale ha sancito la legittimità dell'obbligo del vaccino Covid per il personale sanitario e scolastico. La lunga camera di consiglio conferma che la decisione del governo Draghi era ragionevole e proporzionata perché bilanciava correttamente la tutela della salute pubblica con i diritti individuali, in coerenza con le conoscenze scientifiche di quel momento.

Deluse le aspettative del fronte No vax, che aveva sostenuto centinaia di cause in tribunali di tutta Italia, portando infine davanti al giudice delle leggi la compatibilità con la Costituzione del draconiano obbligo vaccinale stabilito dal governo Draghi nell'aprile 2021 a carico del personale sanitario e scolastico, tirocinanti compresi. L'obbligo prevedeva deroghe limitate e tassative «in caso di accertato pericolo per la salute».

Alcuni dubbi erano sulla legittimità delle sanzioni, ma la Consulta li ha respinti

te, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate», tempi strettissimi per le verifiche degli Ordini professionali e la sanzione della «immediata sospensione dal lavoro» senza retribuzione né spostamento ad altro incarico.

Sono tre i piani su cui si muove una sentenza che richiederà almeno un mese per articolare motivazioni esaustive sulle numerose questioni sollevate,



Un momento della vaccinazione anti-Covid a Torino. In Italia sono state vaccinate quasi 50 milioni di persone. Le prime due dosi sono state fatte a 47 milioni, la terza dose a 40 milioni, la quarta dose a 5 milioni

te, che coinvolgevano undici articoli della Costituzione e uno della Carta fondamentale dell'Unione Europea.

In generale, la Consulta ha ritenuto «non irragionevoli né sproporzionate le scelte del legislatore adottate in periodo pandemico sull'obbligo vaccinale del personale sanitario». Quanto alle doglianze più specifiche, per un verso ha giudicato infondata la pretesa di personale sanitario e scolastico No vax di ricevere comunque, nel periodo di sospensione dal lavoro, una forma di retribuzione, sia pure ridotta; per altro verso, ha dichiarato «inammissibile per ragioni processuali», dunque senza entrare nel merito, la richiesta di evitare il vaccino svolgendo la professione sanitaria da remoto, con modalità che «non implicano contatti interpersonali» a rischio contagio.

Era stata una psicologa milanese a rivolgersi al Tar Lombardia. Nel novembre 2021 il governo Draghi aveva modifica-

to la regola, impedendo anche lo smart working. La psicologa, stata sospesa dall'Ordine, aveva denunciato «la natura discriminatoria» dell'equiparazione del lavoro da remoto con quello a contatto con i pazienti, quanto alla diffusione del virus. Il Tar aveva condiviso argomentando che «nell'ambito psicologico molte attività si prestano a essere svolte senza contatto fisico con il paziente e con modalità a distanza». «Questa», spiega Gaetano Azzeri, docente di Diritto costituzionale alla Sapienza – era la questione più controversa ed esposta a potenziale incostituzionalità. Ma il comunicato stampa della Corte, credo volutamente, si limita al dispositivo, non anticipando la motivazione dell'inammissibilità per ragioni processuali. Per il resto non sono sorpreso: la Consulta si muove nel solco della sua giurisprudenza sull'obbligo vaccinale».

La Corte era stata chiamata a pronunciarsi da diversi giudici,

sia amministrativi (Tar Lombardia, Consiglio di giustizia amministrativa siciliano) sia ordinari (tribunali di Brescia e Padova). In tutto 16 cause, di cui otto discusse mercoledì, anche con toni aspri, e decise ieri sera dopo una maratona che ha impegnato tre diversi giudici relatori, una quarantina di avvocati dei ricorrenti e tre dell'Avvocatura generale dello Stato, a difesa della legge contestata.

La causa madre era stata intentata da R.R., psicoterapeuta siciliana. A fronte di una disponibile a vaccinarsi, prima aveva chiesto «una brevissima dilazione a causa della momentanea indisponibilità del mio medico sino al prossimo lunedì». Poi aveva comunicato che lo stesso medico «ha purtroppo subito un gravissimo lutto ed è pertanto al momento assente dallo studio con rientro a data da destinarsi». Infine aveva allegato la ricetta elettronica con cui il sostituto del medico «mi ha prescritto una visita generale allergologica, attese le manifesta-

zioni in età pediatrica di diversi episodi di reazioni allergiche mai indagate».

L'Ordine non le aveva creduto, sospendendola. Ma i giudici avevano sollevato dubbi sulla proporzionalità dell'obbligo in presenza di «diffusione di nuove varianti, rispetto alle

Esultanza di Pd Azione e medici insolitamente silente il centrodestra

quali i vaccini non sono ancora aggiornati e non unanimità della comunità scientifica sulla attuale efficacia protettiva».

Dubbi smontati dalla Consulta, con esultanza di Pd e Azione oltre che dell'Ordine dei medici. No vax e No green pass protestano l'ingiustizia subito al grido «il nostro corpo resta inviolabile». Insolitamente silente il centrodestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA A VARESE

Falsi tamponi positivi per il Green pass Undici arresti

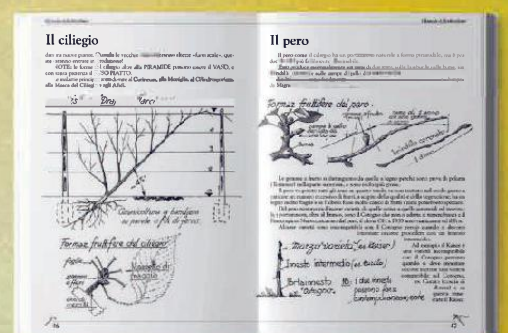
VARESE

Volevano ottenere il green pass senza effettuare la vaccinazione, e così si sono rivolti a un gruppo di persone che si dedicava alla fabbricazione di false certificazioni per tamponi positivi, in modo da fingere di aver avuto il Covid e poter circolare come se nulla fosse. In undici sono finiti indagati dalla Procura di Varese per aver messo in piedi o partecipato alla truffa dei tamponi rapidi falsi, pagati circa 500 euro l'uno, scoperta da un'indagine della polizia. Tra gli indagati figurano anche due infermieri che operavano all'esterno di una farmacia, del tutto estranea alla vicenda, e la presunta «mente», un uomo residente in Piemonte, che però si spostava in tutto il Nord Italia, tanto che le indagini sono ancora in corso.

Allestivano il banchetto per i tamponi fuori da una farmacia del Varesotto, aspettavano i clienti «giusti», dotati di una particolare parola d'ordine, ed effettuavano il tampone. Poi, nonostante l'esito fosse negativo, lo certificavano come positivo, inserivano nel sistema sanitario nazionale i dati della persona, facendo così partire i giorni canonici di isolamento. Infine, chi aveva pagato mezzo migliaio di euro, tornava in una farmacia qualsiasi, si faceva il tampone di fine quarantena e risultava ufficialmente guarito, quindi «libero». Questo il modus operandi del gruppo scoperto dalla Mobile partendo dal controllo di due persone provenienti da fuori regione, fermate in un controllo antidroga. Quando i poliziotti hanno chiesto loro perché fossero venuti in provincia di Varese per fare un tampone, hanno ottenuto la prima «confessione» relativa ai tamponi falsi che consentivano agli acquirenti, potenzialmente, anche di avere accesso a Rsa e ospedali, durante il periodo di restrizioni. Presto potrebbero esserci nuovi indagati e anche nuove ipotesi di reato.

Dall'esperienza sul campo... MANUALE DEL FRUTTICOLTORE DILETTANTE Teoria e pratica

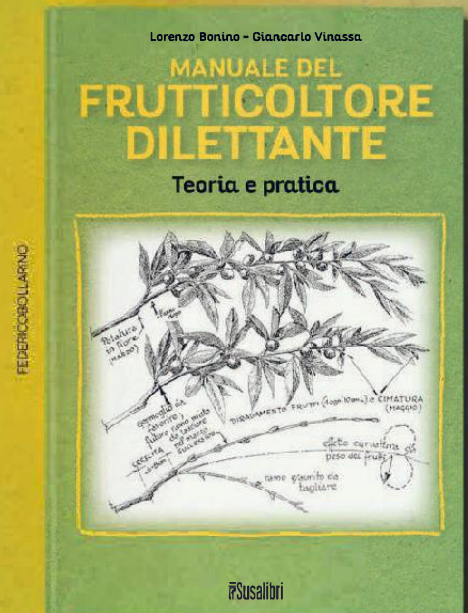
Questo manuale nasce col solo scopo di aiutare gli amanti della frutticoltura a livello dilettantistico a evitare di compiere tutti gli errori più comuni e di provare tutte le amarezze che ne conseguono. Non esiste una pubblicazione simile, che tratti in modo accessibile ai «non addetti ai lavori» questa vasta materia. Questo volume, con curatissimi disegni che sembrano dei veri e propri appunti, colma questo vuoto in modo chiaro e soprattutto pratico. Un manuale assolutamente indispensabile per il frutticoltore dilettante e ... appassionato.



DAL 3 DICEMBRE
in edicola a 9,9*€

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

*più il prezzo del quotidiano



La vertenza



Nessuna certezza per ora sui tempi di rilascio dei propulsori Fincantieri tanto che la nave Deo Volente ha lasciato il golfo dirigendosi verso Bari

I lavoratori Wärtsilä approvano l'accordo Nei prossimi giorni lo sblocco dei motori

Diego D'Amelio

L'assemblea dei lavoratori di Wärtsilä Italia ha approvato ieri mattina l'accordo raggiunto fra azienda, sindacati confederali e istituzioni con 11 voti contrari su circa 800 dipendenti partecipanti in presenza e da remoto. I dipendenti della società sposano dunque l'intesa che ha allungato il ritorno garantito della produzione fino al 30 settem-

bre, impostato il percorso verso la reindustrializzazione e stabilito l'impegno di Fim, Fiom e Uilm a far uscire dalla fabbrica di Bagnoli della Rosandra i motori in giacenza da mesi (anche se ci vorrà ancora qualche giorno) e quelli che verranno realizzati da ora in avanti.

L'assemblea non ha chiarito i tempi di rilascio di propulsori e generatori elettrici, attesi da Fincantieri, A2A e Me-

taenergia. I sindacati riferiscono che, secondo gli accordi sottoscritti al ministero, verranno ora calendarizzati incontri specifici per la gestione della produzione e dell'entrata e uscita di materiali e motori. Le sigle legano le diverse questioni, ma in fabbrica si dice che sia comunque una questione di giorni ultimare il collaudo dei primi 4 motori di Fincantieri e risolvere alcuni problemi di qualità

sollevati dal committente. La previsione è che i propulsori escano dallo stabilimento la prossima settimana, anche se intanto la Deo Volente ha tolto le ancore in direzione Bari: non si sa a questo punto quale sarà il cargo che porterà a Sestri i motori, non appena questi saranno pronti a essere trasportati con il "millepiedi" via strada fino al Canale navigabile.

L'accordo siglato al ministero segna anche la possibilità di smobilitare il presidio all'esterno dei cancelli, dove i lavoratori sono rimasti 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 per quattro mesi e mezzo, da quando il 14 luglio Wärtsilä ha annunciato la chiusura della produzione e la procedura di licenziamento per 451 dipendenti, ora diminuiti a circa 400, dopo una serie di dimissioni volontarie e trasferimenti interni in rami non toccati dalle decisioni dei vertici aziendali. Il presidio cesserà nei prossimi giorni, ma il gazebo rimarrà montato «come monito qualora qualcuno facesse il furbo», dice uno dei rappresentanti della Rsu.

La Fim Cisl evidenzia con Alessandro Gavagnin e Fabio Kanidisek che «l'approvazione dei lavoratori è un segnale

L'ATTESA

LA NAVE CARGO DEO VOLENTE E LAVORATORI AL PRESIDIO E AI CANCELLI

L'intesa segna anche la possibilità di smobilitare il presidio fuori dai cancelli, in piedi dal 14 luglio

Il gazebo però rimarrà montato «come monito qualora qualcuno facesse il furbo», dicono le Rsu

importante e ci dà ancora più forza in questa seconda fase volta alla reindustrializzazione. Questo risultato è stato possibile grazie anche grazie alla fermezza di Fincantieri, che ha spinto Wärtsilä a tornare sui suoi passi. Ora monitoreremo i vari carichi di lavoro da qui a fine settembre 2023. La prima tappa importante sarà a gennaio, quando verrà presentato il piano industriale per tutte le attività

che rimarranno in Italia».

Marco Relli e Andrea Della Pietra sottolineano «la maturità di tutte le maestranze davanti a una vicenda tanto complessa, come dimostra il voto dell'assemblea, che è stato praticamente un plebiscito». I rappresentanti della Fiom spiegano poi che «dopo le ispezioni per risolvere alcuni problemi di qualità riscontrati sui motori Fincantieri, questi potrebbero uscire dalla fabbrica la prossima settimana».

Michele Paliani e Antonio Rodà esprimono la soddisfazione della Uilm rispetto al fatto che «quasi l'unanimità dei lavoratori presenti in assemblea abbia votato a favore dell'accordo. Come abbiamo spiegato ai lavoratori, l'accordo sarà propedeutico a creare le condizioni per il percorso di reindustrializzazione, garantendo la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale. Un buon lavoro reso possibile anche grazie all'impegno del Governo e della Regione. Ora parte il percorso e verificheremo passo passo che tutto avvenga nella giusta direzione: difesa dell'occupazione e continuità e tutela dell'attività industriale».

leri è stato lanciato l'appello alla vigilia dello sciopero nazionale Fari puntati anche sui rapporti commerciali tra l'Italia e l'Egitto

Stop alle armi e contro la guerra Verdi e Sinistra alzano la voce

IL FOCUS

«Contro l'invio di armi e politiche della guerra». Scatta oggi lo sciopero generale indetto dai Sindacati di base, alla vigilia della manifestazione nazionale prevista per do-

mani a Roma. «Sosteniamo lo sciopero, tanto più dopo la bocciatura in Parlamento della mozione contro l'invio di nuove armi italiane in guerra» ha dichiarato la co-portavoce regionale di Europa Verde - Fvg Tiziana Cimolino, nel corso della conferenza stampa a Trieste. Iniziativa alla quale ha partecipato anche il

consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, relatore della mozione «Che il Governo vieti qualsiasi spedizione di materiale militare da Trieste all'Egitto, e si giunga al riconoscimento di Trieste quale territorio neutrale», di prossima discussione in Consiglio Fvg. Regione in cui, ricorda Honsell, insiste l'ex Ter-

ritorio Libero di Trieste, riconosciuto come disarmato e neutrale dal Diritto internazionale. «Stride» dunque il fatto che, proprio dal Porto franco di Trieste, siano partite «ingenti» spedizioni di materiale militare verso l'Egitto, legate alla vendita di due fregate Fremm di Fincantieri. Secondo Weapon Watch, nel periodo 2017-21 Wärtsilä Italia avrebbe fatto export militare per 43 milioni di euro, producendo armi e tecnologie militari per navi da guerra di Usa, Arabia Saudita, Egitto, India, Filippine, Sudafrica e Malaysia. Operazioni autorizzate dal Governo, «In barba ai trattati internazionali e alla legge 185/90 sull'export di armi».

F.C.

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.



Ci ha lasciati

Silvano Martincich

Lo annunciano la moglie, i nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie si terranno sabato 3 dicembre, alle 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2022

XXIV ANNIVERSARIO

Paolo Zampinetti

Sei sempre nei nostri cuori.

I figli

Trieste, 2 dicembre 2022

L'APPOGGIO STRATEGICO

L'Ue stanZIA 10 milioni di euro per le forze armate bosniache

Prima la decisione politica al summit Nato di Bucarest e subito dopo la delibera del Consiglio europeo. Tajani: «Fermare la Russia nei Balcani occidentali»

MAURO MANZIN

La guerra in Ucraina ha reso la Nato e l'Unione europea molto più sensibili rispetto all'altro ventre molle del continente ossia i Balcani occidentali. E così l'Alleanza prima e il Consiglio europeo poi, hanno adottato ieri misure a favore della Bosnia-Erzegovina, decisamente il Paese più a rischio di finire sotto l'influenza della Russia, oltre alla Serbia, alleata storica di Putin.

Nel summit dei ministri degli Esteri Nato a Bucarest la seconda giornata è stata dedicata ai Paesi ai margini orientali e meridionali dell'alleanza, ossia Bosnia, Georgia e Moldavia. «La Russia li sta influenzando in vari modi, ma è meglio sostenerli ora piuttosto che assistere allo sviluppo degli eventi nella direzione sbagliata, come abbiamo visto con l'attacco all'Ucraina all'inizio di quest'anno», ha detto il segretario generale Jens Stol-



Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a Bucarest

tenberg dopo la conclusione della sessione che, tuttavia, non ha fornito dettagli su quale tipo di aiuto sarà fornito nel caso dei tre Paesi. Per quanto riguarda la Bosnia-Erzegovina, ha affermato che è importante fermare l'interferenza e l'influenza russa e ha evidenziato la formazione del governo dopo le elezioni come uno

Stoltenberg: «Meglio dare subito assistenza per non avere altri casi come quello ucraino»

dei compiti principali. Il ministro degli Esteri di Sarajevo Biserka Turković, che ha partecipato all'incontro, si è detto preoccupato per le intenzioni della Russia nei confronti del suo Paese. «Abbiamo delegati russi nel nostro governo e le divisioni nel nostro Paese sono profonde», ha affermato. «La stabilità nei Balcani occiden-

li è importante per la pace. Dobbiamo fermare la Russia nei Balcani occidentali, abbiamo bisogno di più Europa», ha dichiarato il responsabile della Farnesina Antonio Tajani. «Dobbiamo proteggere tutti i Paesi dei Balcani occidentali e vicini all'Ucraina, perché in questo momento è importante cooperare, l'unità è importante ed è un messaggio forte per la Russia», ha sottolineato.

E ieri il Consiglio europeo ha adottato una misura di assistenza del valore di 10 milioni di euro a favore delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AfBiH) nell'ambito del Fondo europeo per la pace (EpF). Questa decisione fa parte del lavoro dell'Ue volto a rafforzare ulteriormente il suo impegno in materia di sicurezza con i suoi partner dei Balcani occidentali. «La misura di assistenza EpF - si legge nel comunicato del Consiglio - rafforzerà le capacità dell'AfBiH migliorando e aggiornando l'equipaggiamento della sua brigata di supporto tattico. Attraverso la fornitura di attrezzature adeguate, la misura di assistenza li aiuterà anche a contribuire alle missioni e alle operazioni militari dell'Ue. Consentirà inoltre lo spiegamento rapido e sostenibile del battaglione designato dalla Nato, sia nell'ambito di una missione o operazione dell'Ue sia nell'ambito di formati quali le Nazioni Unite, la Nato, l'Osce e, in ultima analisi, contribuirà alla protezione della popolazione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONE DI LOBBING

Pahor da ex promuoverà la Slovenia all'Onu

LUBIANA

Il presidente uscente della Slovenia, Borut Pahor terminerà il suo secondo mandato il prossimo 23 dicembre, dopodiché avrà a disposizione per un anno la carica di ex presidente della Repubblica. Il suo compito più importante nel periodo post-presidenziale sarà apparentemente quello di promuovere e fare pressioni per la candidatura della Slovenia a membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il periodo 2024-2025. Pahor e il ministro degli Esteri Tanja Fajon ne hanno discusso in modo informale diverse volte, ma per ora non esiste un accordo formale. Fajon ha già detto pubblicamente che la ricca esperienza di politica estera di Pahor, così come la sua conoscenza di molti presidenti di Paesi e governi dell'Ue e di tutto il mondo, sarebbero molto graditi nel cercare sostegno per la candidatura della Slovenia al Consiglio di sicurezza. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE GREAT COMMUNICATOR

BANKSY



SALONE DEGLI INCANTI - TRIESTE

DAL 25 NOVEMBRE 2022 AL 10 APRILE 2023

**VENDITA BIGLIETTI
SU TICKETONE.IT**



Dormi due notti a Trieste
avrà l'ingresso gratuito
alla mostra

www.mostra-banksy.it
UNAUTHORIZED EXHIBITION



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MADEINART

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITOR'S BUREAU

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Macron-Biden
prove di paceSummit alla Casa Bianca: «Conferenza a Parigi il 13, parleremo con Putin»
Si rinsalda l'asse franco-americano dopo le frizioni su energia e dazi

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Dice Joe Biden con al fianco Emmanuel Macron nella East Room della Casa Bianca: «Non ho un piano nell'immediato di contattare Putin, ma sono pronto a parlargli per capire cosa vuole fare» per finire la guerra. È nelle ultime battute della conferenza stampa che il presidente americano apre all'ipotesi di un dialogo diretto con il capo del Cremlino. Ci sono un elenco di «se» e «ma» davanti, e non è nemmeno la prima volta che la Casa Bianca riconosce l'opzione di un colloquio. Solo che nell'intervista di un mese fa alla Cnn, Biden limitò la sua interazione con Putin alla risoluzione del caso Griner o Whelan, i due americani detenuti in Russia. Stavolta il tema è la guerra e se mai parlerà con Putin «lo farò – dice Biden – consultandomi con gli alleati».

Biden dice che basterebbe che Putin richiamasse i suoi uomini dall'Ucraina e il bubbone bellico si sgonfierebbe, ma gli attacchi delle ultime sette settimane su obiettivi civili e infrastrutture dipingono uno scenario diverso. Tuttavia, dopo mesi di speculazioni sull'ipotesi negoziale e una serie di incontri e telefonate ad altissimo livello fra esponenti di Washington e di Mosca, l'uscita di

I due leader hanno spiegato che un accordo eventuale «non sarà a scapito di Kiev»

Biden sposta un po' l'asticella.

È non è un caso che l'apertura arrivi con Macron al fianco che intervistato dalla ABC aveva detto che avrebbe chiamato Putin e parlato con Biden della necessità di «costruire la pace» in Ucraina «quando il momento sarà quello giusto». Qualche ora dopo davanti ai reporter Macron ha messo le carte sul tavolo, dapprima elogiando il piano in dieci punti di Zelensky per arrivare a una soluzione e quindi ribadendo che tocca agli Ucraini decidere quando e come sedersi al tavolo. La linea è quella che a Washington si ribadisce da mesi e per questo entrambi i leader hanno convenuto che le armi continueranno ad arrivare ai militari sul campo e che il sostegno a Kiev ci sarà «fino a quando sarà necessario».

La sintonia sull'Ucraina sembra finissima, i disguidi del passato – soprattutto quando Macron disse che non si doveva umiliare Putin – superati e le posizioni collimano. Washington ha abbandonato la retorica di Blinken della «guerra da vincere» senza per questo diminuire l'impegno a 360 gradi per Kiev fatto da oltre 19 miliardi di aiuti militari; Macron ha mitigato i dubbi sul sostegno militare (quasi) illimitato a Zelensky e riposto nel

Emmanuel Macron
e il leader Usa Joe Biden

IL DECRETO

Roma promette aiuti militari a Kiev per tutto il 2023

Mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari saranno forniti all'Ucraina anche in tutto il 2023. Dopo il via libera della Camera, il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto decreto Nato, per prorogare «fino al 31 dicembre 2023» e «previo atto di indirizzo delle Camere», il provvedimento già introdotto dopo l'inizio della guerra dal governo Draghi. A fine anno è atteso il sesto decreto: Kiev chiede sistemi missilistici di difesa aerea per proteggere le infrastrutture del paese dagli attacchi russi. Per questo l'ipotesi più accreditata è quella dei sistemi «Aspide».

IL MINISTRO RUSSO: ALLEANZA COINVOLTA DIRETTAMENTE NELLA GUERRA. POSSIBILE UN DIALOGO CON KERRY

Lavrov attacca la Nato ma apre alla mediazione

IL RETROSCENA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Tra un affondo contro l'Occidente e un'immersione negli abissi della propaganda putiniana, ieri il capo della diplomazia russa, Sergey Lavrov, ha accusato Nato e Stati Uniti di essere «direttamente» coinvolti nella guerra in Ucraina fornendo armi e addestramento ai soldati di Kiev. Poi, riferendosi alle trattative di pace al momento congelate, ha dichiarato che Mosca non ha «mai chiesto colloqui» ma è pronta «ad ascoltare coloro che sono interessati a un accordo negoziato».

Sono tante le accuse che Lavrov ha rivolto all'Occidente nelle due ore e mezza della sua conferenza stampa annuale. «Non dovreste dire che gli Usa e la Nato non stanno partecipando a questa guerra. State partecipando direttamente», ha detto il ministro puntando il dito con-

SERGEY LAVROV
MINISTRO
DEGLI ESTERI RUSSO

Con Kerry ci siamo incontrati più di 50 volte, può essere l'uomo giusto per trovare una soluzione

tro l'Occidente per gli armamenti forniti all'Ucraina aggredita dalle truppe russe e per l'addestramento dei soldati ucraini «nei territori di Gran Bretagna, Germania, Italia e altri paesi». Parole a cui il segretario generale della Nato ha risposto a stretto giro ribadendo che l'Alleanza «non è parte del conflitto» e non intende lasciarsi «trascinare nel conflitto da Putin». Il «compito» della Nato, secondo Stoltenberg, è «sostenere l'Ucraina» evitando «un'escalation che vada oltre l'Ucraina».

Lavrov ha pure tentato di giustificare i crudeli attacchi

russi contro le infrastrutture energetiche ucraine che hanno lasciato al buio e al gelo milioni di persone. «L'infrastruttura presa di mira da questi attacchi viene utilizzata per garantire il potenziale di combattimento alle forze armate ucraine e ai battaglioni nazionalisti», ha detto il ministro. Ma per Kiev e i suoi alleati occidentali i raid contro gli impianti elettrici in piena stagione fredda sono «crimini di guerra» e l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha denunciato che «questo inverno sarà pericoloso per la vita di milioni di persone in Ucraina».

Le tensioni per ora non sembrano placarsi. Lavrov ha accusato l'Occidente di voler «soggiogare» l'Osce e ha affermato che «il Mar Cinese Meridionale sta ora diventando una di quelle regioni in cui la Nato non è contraria, come una volta in Ucraina, all'escalation delle tensioni». Il ministro russo ha invece lodato l'ex segretario Usa John Kerry come esempio di politico con cui si può dialogare. «Vedevo in John una persona sinceramente interessata a un risultato» per «risolvere i problemi congiuntamente», ha detto Lavrov, che ha però criticato duramente Papa Francesco, che pure in questi mesi è sempre stato in prima fila in nome della pace e pronto a mediare. Il ministro russo ha accusato il pontefice di aver «fatto delle dichiarazioni non cristiane» affermando in un'intervista che «in generale, i più crudeli sono forse quelli che sono russi ma non sono della tradizione russa, come i ceceni, i buriati e così via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cassetto la frase sulla morte cerebrale della Nato, tornata a respirare in un clima di contrapposizione alla Russia che sa di antico ma è attualissima.

La conseguenza è una ritrovata unità e la decisione di tenere a Parigi il 13 dicembre una conferenza internazionale per mettere fine al conflitto ne è la manifestazione. Il lungo comunicato che ha chiuso il bilaterale non entra nei dettagli, si riferisce alla convocazione di «alleati e partner» e ribadisce il sostegno finanziario, umanitario, militare a Kiev.

Nel bilaterale – durato quasi tre ore - le delegazioni hanno toccato molti temi e il comunicato che ne è uscito elenca oltre alla guerra, l'indopacifico, l'Africa, il Medio Oriente e l'Iran verso il quale Macron e Biden hanno ribadito il sostegno alla rivolta e promesso di non consentire a Teheran di avere il nucleare.

Dopo la conferenza stampa Macron è andato al Dipartimento di Stato per un pranzo con il segretario di Stato Antony Blinken e la vicepresidente Kamala Harris. In serata è tornato alla Casa Bianca per la cena di stato con 400 ospiti sotto un tendone nel South Lawn a base di caviale e aragoste del Maine, champagne e vino frizzante americano in

Washington disposta a cambiare la legge sull'inflazione che danneggia l'industria Ue

un clima di equilibrismo culinario e culturale studiato nei minimi dettagli.

Sono segnali che le relazioni fra i due Paesi sono solide e ancorate e vanno ben oltre qualche piccolo dissidio. Biden lo ha ricordato parlando delle diffidenze europee – di cui Macron, pur indossando il mantello degli interessi francesi si è fatto portavoce – verso l'Inflation Reduction Act, misura che a Bruxelles è vista come protezionista e nociva per le aziende europee. Mercoledì Macron aveva parlato di «provvedimento aggressivo» per le industrie francesi. Ieri i due si sono confrontati in modo schietto e franco – hanno ammesso – per poi giungere alla conclusione che una task force Ue-Usa continuerà a lavorare per trovare comuni vantaggi sul tema dell'industria e del tech. L'obiettivo è comune, ovvero quello di avere una supply chain propria su semiconduttori e minerali preziosi così da non dipendere da altri Stati, Cina in testa. Macron ha usato spesso il termine «sincronizzare» le esigenze e le agende, Biden ha detto che non «si scusa per l'Ira» e che «non andrà a scapito dell'Europa». Con cui c'è da tenere il fronte unito per l'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere da valorizzare

LA RICETTA TRADIZIONALE

Il mitico distillato prodotto in casa



Il brandy e le tradizioni collegate premiate ieri dall'Unesco sono un riconoscimento non solo per Serbia, ma in maniera indiretta anche per gran parte dei Balcani e dell'Europa centro-orientale, dove la sljivovica prodotta in casa è un must in moltissime famiglie. «Per i serbi» tuttavia è qualcosa di più, «un processo che parte con la coltivazione delle prugne e arriva alla distillazione e al consumo ed è parte dell'eredità storica» del Paese, hanno assicurato in Marocco i rappresentanti di Belgrado.

IL CULTO RELIGIOSO

I festeggiamenti legati a San Trifone



La candidatura croata premiata all'Unesco era una delle più eterogenee, con un "mix" di svariati elementi, legati dal filo rosso del culto di San Trifone, patrono di Cattaro e della Marinarezza. E del "kolo di San Trifone", la tipica danza in circolo, proposta in occasione dei festeggiamenti religiosi proprio da membri della Marinarezza, nella loro tradizionale uniforme. Sono circa 5mila i croati che ancora oggi vivono in Montenegro, un migliaio quelli emigrati dopo l'indipendenza del 2006, ha ricordato Zagabria nella sua candidatura.

IL PIANETA MIELE

Le oltre 200 mila colonie nel verde



Slovenia, sinonimo di api. Così Lubiana ha convinto l'Unesco della bontà della sua candidatura. E a ragione. Sono circa 200mila le colonie di api in tutto il Paese, con migliaia di apicoltori e di famiglie che lavorano o si dilettano con l'apicoltura. E sono sempre più i giovani occupati nel settore, con l'età media degli addetti scesa significativamente da 66 a 58 anni. Apicoltura che, in Slovenia, è tradizione secolare, come dimostrano le tante associazioni che riuniscono gli amanti delle api, mentre di più recente sviluppo è la strada del turismo collegato al miele e alla "apiterapia".

I tre gioielli balcanici entrano nella lista dei beni culturali immateriali. Stesso riconoscimento anche alla danza dei croati delle Bocche Cattaro.

La Sljivovica serba, le api della Slovenia e i cavalli Lipizzani nel patrimonio Unesco

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Purissimo miele, distillati particolari dalla storia antica, danze e festeggiamenti tipici. E cavalli impareggiabili. Sono anche questi alcuni dei contributi più importanti che i Balcani e l'Europa centro-orientale portano in dote alla cultura mondiale. E non sono cose da poco, ma veri e propri patrimoni dell'intera umanità. Lo ha confermato ieri l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, l'Unesco, che si è riunita a Rabat, in Marocco, per aggiornare la lista del cosiddetto «patrimonio culturale immateriale» globale: non opere d'arte o architettoniche tangibili, ma tradizioni «diffuse» che hanno ugual valore.

Nella lista sono entrate, dopo due giorni di dibattiti, anche la «Sljivovica» serba, la tradizione dell'apicoltura slovena, i cavalli Lipizzani e pure le tradizioni dei croati delle Bocche di Cattaro, promosse senza alcun dibattito o discussione dai delegati Unesco, che hanno così riconosciuto l'importanza e il valore dei candidati. Candidati come quello che è un simbolo e vero orgoglio nazionale in Serbia, l'acquavite ottenuta dalla distillazione delle prugne fermentate, «acqua di fuoco» che era stata suggerita all'Unesco nel 2021, anche per difendere un



"ACQUA DEL FUOCO"
UNA BOTTIGLIA DELLA TRADIZIONALE
SLJIVOVICA PRODOTTA IN SERBIA

Il verdetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è arrivato dopo ore di discussione nel vertice di Rabat in Marocco

Soddisfazione particolare a Belgrado che considera l'acquavite ottenuta da prugne fermentate un orgoglio nazionale

marchio, quello appunto della «Srpska Sljivovica», che vale tantissimo anche dal punto di vista economico, con il liquore che viene prodotto in svariate decine di milioni di litri ogni anno in quella Serbia che è, a livello globale, fra i cinque maggiori produttori di prugne. «Ce la faremo», aveva assicurato la ministra della Cultura serba, Maja Gojkovic, che nel 2021 aveva svelato il progetto della candidatura. Un anno dopo, promessa mantenuta, con l'Unesco che ha dato luce verde alla sljivovica.

Quella vera e più apprezzata è prodotta in casa e non è solo un distillato, ma un insieme di «pratiche sociali, complesse conoscenze e capacità» secolari per una produzione che coinvolge «famiglie e comunità» intere col suo «uso in rituali quotidiani, dai matrimoni ai funerali», ha sottolineato l'organo di valutazione Unesco. Ma l'agenzia Onu ha riconosciuto che la sljivovica è anche «una parte importante della medicina tradizionale, con erbe o frutta che vengono aggiunte per creare antisettici o antidolorifici».

Ieri c'era attesa però anche per altri importanti candidati, all'Unesco. Fra questi, dei cavalli di razza, i Lipizzani, il cui speciale e storico tipo di allevamento è stato pure inserito nella lista dei patrimoni intangibili. Successo che, questa volta, non è stato riservato a un solo Paese, ma a ben otto, tutti quelli dove quei cavalli sono di casa. Austria, Bosnia



Un gruppo di splendidi cavalli Lipizzani al galoppo

ed Erzegovina, Croazia, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia ma anche l'Italia che hanno festeggiato insieme la luce verde del comitato a una candidatura che suggerisce la «una tradizione condivisa» tra più nazioni, da allevatori ed esperti che «custodiscono» la preziosa storia dei Lipizzani «a prescindere dai confini e dalle lingue parlate, promuovendo dialogo e comprensione reciproca», ha sottolineato Spela Spanzel, della Direzione slovena per la protezione del patrimonio culturale, a nome di tutti i Paesi coinvolti.

Una tradizione, quella dei cavalli, che risale alla fine del XVI secolo, quando Carlo di Stiria decise di creare a Lipica, a un tiro di schioppo da

Trieste, l'allevamento di quadrupedi per la Corte imperiale, mettendo insieme stalloni andalusi e fattrici italiane. E ancora oggi, ha confermato l'Unesco, a prescindere dal luogo geografico, i «concetti di allevamento» dei Lipizzani rimangono identici come quattro secoli fa, dall'Austria alla Slovenia.

Lubiana peraltro ha festeggiato ieri anche un altro successo, questa volta tutto suo. È l'inserimento nel patrimonio immateriale della sua apicoltura, settore capillare che tocca monti, campagne e città. E a Lubiana va pure il merito della Giornata internazionale delle api, dichiarata dall'Onu cinque anni fa. Premio è importante soprattutto

in tempi «di cambiamento climatico, quando l'apicoltura tradizionale deve essere specialmente apprezzata», ha commentato il ministro sloveno della Cultura, Asta Vrecko.

Ma a sorridere è anche la vicina Croazia, che ha visto premiare le celebrazioni del culto di San Trifone e le «tradizioni dei croati delle Bocche di Cattaro che vivono in Croazia», incluso il kolo della cosiddetta Marinarezza, una candidatura che aveva creato non pochi attriti con Podgorica. Ora però il marchio Unesco «deve fungere da unione» tra Croazia e Montenegro, ha teso la mano la ministra croata della Cultura, Nina Obuljen Koržinek. —

Identificato anche il marito, i cadaveri dei tre figli erano stati recuperati domenica. All'appello manca ancora una donna

Ischia, trovato il corpo di Valentina una famiglia sterminata dal fango

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan

INVIATO A CASAMICCIOLA (ISCHIA)

Isole sta asciugando il fango. Adesso la famiglia Monti è ricomposta alla camera mortuaria dell'ospedale di Ischia. I tre bambini, Michele, Francesco e Mariateresa, stanno vicini ai genitori. Perché ieri, in tarda mattinata, al sesto giorno di ricerche, proprio lì dove i vigili del fuoco stavano scavando ininterrottamente, sono stati trovati i corpi di Valentina Castagna e Gianluca Monti, la madre e il padre.

Due strade segnano per sempre la tragedia di Casamicciola: via Celario e via Santa Barbara. Sono in cima alla collina, dopo una serie di curve. Stanno sotto il monte Epomeo, in quella zona che sulle mappe della regione Campania era definita «zona bianca». Zona sicura. La casa della famiglia Monti è una delle due investita in pieno dalla frana. I tecnici lo chiamano

Con il ritrovamento di Valentina Castagna si è ricomposta la famiglia Monti. I primi a essere ritrovati sono stati i figli piccoli, due giorni dopo è stato rinvenuto il corpo di Michele, 15 anni. Ieri il marito



«il punto di impatto».

I bambini erano stati ritrovati sotto al solaio, quindi ancora li cercavano e scavano e stavano aprendo varchi gli esperti della squadra Usar (urban search and rescue) di Napoli. Ma altri vigili del fuoco erano impegnati lungo tutta la colata di fango, perché una parte della casa era stata completamente strappata via.

«Gianluca Monti era nel giardino di un'abitazione a valle, la moglie Valentina Castagna in un orto, dalla parte opposta della strada», spiega Luca Cari. Era lì quando hanno scoperto i corpi: «Il fango sta incominciando a ritirarsi. Anche questo ha permesso di individuare i dispersi. In linea d'aria parliamo di una zona di ricerche lunga un chilometro

e mezzo. Dal punto in cui si è staccata la frana all'acqua del porto, lì dove stiamo ancora cercando con l'ecoscandaglio e con il sonar».

Novecento case danneggiate dalla frana. Otto morti. Mancavano quattro dispersi fino a ieri mattina. Ne sono stati trovati tre. E quindi: undici morti identificati. Oltre ai coniugi Monti, nella parte fi-

nale di via Santa Barbara, ecco il corpo di Salvatore Impagliazzo, che si ricongiunge a quello della fidanzata Eleonora Sirabella, la prima vittima accertata. Aveva 32 anni, era nato sull'isola e aveva studiato qui all'Istituto tecnico di Casamicciola. Il suo cadavere è stato trovato nel giardino di una casa abbondante dopo il terremoto del 2017. Entrambi, lui e lei, abitavano insieme cinquecento metri più su.

Resta, quindi, l'ultima dispersa. È Mariateresa Arcamone, 31 anni. Sabato era sola in casa, aveva chiamato il padre nella notte del disastro: «Aiuto, si è aperta una frana sulla montagna. Vieni subito, vieni a prendermi». Probabilmente era uscita di casa per cercare di mettersi in salvo. Mancano i punti di riferimento. Adesso la sta cercando, anche scavando a mani nude, il fidanzato Salvatore Mazzella.

Sabato notte era a Genova, imbarcato come ufficiale. Quando ha capito quello che era successo, si è precipitato sull'isola. È da quel momento che sta cercando. Cerca e si di-

spera. Senza darsi pace. Con Mariateresa Arcamone convivevano da anni, volevano sposarsi. Chi ha parlato con lui dice questo: «È un uomo semplicemente sconvolto». Nel fango ha perso anche la sorella Giovanna Mazzella, il cognato Maurizio Scotto Di Minico e il nipote Giovangiuseppe di 22 giorni.

Il sole fa ritirare il fango. L'esercito di spalatori volontari, ragazze e ragazzi dell'isola, continua il suo lavoro ostinatamente. I vigili del fuoco non si sono mai fermati. Ma ancora è impossibile dichiarare le ricerche concluse. «Il dispari», l'unico giornale dell'isola, titola: «Fate presto. Trovate gli altri dispersi per pietà». Ma questa difficoltà è la prova della violenza della frana. Le ricerche non si sono mai fermate. Dal punto di impatto, lungo la traiettoria della colata di fango e fino all'acqua del porto. «Il mare è piena di fango e detriti, la visibilità è nulla», diceva ieri un sommozzatore.

Gli sfollati sono più di trecento. E fra gli sfollati ci sono gli sfollati due volte, come la giornalista Ida Trofa: «Abitavo giù, in piazza Maio, quando c'è stato il terremoto del 2017. La mia casa è stata dichiarata inagibile. Hanno detto che quella era diventata zona rossa. Ho trovato un'altra casa più in alto, in via Santa Barbara, in zona bianca. Ma è venuta giù la frana. E adesso sono di nuovo senza casa e quella zona bianca è diventata zona rossa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUGATTI
SVENDITA
ECCEZIONALE

per cambio sede

dal 01. 12. 2022

dal -20% al -70%

UDINE - Via Rialto, 15

UNIVERSITÀ

CERIMONIA

Borsa di studio cultura e sport



La scorsa settimana si è tenuta la cerimonia di consegna della borsa di studio "Cultura e Sport - Is Copy", giunta alla sua seconda edizione e nata per premiare i giovani talenti che eccellono nello sport quanto nel loro percorso accademico. L'iniziativa ha premiato lo studente-atleta Iacopo DeMarchi alla presenza del presidente del Cus Trieste Romano Isler, del direttore dell'area dei servizi Ict di UniTs Michele Bava e del ceo di Is Copy Sergio Iankovics.



ATENEIO

Nuova casetta d'acqua



Nei pressi dell'ateneo è operativa una nuova casetta dell'acqua, installata dal Comune di Trieste su richiesta dell'Università. Questo servizio di erogazione di acqua pubblica in via Valerio, di fronte all'edificio F di UniTS, interesserà un'ampia platea di potenziali fruitori. L'iniziativa supporta il progetto AreTS, che ha già visto l'attivazione di 20 erogatori di acqua microfiltrata nei locali del Campus di Piazzale Europa, cui se ne aggiungeranno sei entro la primavera del 2023.

In un post molto significativo il Movimento universitario Sim prende le distanze dai ragazzi prodigio esaltati dai social

Studenti schierati contro le lauree-lampo «Questa non è una gara. Molti di noi lavorano»

IL CASO

GIULIA BASSO

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il caso di Carlotta Rossignoli, studentessa e influencer veronese laureata in medicina a soli 23 anni ed esaltatissima dai media, salvo poi ve-

nire affossata pochi giorni dopo da una sorta di sollevazione popolare. Ma la lista è davvero lunga: c'è il laureato a 19 anni in filosofia, la laureata in giurisprudenza in tre anni e sei mesi, il laureato a vent'anni in economia. Sono solo alcuni dei titoli che hanno tenuto banco nelle testate giornalistiche italiane nell'ultimo anno: raccontano tutti di studenti prodigio, che

hanno bruciato le tappe del normale percorso universitario. Storie che non solo non rispecchiano il percorso di uno studente medio, ma che possono influenzare in modo negativo chi è impegnato negli studi universitari. Un modo di sentire condiviso da moltissimi studenti, tanto che quando è stato messo in evidenza con un post su Instagram realizzato della lista uni-

versitaria Studenti in Movimento-Sim, dal titolo "L'università non è una gara", in poco tempo il messaggio è diventato virale, con centinaia di like e moltissime condivisioni.

«Abbiamo voluto ricordare ai ragazzi che le storie raccontate nelle testate giornalistiche non sono lo specchio della realtà. L'università non è una corsa contro il tempo e non bisogna basarsi sugli standard di perfezione esaltati dalla stampa: ognuno di noi affronta in modo diverso il percorso universitario, affrontando problematiche diverse e con sensibilità differenti - riassume Dunja Vasilic, presidente della lista Sim -. Per quanto si tratti di storie di ragazzi di gran talento, non ha senso prenderli come metro di paragone. Perché scavando più a fondo, quale impatto possono avere sulla maggioranza degli studenti? Il rischio è di un abbassamento dell'autostima o comunque quello di dare adito a una competizione tossica». La ricerca della perfezione «è solo in grado di generare complessi attraverso aspettative eccessivamente alte, che non rappresentano quello che l'esperienza universitaria può e deve portare al singolo». Raccontiamo allora, è l'appello della studentessa, storie



Dunja Vasilic



Deyan Koba

differenti, che evidenzino piuttosto come fermarsi a volte sia importante, per riflettere sul percorso intrapreso, e come le difficoltà nella vita capitino e vadano affrontate al meglio. Dunja ci tiene particolarmente al tema, perché la tocca da vicino: «Ho 22 anni e nel mio percorso ho cambiato corso di studi più volte, finché non ho trovato quello che faceva al caso mio - racconta la studentessa monfalconese, che oggi frequenta scienze politiche -. Per non pesare sui miei genitori oltre a studia-

re lavoro: dò ripetizioni su una piattaforma online. E ho moltissimi interessi, a partire da quello per la politica che mi ha portato a impegnarmi con la lista Sim. Non ho mai voluto che la mia esperienza universitaria si esaurisse esclusivamente nello studio: il mio obiettivo è quello di portare avanti le mie passioni e assaporare la vita studentesca». In molti, evidenzia Dunja, compresi alcuni studenti con un curriculum eccellente, le hanno scritto di odiare quel tipo di articoli, perché creano una competitività tossica.

«E poi diciamoci la verità, un curriculum non colpisce soltanto per il voto di laurea: altrettanto importanti per un selezionatore sono le esperienze fatte per differenziarsi». La pensa allo stesso mondo Deyan Koba, 22 anni, studente lavoratore al primo anno fuoricorso della triennale in ingegneria elettronica e informatica: «Ho iniziato a lavorare come sviluppatore software da quando ho finito le superiori: certo voglio laurearmi, ma anche se dovessi metterci un po' di più non ne farò un dramma», spiega, sottolineando però come tutti questi articoli sui laureati lampo possano mettere sotto pressione chi è più sensibile al tema. —

LA LAUREATA

«Farò la psicologa per aiutare bambini e donne maltrattate»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

«**R**itengo davvero importante che ci sia una chiara presa di consapevolezza riguardo all'importanza della figura dello psicologo nella società e alla necessità del sostegno psicologico» asserisce Jessica Tirello,

neolaureata nella facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste. Ragazza 24enne, è nata nella nostra città e attualmente ci vive. Dopo aver frequentato il liceo classico-linguistico Petrarca, ha intrapreso il percorso universitario, prima laureandosi nella triennale di Scienze e Tecniche Psicologiche e poi nella magistrale di Psicologia Cognitiva Applicata, conquistando in quest'ultimo passaggio il 110 e lode.

Come nasce l'idea di "addestrarsi" nel mondo della psicologia?

Ho sempre voluto comprendere quali fossero i motivi per cui le persone si comportano in un determinato modo. In più ho sempre avuto una maggiore predisposizione per le materie umanistiche, anche se quelle scientifiche mi hanno sempre affascinato molto. Nella psicologia ho visto una "via di mezzo" tra scienza e discipli-



Jessica Tirello si è laureata con 110 e lode

ne umanistiche. Ma anche tra un mio personale interesse e un modo per aiutare gli altri a stare meglio.

C'è qualche categoria di persone con cui le piacerebbe lavorare in futuro?

Mi piacerebbe lavorare con bambini che si trovano a vive-

re situazioni familiari complesse, ma anche con le donne vittime di violenza.

Sicuramente per diventare psicologo bisogna essere portati...

Sicuramente. A mio parere, uno psicologo deve prima di tutto saper ascoltare e mante-

nere un approccio non giudicante, deve avere un grande senso di empatia, oltre a una buona capacità di gestire le emozioni.

Lei pensa di avere queste caratteristiche?

Penso di essere una persona capace di ascoltare gli altri e comprendere i loro bisogni, anche osservando i piccoli gesti.

E ora? Ha intenzione di proseguire con il percorso formativo o affacciarsi al mondo del lavoro?

A novembre ho iniziato il percorso di tirocinio professionalizzante che mi permetterà, tra un anno, di accedere all'Esame di abilitazione e iscrivermi all'Albo degli Psicologi. Inoltre, da settembre lavoro come educatrice di bambini e ragazzi in un doposcuola di Trieste. —

ECONOMIA

MULTIUTILITY

Il Gruppo Hera sale al 60% di EstEnergy Ascopiave vende l'8% per 79 milioni

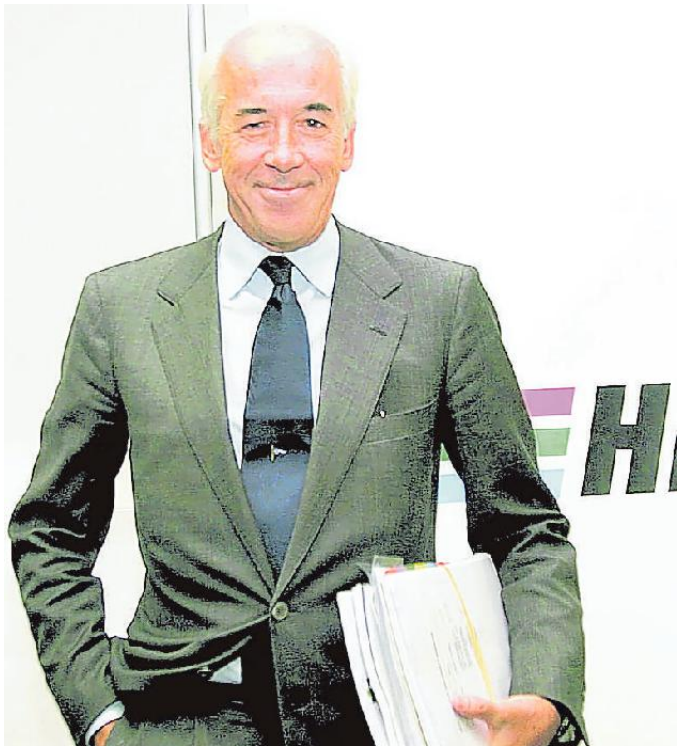
La società trevigiana esercita la sua opzione di vendita
Il compratore: «Rafforzata la nostra presenza nel Nordest»

Nicola Brillo

Ascopiave ha esercitato parzialmente l'opzione di vendita della propria partecipazione in EstEnergy, cedendo al socio di maggioranza Hera Comm l'8% del capitale. Cambiano solo leggermente gli equilibri all'interno del capitale sociale della società con sede a Trieste e attiva in tutto il Nordest con oltre un milione di clienti.

Ieri è stato ufficializzato l'accordo tra il Gruppo Hera e la società trevigiana che riguarda la joint venture commerciale nata nel 2019. Per effetto dell'operazione, che verrà perfezionata entro la fine del 2022, la partecipazione del Gruppo Hera in EstEnergy salirà al 60%, mentre Ascopiave continuerà a detenere il 40% del capitale sociale.

Rimane confermato il diritto di vendita su tale quota alle condizioni già definite, oltre al mantenimento degli attuali diritti di governance. Il valore di cessione ha come base il "fair market value" della società, stimato in 79,2 milioni di euro con pagamento nel mese di dicembre 2022. «EstEnergy ha e avrà un ruolo strategico nell'ambito del settore retail della vendita di gas» spiega Nicola Ceconato,



Tomaso Tommasi di Vignano, presidente del Gruppo Hera

amministratore delegato del Gruppo Ascopiave. L'operazione sottoscritta nel 2019 da Hera ed Ascopiave è stata innovativa, un ottimo esempio di sinergia tra aziende dello stesso settore, che uniscono le forze per portare valore sul territorio». La società EstEnergy è attiva nella vendita di gas, energia elettrica ed altri prodotti energetici, svol-

gendo anche attività di importazione, esportazione, approvvigionamento. Il valore delle azioni di EstEnergy è cresciuto nel tempo, l'accordo sulla transazione è avvenuto al valore massimo convenuto della stock option. «Con l'operazione il Gruppo Hera, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano industriale, rafforza ulteriormente la propria

presenza nel Nordest, continuando a generare benefici concreti per clienti e comunità servite - spiega una nota della società -, attraverso servizi di qualità, investimenti, innovazione, tutela dell'ambiente e delle risorse». Il gruppo bolognese presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano e con più di 9.000 dipendenti, unisce differenti società, tra cui AcegasApsAmga Servizi Energetici. È attiva in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana e Abruzzo. Quotata dal 2003, è tra le prime 40 società italiane per capitalizzazione.

Ieri il titolo di Hera ha chiuso a 2,661 (+0,83%) alla Borsa di Milano. «EstEnergy è un'esperienza che sta funzionando benissimo con Hera: l'operazione originaria prevedeva la possibilità di dismettere in tutto o in parte la partecipazione entro il 2026 - aggiunge l'ad Ceconato -. La nostra intenzione non è certo quel-

Cambiano gli equilibri nella società con sede a Trieste che conta oltre un milione di clienti

la di uscire da questa esperienza. I fondi serviranno per sviluppare il nostro piano strategico, in particolare diversificando l'approvvigionamento energetico con fonti rinnovabili, senza creare tensioni finanziarie all'interno del nostro gruppo». Un'operazione che è stata apprezzata ieri in Borsa. Il titolo di Pieve di Soligo ha chiuso segnando un +1,42% (2,505 euro ad azione). L'operazione, che rientra nel quadro degli obiettivi annunciati nel proprio piano strategico, consentirà al Gruppo Ascopiave di migliorare la sostenibilità della propria struttura patrimoniale, contribuendo alla copertura finanziaria degli investimenti di medio periodo nelle attività core e di diversificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO


**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

SIDERURGIA

Pittini si rafforza al Sud investiti in Siderpotenza altri 35 milioni di euro



Un reparto produttivo di Siderpotenza, azienda del Gruppo Pittini

Maura Delle Case / UDINE

Non si fermano gli investimenti del gruppo Pittini di Osoppo, che stavolta mette mano al portafoglio per migliorare le tecnologie al servizio di Siderpotenza, dove andrà a realizzare, in partnership con Danieli, un nuovo impianto Jumbo per la produzione di tondo in rotoli roccettato. Un impianto realizzato nel 2002, primo al mondo nel suo genere, sempre insieme alla multinazionale di Buttrio, tandem che si ricostituì oggi per consegnare al gruppo di Osoppo il nuovo impianto entro il secondo trimestre del 2024.

L'investimento vale circa 35 milioni ed è finalizzato all'ulteriore espansione dei mercati del Sud Italia e dell'area mediterranea. La nuova linea sarà installata a valle del laminatoio a barre esistente e sarà composta da 18 gabbie di laminazione. Il progetto prevede in futuro una seconda fase con la quale sarà installato un nuovo blocco a due passaggi e multi-drive per ampliare la gamma di prodotti fino a 25 millimetri di diametro.

L'investimento sul sito di Potenza è il miglior modo per celebrare i 20 anni dell'azienda dall'ingresso nel gruppo friulano. Una promessa

mantenuta da parte del presidente del colosso siderurgico di Osoppo, Federico Pittini, che alla festa per i 20 anni dall'ingresso di Siderpotenza nel gruppo aveva garantito: «Non ci fermeremo qua, continueremo a investire».

Detto, fatto. Sotto l'ala di Pittini del resto il sito di Potenza è stato negli anni oggetto di numerosi interventi. Ultimi in ordine di tempo quelli realizzati nell'ambito del programma di investimenti "Greensteel", costati circa 28 milioni di euro nel biennio 2020-2021.

Dopo un rallentamento nel 2020, l'anno scorso l'azienda lucana ha visto crescere i ricavi di circa il 25% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 405 milioni di euro di fatturato (contro i precedenti 206 milioni) e a 34,2 milioni di Ebitda, pari all'8,4% sui ricavi, anche qui in significativo aumento rispetto ai 4,3 milioni di euro del 2020. Siderpotenza è una delle 18 strutture produttive del gruppo Pittini. A Osoppo il Gruppo ha il suo quartier generale oltre che la sua prima azienda per volumi, Ferriere Nord, impresa che nel 2021 ha generato 1,5 miliardi dei ricavi, in crescita del 75% sul 2020, e 164,9 milioni di Ebitda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE

Il prosciutto di Parma apre le porte ai suini degli allevamenti Fvg

TRIESTE

Dopo un percorso durato anni che ha visto coinvolti il Consorzio di tutela, il ministero delle Politiche agricole e le rappresentanze della parte allevatoria e industriale, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la proposta di modifica del disciplinare di produzione del prosciutto Dop Parma. Provvedimento

che diventerà norma entro tre mesi, se non ci saranno opposizioni. Prevista anche l'estensione della zona di produzione dei suini all'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, sino ad ora escluso dalla Dop.

Coldiretti Fvg, con il presidente della Federazione provinciale di Pordenone Matteo Zolin, allevatore di suini, esprime grande soddisfazione. «Finalmente si pone termine a

una regola assurda in base alla quale gli allevatori di mezza Italia potevano rifornire di cosce gli stabilimenti di San Daniele, mentre agli allevatori della nostra regione era preclusa la Dop Parma - dichiara Zolin -. Le caratteristiche dei suini richieste dalle due Dop sono di fatto identiche. Fermo restando il nostro attaccamento alla Dop San Daniele - prosegue Zolin - con questa modifica gli allevatori della nostra regione avranno molte più opportunità di valorizzare i loro suini visto che i numeri del Parma sono almeno tre volte maggiori».

Coldiretti Fvg ricorda che le Dop San Daniele e Parma nel loro complesso producono circa 10 milioni di prosciutti all'anno e sono uno strumento

fondamentale per valorizzare la suinicoltura italiana. In regione sono oltre 730 gli allevatori professionali con circa 240 mila capi. In prevalenza le carni suine vengono destinate al prosciutto di San Daniele Dop e al prosciutto di Sauris Igp, a cui si affiancano una trentina di prodotti agroalimentari tradizionali presenti nell'Elenco regionale. Si stima che il comparto carni realizzi ogni anno un fatturato di circa 160 milioni di euro e valga quindi da solo il 20% del valore della produzione agricola regionale. In termini quantitativi, le carni suine realizzano l'8,5% dei ricavi annui, seguono le carni bovine per circa il 7%, e il pollame con circa il 5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
LOVINA	DA RASLANUF A RADA	ore 12.00
MED TRABZON	DA DERINCE A RADA	ore 21.00
IN PARTENZA		
SEADANCER	DA RADA PER PIRO	ore 4.00
SEAMAGIC	DA SIERRA I PER MALTA	ore 12.00
ODIN 1	DA PORTO S. ROCCO PER PULA	ore 13.30
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
MSC AMANDAF	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 17.00
MARAN HELEN	DA RADA A NOVOROSSIYSK	ore 18.00
ISE PRINCESS	DA RADA PER PIRO	ore 21.00
MOVIMENTI		
MED TRABZON	DA RADA A MOLO VII	ore 21.01
MSC AMANDAF	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'Istat raggiunto il picco dal 1977, calano i disoccupati e gli inattivi ma è crisi fra gli under 35

Lavoro da record, boom di occupati

IL CASO

Giuliano Balestreri

«Il posto fisso è sacro». Probabilmente, nel 2016, mentre girava Quo Vado, Checco Zalone non immaginava che a ottobre 2022 sarebbe stato proprio il posto fisso a spingere il mercato del lavoro tricolore ai massimi da 45 anni con gli occupati che sfondando quota 23,23 milioni superano il livello record di giugno 2019. Con oltre 15,2 milioni di persone assunte a tempo indeterminato, l'Istat calcola che il tasso di occupazione sia al 60,5%, mentre la disoccupazione scende al 7,8% e il tasso

di inattività scende al 34,3 per cento. La ripresa, però, resta a macchia di leopardo come dimostrano le criticità per gli autonomi che segnano un ulteriore calo di occupati, mentre diminuiscono i contratti a tempo dopo il boom post Covid. A fare da traino è stata quindi la crescita del lavoro stabile e l'occupazione fra gli over 50 (+ 135mila), mentre tra gli under 35 sono andati persi 34mila posti rispetto a settembre e circa 20mila nella fascia tra i 35 e i 49 anni. Nel dettaglio, a ottobre i dipendenti a tempo indeterminato sono risultati 117mila in più su settembre e 502mila in più su ottobre 2021; in generale, nel giro di un anno, gli occupati sono quasi 500mila in più (+ 82mila oc-

cupati su settembre). E se nel complesso i dipendenti sono aumentati di 99mila unità su settembre e di 467mila su ottobre 2021 - raggiungendo nel mese i 18,24 milioni - va registrata la flessione dei "dipendenti a termine": a ottobre erano 2,98 milioni, 35milna in meno rispetto al 2021.

Per i sindacati la ripresa delle assunzioni stabili è un segnale incoraggiante, ma ribadiscono il no all'idea di reintrodurre i voucher. Per la Uil si tratta di un «un positivo ampliamento della distanza tra lavoro stabile e lavoro instabile» e per questo chiede per quale motivo in una fase in cui il «sistema produttivo sta maggiormente investendo nella buona occupazione» il governo intenda «in-

vertire questa rotta positiva con la reintroduzione a tutto campo, come si legge nello schema della prossima Legge di Bilancio, del voucher che è uno strumento che amplia di diseguglianze sociali e aumenta il rischio di povertà». Preoccupato anche il segretario confederale della Cisl, Giulio Romani: «Abbiamo davanti a noi mesi in cui le difficoltà internazionali potrebbero frenare la nostra economia, pertanto chiediamo al governo maggiori sforzi su politiche espansive per il rilancio degli investimenti e della crescita e un sempre maggiore impegno su scuola e formazione a tutti i livelli».

Confcommercio, invece, si concentra sul calo degli autonomi che rappresenta «uno de-

gli elementi di criticità e che, a parte occasionali miglioramenti, continua a registrare una progressiva tendenza alla riduzione». Confesercenti rimarca come per i lavoratori autonomi si sia registrato «un nuovo calo, per complessive 37mila unità in due mesi», e chiede al governo «provvedimenti e risorse mirati alla tutela dell'occupazione imprenditoriale». Per la confederazione sono positivi il ritorno dei voucher e «un primo passo nella direzione del taglio del cuneo fiscale, anche se bisogna procedere verso una riduzione più generale del costo del lavoro».

Sulle agevolazioni per le assunzioni di giovani Confesercenti suggerisce di proseguire con la «staffetta generazionale» a fronte di pensionamenti anticipati, ma «servono misure mirate a rinforzare il sistema delle politiche attive e della formazione mirata per l'avvio di nuove imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

«L'app mobile di Intesa Sanpaolo al top nel mondo»

Secondo la società di ricerche statunitense Forrester l'app Intesa Sanpaolo Mobile è "Global Mobile Banking Apps Leader", prima assoluta tra tutte le app di banking valutate nel mondo per funzionalità e customer experience. Il rapporto ha evidenziato le performance dell'app per quanto riguarda la gestione quotidiana delle proprie finanze, per la facilità e la chiarezza nella navigazione e per privacy e contenuti informativi. Il riconoscimento, ha detto Stefano Barrese, responsabile divisione banca dei territori di Intesa «è uno stimolo per la nuova sfida: il lancio di Ysybank, la banca digitale solo mobile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	6,28	-	5,04	8,24	-24,06	166,6
Acqa	13,2	0,38	10,7	18,84	-29,64	2.811,1
Acinqe	2,03	-0,49	1,82	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	124,26	1,6	94,03	261,15	-50,94	25.997,2
Adv Micro Devices	73,74	3,08	57,79	133,5	-43,59	69.815,5
Aedee	0,2875	-	0,168	0,33	69,12	75,7
Aeife	1,284	-0,62	1,086	2,795	-53,48	137,9
Aegon	4,712	0,13	3,739	5,36	7,16	743,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	0,77	7	9,44	-10,91	263,2
Aegae	38,96	2,55	34,51	50,04	-14,13	91.620,7
Ahold Del	26,1	0,57	24,8	31,095	-7,38	3.349,2
Air France Klm	1,2845	0,55	1,1	2,2805	-33,4	550,6
Airbus	109,7	-0,71	88,8	120	-2,64	84.762,8
Alerion	35,8	0,28	24	43,55	21,15	1.941,4
Algowatt	0,562	-	0,336	1,175	63,85	24,9
Alkerm	11	-0,54	10,44	22,9	-51,54	62,5
Allianz	202,95	-0,12	159,58	232,05	-0,95	92.119
Alphabet cl A	96,23	3,77	86,03	130,175	-25,83	28.680,9
Alphabet Classe C	97,2	6,23	85,29	130,6	-24,99	33.969,4
Amazon	91,79	2,52	88,96	152,5	-38,92	44.231
Amgen	272,5	1,06	192,56	294,4	-34,9	158.836,4
Amplifon	27,65	2,98	23,66	46,64	-41,73	6.259,6
Anhuiuser-Busch	56,78	1	45,76	58,35	7,03	91.318
Anima Holding	3,602	-0,83	2,864	4,887	-19,78	1.248,2
Antares V	8,66	-1,37	6,98	12,2	-27,23	598,6
Apple	140,9	2,47	124,34	172,04	-11,38	727.780,6
Aquafil	5,84	-0,17	4,885	8,01	-23,76	250,1
Ariston Holding	9,505	-2,41	7,015	11,35	-6,26	1.009,3
Asciopave	2,505	1,42	1,89	3,63	-27,81	587,2
ASML Holding	580,9	3,22	398,4	701,7	-18,07	251.723,4
Atlanta	22,94	0,04	15,27	23	31,42	18.943,5
Autogrill	6,46	0,31	5,562	7,32	3,43	2.487,3
Autos Meridionali	37,7	-0,28	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	11,36	1,61	9,13	14,1	-2,91	299,4
Axa	27,365	1,35	20,405	28,85	3,85	57.169,8
Azimut	19,335	-0,59	13,915	26,53	-21,66	2.769,8
A2a	1,2905	1,06	0,9528	1,7385	-24,97	4.043

B						
B Desio e Brianza	2,86	1,06	2,65	3,34	-5,3	394,3
B Ifis	13,03	-0,76	10,76	21,68	-23,67	701,2
B M Paschi Siena	1,8896	0,33	1,62	27,717	-89,83	2.380,3
B P di Sondrio	3,794	-1,3	2,826	4,238	2,6	17.201
B Profilo	0,2005	-0,5	0,1819	0,2193	-2,34	135,9
B Sistema	1,514	-1,69	1,35	2,175	-28,08	121,8
Banca Generali	31,91	-0,96	24,01	36,88	-17,65	3.728,7
Banco Bpm	3,232	-2,42	2,268	3,63	22,42	4.897,1
Banco Santander	2,837	-0,44	2,33	3,487	-3,5	45.778,3
Basif	47,81	-1,51	38,795	68,8	-22,76	44.134,8
Basicnet	5,68	-2,57	4,6	6,65	-1,22	306,7
Bastogi	0,618	-0,32	0,516	0,768	-16,71	76,4
Baycr	55,1	-0,54	47,345	67,58	16,97	42.115,2
BB Biotech	80,7	-1,82	49,6	75,35	-31,27	3.362,8
BBVA	5,584	-	4,035	6,1	6,48	37.233,5
B&G Speakers	12,7	-2,31	10,5	14	-7,97	139,7
Bca Mediclanum	7,88	-2,21	5,972	9,294	-9,22	5.854,1
Be	3,45	-1	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,2895	-4,14	0,278	0,483	-34,65	57,9
Beiersdorf AG	103,9	-	79,9	105,15	14,96	26.182,8
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,85	-1,03	3,2	4	4,62	720,2
Bff Bank	7,655	-1,27	5,8	7,68	3,88	1.368,4
Bialetti Industrie	0,278	0,36	0,158	0,308	2,21	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,31	5,63	11,21	25,06	-45,5	364,7
Bloera	0,504	-0,2	0,46	1,14	-50,34	15
Bmp	85,56	-0,71	69,3	99,6	-3,28	51.506,7
Binw Panibas	52,85	-1,4	41,18	66,67	-13,13	48.204,3
Borgosesia	0,69	1,17	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,949	-1,17	1,285	2,159	6,91	2.759,5
Brembo	11,23	0,54	8,14	13,38	-10,38	3.749,9
Briesci	0,0758	-1,56	0,0694	0,0948	-16,34	59,7
Brunello Cucinelli	65,95	4,85	40,02	65,95	8,65	4.484,6
Buzzi Unicem	18,28	-0,6	14,26	20,24	-3,66	3.521,2

C						
Cairo Communication	1,518	-0,91	1,376	2,33	-25,59	204
Caleffi	1,015	1,7	0,98	1,805	-30,48	15,9
Callagione	3,28	-2,09	2,9	4,22	-16,96	394
Callagione Editore	0,998	5,27	0,93	1,16	-11,29	124,8
Campani	10,075	0,5	8,654	12,87	-21,63	11.703,1
Carel Industries	24,15	1,68	17,16	26,8	-9,21	2.415
Cellularine	3	-2,8	3	4,31	-30,07	65,8
Cembre	27,8	-1,42	23,4	34,5	-18,71	472,8
Cementir Holding	6,16	-2,53	5,25	8,64	-26,49	980,2
Centrale del Latte d'Italia	2,43	-0,82	2,41	3,5	-29,57	34
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6
Cia	0,0648	0,31	0,0602	0,077	-3,28	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
D						
Dir	0,419	-2,22	0,35	0,4765	-10,85	463,9
Civitanavi S	4,575	-0,54	3,8	4,71	-0	140,7
Class Editori	0,073	-	0,058	0,09	-15,31	12,5
Cnh Industrial	15,645	2,46	10,64	15,645	5,38	21.346
Coinbase Global	43,255	5,35	40,855	95,47	-0	7.508,5
Commerzbank	7,786	-2,8	5,74	9,171	-15,76	9.750,9
Conafi	0,375	-1,32	0,338	0,578	-38,73	13,9
Continental AG	57	-1,72	44,9	98,32	-38,87	11.400,3
Covivio	55,8	2,01	46	76,9	-22,91	5.277,5
Dredem	6,65	-1,48	5,05	7,52	14,26	2.269,8
Credit Agricole	9,529	-0,55	8,133	14,188	-24,43	21.214,8
Csp International	0,364	-	0,32	0,447	-3,45	14,5

D						
D'Amico	0,378	2,58	0,0887	0,3895	300	469,1
Danielli & C	21,1	-0,71	15,94	27,15	-22	862,6
Danielli & C Rsp	14,62	-1,62	11,16	17,82	-15	591
Datalogic	8,65	2,37	6,285	15,56	-43,46	505,6
Dea Capital	1,144	0,35	1,002	1,2704	-5,55	303,2
DeLonghi	21,7	1,69	14,52	31,8	-31,15	3.274,4
Deutsche Bank	9,948	-1,29	7,61	14,504	-9,73	5.678,9
Deutsche Borse AG	172,9	-	138,65	178,75	17,38	33.369,7
Deutsche Lufthansa AG	7,561	-1,03	5,511	7,7	22,68	3.524,5
Deutsche Post AG	38,265	1,26	30,115	57,27	-32,68	46.406
Deutsche Telekom	19,638	2,49	15,248	19,762	20,3	85.647,6
Diasirin	131,75	3,78	111,35	163,2	-21,32	3.717,2
Digital Bms	22,48	1,08	21,08	31,3	-24,87	320,6
doValue	6,89	0,15	5,2	8,68	-17,88	551,2

E						
Edison Rsp	1,42	1,07	1,175	1,825	-4,05	155,6
Eems	0,08	-3,61	0,0682	0,212	-38,93	36,2
El En	14,8	2,92	11,06	15,46	-5,01	1.181,3
Elica	2,73	-1,09	2,25	3,685	-25,1	172,9
Emak	1,236	-0,48	0,88	2,125	-41,56	202,6
Enav	4,3	1,61	3,54	4,71	9,41	2.329,5
Enel	5,25	2,26	4,003	7,195	-25,49	53.375,1
Enervit	3,27	-0,61	3,04	3,82	-14,84	58,2
Engie	14,506	0,32	10,078	14,554	11,04	31.821
Eni	14,09	-1,63	10,644	14,53	15,3	50.322,3
E.On	9,106	0,89	7,446	12,436	-25,47	18.221,1
Eprice	0,0097	3,19	0,0073	0,0336	-51,98	3,8
Equita Group	3,71	0,27	3,06	4,09	-2,88	188,6
Erg	30,52	0,86	23,82	35,58	7,31	4.567,8
Espinet	718	2,79	5,7	13,32	-44,34	362
Essilorluxottica	177	-0,17	134,4	192,4	-4,32	38.596
Eukelos	1,29	0,39	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,33	0,79	2,704	5,33	-34,19	118,3
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	26,3	-33,26	8.835,4
Exprivia	1,48	2,07	1,126	2,26	-33,33	76,8

F						
Faurecia	15,58	-1,36	10,99	40,4834	-58,15	2.150,6
Ferrari	216,1	1,98	162,85	236,9	-5,01	41.906,9
Fidia	1,59	-0,63	1,42	1,975	-16,75	8,1
Fiera Milano	3,05	-1,29	2,58	3,55	-9,76	219,3
Fila	7	2,49	6,51	10	-27,98	300,8
Fincantieri	0,5515	-0,27	0,459	0,8325	-8,62	937,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	0,72	7,4	15,6	-45,78	184,2
FinecoBank	15,45	0,06	10,335	16,18	1,1	9.426,4
Finn	0,445	-0,11	0,4155	0,639	-27,52	193,5
Fresenius M Care AG	30	-0,03	26,85	63,4	-48,65	9189,4
Fresenius SE & Co. KGaA	26,15	-	19,95	37,85	-24,2	14.271,1
Fullsix	0,83	0,48	0,66	1,03	-20,57	9,3

G						
Gabetti	1,148	-1,03	0,975	2,03	-41,73	69,3

LE IDEE

CERTE PAROLE ORRIBILI NON VANNO RIMOSSE

PIER ALDO ROVATTI

Viviamo sempre più blindati in una società che tende a dimenticare l'“orrore” prodotto dall'uso di certe parole. Già quelle pronunciate pubblicamente soltanto ieri tendono a sfumare nella nebbia dell'oblio, di quelle di una settimana o di quindici giorni fa non resta alcuna traccia: l'accelerazione mediatica finisce con il cancellare tutto, buono o cattivo che sia, ma forse è proprio il peggio che scompare più in fretta dalla nostra mente. Ricordate quel ministro che aveva chiamato “carico residuale” i migranti lasciati a bordo di una nave delle Ong dopo aver fatto scendere i cosiddetti fragili? E perché mai dovremmo tenere memoria di queste parole, a dir poco infelici, se poi sono stati fatti scendere tutti e il caso si è risolto? Abbiamo già girato pagina, abbiamo ben altro da pensare.

Ma vorrei tornare a un episodio linguistico ancora più impressionante e, a propria volta, subito dimenticato. Qui non era un ministro qualsiasi a parlare, si trattava del primo degli attuali ministri che ha adoperato la parola “bizzarria”, sempre a proposito della questione se permettere o no a tutti i migranti di scendere finalmente a terra. L'appellativo di bizzarri non veniva però attribuito ai migranti ancora bloccati a bor-

do, bensì agli operatori sanitari che si erano permessi di dare al disagio psicologico (presente nel carico residuale!) un ruolo importante dentro l'idea comune dello star male. Fermiamo il senso di simile episodio prima che sparisca definitivamente dalla nostra memoria. Come se lo star male dovessimo valutarlo esclusivamente sulla base di un corpo ridotto alle sue funzioni fisiologiche. Come se, rivolgendoci l'attenzione al cosiddetto disagio o disturbo psicologico, perdessimo tempo su questioni vaghe e marginali anziché occuparci delle condizioni oggettive dei corpi. Nulla di nuovo sotto il sole – potrebbe essere il commento rassegnato – ma come è possibile chiamare tutto ciò una “bizzarria” della medicina? Eppure è capitato, e l'accelerazione mediatica ha rapidamente messo in atto il proprio cancellino multituoso.

Osservo che qui siamo di fronte non solo a un inquietante arretramento culturale, quasi che nulla fosse accaduto negli ultimi cento (!) anni

e fossimo rimasti a un desolante oggettivismo scientifico, ma a ciò si aggiunge anche un ulteriore quiproquo che riguarda quegli stessi medici che sono intervenuti permettendosi di dare alla fragilità anche un rilievo psicologico. Quegli operatori sanitari non sono affatto un'avanguardia rivoluzionaria che vorrebbe sconvolgere l'immagine tradizionale del corpo. Molto più probabilmente, sono una retroguardia che è riuscita a orecchiare alcune esperienze avvenute già da decenni nel mondo psichiatrico e magari anche nelle attuali confluenze tra psichiatria e psicoanalisi.

Se riflettiamo per un momento, appoggiando i piedi sul pensiero critico e dunque anche tenendo conto degli immiserimenti ai quali le esperienze più avanzate (come

quelle di Franco Basaglia a Trieste) vengono attualmente sottoposte, chiamare “bizzarre” le attenzioni alla psiche, prodotta nell'episodio che sto ricordando, corrisponde a un massimo di ritardo culturale. Si può scendere più in basso?



Migranti sulla Geo Barents



TUTTE LE INFO E
IL PROGRAMMA COMPLETO
VISITVALCANALE.IT/ADVENTPUR



LA MAGIA DELL'AVVENTO A MALBORGHETTO-VALBRUNA

“Un romantico percorso a lume di lanterna che attraversa la piana e il bosco di Valbruna, tra manufatti artistici, animazione e melodie dell'Avvento.

Un'occasione per tornare bambini, almeno per un giorno, e vivere la magia di questo straordinario periodo di attesa che porta al Natale.”

GIORNATE E ORARIO DI APERTURA:

**26-27 NOVEMBRE, 3-4, 8, 10-11, 17-18 DICEMBRE
DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00 (ULTIMO ACCESSO)**

PERCORSO: Facile anello di 2,5 km privo di dislivello. Partenza da Valbruna presso la caserma dei pompieri volontari.

COSTO: 0-6 anni e residenti gratuito - 7-13 anni € 4,00 - dai 14 anni € 6,00

NOLEGGIO LANTERNA: € 10,00 su cauzione

SLITTE TRAINATE DA CAVALLI e possibilità di **NOLEGGIARE DEGLI SLITTINI** per trainare i bambini lungo il percorso (solo in caso di neve).

ABBIGLIAMENTO CONSIGLIATO: abiti invernali caldi, guanti e berretto, scarpe da trekking invernali.

Prenotazione obbligatoria per i gruppi pari o superiori a 20 persone presso Ufficio Turistico di Malborghetto-Valbruna.

 **SERVIZIO TRANSFER** Stazione ferroviaria Ugovizza-Valbruna > Advent Pur (e viceversa) dedicato a coloro che giungono tramite treno. Costo: € 5,00 a persona (andata e ritorno). **Prenotazione obbligatoria al +39 348 3552037**



TRIESTE

CUOIERIA
 FIORENTINA

MADE IN ITALY

Ballarin
 PELLETERIE

 CORSO ITALIA 14
 TRIESTE

Gli eventi di Natale



Omero Mazzone da Catania con il suo "team"



Michela Ambrosio da Latisana



Fabrizio Celli da Forlì con le sue piedine



Lo stand del friulano Alessio Blanchini



Il lavavetri miracoloso di Enzo Fiorillo



I saluti istituzionali con la presenza di San Nicolò



IL RITORNO DOPO DUE ANNI DI LIMITAZIONI ANTI-COVID DEL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO D'INIZIO DICEMBRE

I profumi della Fiera di San Nicolò risvegliano in città il clima di festa

Al via ieri la kermesse del Viale mentre già fervono i preparativi del Mercatino attorno a Sant'Antonio

Micol Brusaferrò

Le noci tostate direttamente sul posto già dalle 8. La prima piadina con la porchetta venduta alle 9. Le frittelle a ruba sin dalle 10. Dopo le luminarie riecco pure i profumi e i sapori delle feste da rigustare appieno dopo due anni di divieti e limitazioni anti-Covid. È iniziata infatti ieri in Viale la Fiera di San Nicolò, il primo vero evento d'avvicinamento al Natale, inaugurata ufficialmente nel pomeriggio dopo il calar del buio ma in realtà operativa già dal mattino. Intanto sono state installate attorno a Sant'Antonio le prime casette in vista del Mercatino di Natale,

che inizierà giovedì 8 dicembre, proprio quando calerà il sipario sulla Fiera di San Nicolò. E sono scattati pure i primi divieti di sosta, in determinate zone del centro, a cominciare da via Genova, per consentire l'allestimento. E mentre l'atmosfera natalizia si fa sempre più sentita, Vogue indica Trieste come la città ideale per trascorrere una vacanza proprio durante le imminenti festività.

Ma andiamo con ordine. Si respirava grande entusiasmo ieri mattina tra gli operatori della Fiera di San Nicolò, figlia di un'accoglienza calorosa, nonostante il freddo e il vento, da parte di molti triestini,

che hanno voluto ritrovare i venditori ai quali sono affezionati ormai da anni. Talvolta da decenni. Tra i veterani ci sono Fabrizio Celli e i suoi colleghi di Forlì, in postazione a inizio Viale. «Prima piadina servita poco dopo le 9», ha spiegato soddisfatto: «Ci conoscono bene perché veniamo a Trieste da ben 22 anni. La risposta è stata immediata, sono sempre contenti di rivederci e noi torniamo molto volentieri, speriamo solo nel meteo». La pastella calda, frita, con zucchero abbondante, ha conquistato poi i golosi dal friulano Alessio Blanchini: «Siamo venuti a prendere un po' di freddo a Trieste - ha

scherzato - che però è sempre un'ottima piazza. Ci veniamo da ben 21 anni e restiamo qui anche per il Mercatino di Natale. Abbiamo notato, ormai da quest'estate, in tutte le manifestazioni alle quali abbiamo preso parte, che la gente spende di più rispetto al passato per mangiare e bere. C'è voglia di riuscire e godersi la vita. Speriamo di confermare questa tendenza anche alla Fiera di San Nicolò». Sempre sul fronte dolci, ecco il tripudio di ciambelle colorate allo stand di Omero Mazzone da Catania: «Veniamo qui da oltre 40 anni, prima di noi ci lavoravano i nostri papà. Abbiamo iniziato a preparare le noc-

cioline alle 8, ma vanno forte anche i croccanti, le mandorle pralinate e, naturalmente, i prodotti della nostra tradizione, come i cannoli».

Immane i venditori di oggetti fantasiosi per la casa, accompagnati dai proverbiali slogan a gran voce, come quelli sul «lavavetri più innovativo dell'anno», presentato da Enzo Fiorillo, pure lui da Forlì, col suo stand montato già alle 5 del mattino: «Si vende sempre bene a Trieste, ci vengo da 15 anni e ogni volta porto una novità diversa. E mi diverto parecchio». Tra i prodotti che i triestini ritrovano sempre con piacere e interesse ci sono quindi berretti, sciarpe e guan-

ti, in gran quantità lungo i vari stand. Come in quello di Michela Ambrosio, da Latisana, da 32 anni presente alla fiera: «Abbiamo accolto subito i primi clienti, ci conoscono da una vita. Quando torniamo vengono a trovarci, ci danno fiducia, perché sanno che proponiamo una scelta di qualità».

Ieri alle 18 l'inaugurazione ufficiale con la Banda Refolo in versione «Babbo Natale» e con San Nicolò in persona. «Grazie agli operatori della fiera per la loro presenza a un appuntamento tradizionale, nel cuore dei triestini» ha sottolineato la vicesindaco Serena Tonel: «È un evento che apre le festività a Trieste, che saranno ricche di iniziative da qui a gennaio grazie a un pacchetto-Natale costruito in modo sinergico con le realtà pubbliche e private».

Intanto, come detto, poco più in là sono scattati i divieti per consentire l'allestimento del Mercatino di Natale, con le casette in parte già state posizionate. Limitazioni alla sosta da ieri e fino a mercoledì 4 gennaio, dalle 7 alle 15, il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì e il sabato, in via Genova, tra via Roma e via San

NOTIZIE IN BREVE

Convegno sull'energia

"Quale svolta green presente e futura attuare in piena emergenza energetica?". È il titolo del convegno promosso da Cida martedì alle 18 alla Cciaa.



"Trieste a Teatro"

"Trieste a Teatro" si rinnova e diventa un mensile. Nel suo trentennale il periodico del Rossetti celebra l'anniversario con un cambio sostanziale.



Dialoghi Europei

Lunedì alle 17.30 nella sede In- ce di via Genova l'associazione Dialoghi Europei torna a occuparsi di guerra in Ucraina con una tavola rotonda.

Gli eventi di Natale



Uno scorcio del Viale in festa. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Le prime casette a Sant'Antonio. Silvano



I divieti in via Genova. M. Silvano



La Fiera di San Nicolò è foriera di profumi che sanno di festa



La musica che ha dato il via ufficiale alla tradizionale fiera del Viale

IL PROGRAMMA DA DOMANI

Musica protagonista Scatta il cartellone da qui a Capodanno

Inizierà domani il cartellone di eventi, oltre 100, proposti dal Comune di Trieste durante il periodo natalizio. Si comincia alle 10, con il conservatorio Tartini, con musica jazz in via Trento e classica in piazzetta Cecovini, e poi in piazza Hortis ci sarà "Il violino di Italo Svevo", letture con accompagnamento musicale del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, e in largo Panfilii "Tap in Dance" con Toc Toc. Il calendario di eventi continuerà nelle quattro location domenica 4, sabato 10, domenica 11, sabato 17 e domenica 18 dicembre. "Magico Natale" troverà posto in piazza Cavana, via Dante e via Cassa di Risparmio con esibizioni musicali. Al Museo Revoltella tornerà "Un Caffè con il Barone" e alla Sala Luttazzi ci sarà la Serenade Ensemble. Il programma completo è sul sito del Comune di Trieste. —
M. B.

Spiridione, e in via Della Zonta, tra l'inizio dell'area pedonale e via Torre Bianca. Il Mercatino di Natale inizierà giovedì 8. Ma quest'anno le bancarelle natalizie saranno pure in chiave "indoor" e troveranno posto all'interno dell'ippodromo di Montebello, su iniziativa de "La Mandrakata", sabato 10 e domenica 11, a ingresso libero, dalle 10.30 alle 18.30, con tombola, spettacolo e attività per bambini.

Come "chicca" in questo clima di festa arriva da Vogue, che nella sua versione online suggerisce ai lettori di visitare la città come meta originale per le prossime festività, definita «classica e contemporanea, operosa ma anche gode-reccia»: «Trieste è perfetta per una gita di fine anno, non aspettatevi un clima troppo classicamente natalizio. Qui si festeggia soprattutto San Nicolò, il 6 dicembre. Ma piuttosto un'atmosfera di ampio respiro, che cattura con la sua ampiezza di orizzonti, con la sua apertura alla diversità, con la sua formula che ha fatto della sua marginalità geografica una centralità che è d'incrocio, di sperimentazione, di varietà prismatica». —

Trenta agricoltori protagonisti domani al Mercato coperto

Specialità del territorio in vetrina come opere d'arte del sapore

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

Cibi e bevande del territorio come opere d'arte. E 30 agricoltori in arrivo da Carso, Istria e Friuli come artisti. Pronti a incantare Trieste con prodotti unici e di qualità: le loro opere d'arte, appunto. La quarta edizione di "Farmer & Artist", organizzata da Slow Food Trieste e Gal Carso - Las Kras e co-organizzata col Comune di Trieste, si terrà domani dalle 12 alle 20, al primo piano del palazzo del Mercato coperto di via Carducci.

L'evento, ad accesso libero e con una serie di degustazioni a pagamento, è stato presentato ieri mattina nella Sala Giunta alla presenza della vi-



Picinelli, Tonel e Pizziga alla presentazione di ieri. Massimo Silvano

cesindaco con delega alle Politiche economiche Serena Tonel, di David Pizziga, presidente del Gal Carso - Las Kras, e di Antonella Picinelli, fiduciaria Slow Food Trieste.

«La manifestazione ha lo scopo di promuovere la filiera agroalimentare del territorio, intesa in modo allargato», ha

spiegato Tonel: «Trieste ha la responsabilità di essere vetrina dei prodotti regionali e delle zone limitrofe, anche in virtù della notevole presenza turistica». La manifestazione, nel vivo del periodo pre-natalizio, sarà dunque l'occasione per ispirare acquisti e idee regalo legate al patrimonio terri-

toriale, ma costituirà pure un momento per vivacizzare lo storico palazzo del Mercato coperto, da sempre caratterizzato da una forte vocazione agroalimentare, ma da anni ormai in attesa di un vero rilancio. "Farmer & Artist" sarà dunque una «festa del verde», fatta apposta per valorizzare specialità d'eccellenza come il miele di Marasca, l'extravergine d'oliva, i vini, i formaggi e i salumi di pecora carsolina e molto altro ancora. «Per un giorno porteremo, nel cuore pulsante della città, lo spirito verde della nostra campagna», ha aggiunto Pizziga: «Protagonisti della giornata saranno 30 agricoltori del territorio, tra certificati "bio" e presidi Slow Food. Piccole aziende che lavorano molto con le mani e il cuore, poco con i trattori e la chimica». «Siamo in prima linea nel sostenere un evento che valorizza i prodotti del territorio attraverso i quali si tramandano sapori e mestieri, e si curano l'ambiente e il paesaggio», ha fatto eco Piccinelli: «Seppur il nostro sia un territorio limitato, riesce a esprimere l'eccellenza dei suoi prodotti, vere e proprie opere d'arte». —

IL LUTTO

Addio al dottor Mahnic storico oculista del Sanatorio triestino

Operava nella clinica dal '95. All'attività medica affiancava quella della ricerca. Fondò pure lo Yacht Čupa di Sistiana

Gianpaolo Sarti

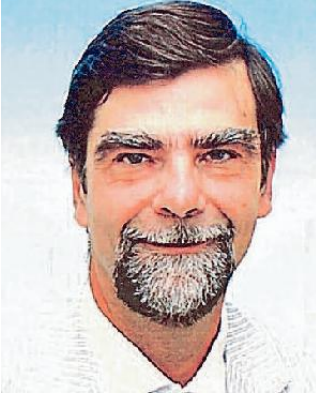
Forse non c'è triestino con un qualche problema agli occhi, anziano e non soltanto, che non sia passato dal dottor Francesco Mahnic per una visita, un esame, un intervento o un semplice consiglio medico.

“Franz”, o ancora “Andrej” come preferivano soprannominarlo talvolta gli amici più stretti, per decenni medico oculista del Sanatorio Triestino di via Rossetti, è morto in questi giorni a causa di una malattia e un improvviso peggioramento sopravvenuto nelle ultime settimane.

Il medico è deceduto a settant'anni compiuti da poco. Si calcola che nella sua carriera professionale ha portato a termine almeno ventimila interventi, prevalentemente cataratte. Considerando il

numero di residenti a Trieste, tanto più la preponderante fetta di popolazione di over settantenni, i conti su quanti pazienti triestini hanno avuto a che fare con l'oculista del Sanatorio sono presto fatti. E tanti arrivavano anche da fuori.

Dopo la maturità classica, il dottor Mahnic aveva conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Trieste con il massimo dei voti, per poi specializzarsi successivamente in Oculistica. Una sorta di vocazione, la sua. Perché da quel momento in poi il medico, come piace ricordare agli amici e ai colleghi, si è tuffato con passione e dedizione alla professione: il dottore aveva trascorso i primi dieci anni in Clinica Oculistica a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, per poi abbracciare l'attività in ambi-



FRANCESCO MAHNIC
IL NOTO OCULISTA AVEVA DA POCO
COMPIUTO SETTANT'ANNI

to libero professionale e convenzionata. Risale al 1995 il salto alla guida dell'Unità Operativa di Oculistica del Sanatorio Triestino. Un'attività prevalentemente chirurgica, la sua, a cui affiancava anche quella pubblicistica di tipo scientifico e le partecipazioni ai congressi.

Socio del Rotary Club Trieste Nord, appassionato di arte e di buone letture, il dottor Mahnic amava molto anche all'antiquariato. Ma il suo pianeta, lo dicono tutti, era soprattutto il mare: era un sub di livello eccellente.

Il medico, va sottolineato, è stato fondatore dello Yacht club Čupa di Sistiana, di cui ha aveva assunto la presidenza nel 2001 per quasi un decennio. In quel periodo aveva promosso e curato, assieme alle altre società nautiche presenti nella baia, la nascita delle nuove sedi dei circoli a Sistiana Mare.

Una persona dotata di grande gentilezza ed empatia soprattutto con i pazienti, con i quali riusciva a spiegarsi in modo chiaro e diretto senza giri di parole, così lo ricordano i colleghi.

«Questa improvvisa assenza del dottore, uno dei più validi e stimati collaboratori del Sanatorio Triestino negli ultimi trent'anni – osserva il dottor Salvatore Guarneri, direttore generale – ha colpito profondamente tutti, l'intera nostra struttura, cioè colleghi e pazienti. Il nostro pensiero va innanzitutto alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del noto e apprezzato specialista
«Buon vento, caro Franz
Ci mancherai tanto
Avevi un cuore nobile»

L'INTERVENTO

GIORGIO DRABENI*

Nei giorni scorsi ha cessato di battere il cuore nobile del dottor Francesco Mahnic, noto ed apprezzato oculista di Trieste.

Un singolare destino ha voluto che ciò accadesse proprio nel giorno del compleanno della amatissima moglie Bobana, conosciuta, 18enne, nell'estate del 1970, in Dalmazia. Cittadino del mondo, comunicava in oltre cinque lingue.

Francesco (Andrej), dopo la maturità classica, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia e la specializzazione di Oculistica all'Ateneo triestino, sempre con il massimo dei voti e lode.

Dopo dieci anni di impegno presso la Clinica Oculistica (1978-'88) sviluppa la sua attività sia in ambito libero professionale che convenzionata.

Dal 1995 è stato responsabile della Unità Operativa di Oculistica del Sanatorio Triestino, con attività

prevalentemente chirurgica (quasi 20 mila interventi).

Numerose le pubblicazioni scientifiche e le partecipazioni ad importanti congressi ed eventi nazionali ed internazionali.

Socio dell'European Society of Cataract and Refractive Surgery.

Dal 2008 è stato socio del Rotary Club Trieste Nord. Socio fondatore dal 1973 dello Yacht Club Čupa di Sistiana, ne è stato il Presidente dal 2001 per quasi un decennio, cercando sempre di favorire, anche in mare, i buoni rapporti fra la Comunità slovena e quella italiana.

Amante di vari sport, ha praticato soprattutto le attività subacquee e la navigazione. Oltre alla moglie, lascia due figli, Marko e Mina, ai quali ha trasmesso i valori da lui rispettati e perseguiti per tutta la vita, nonché il grande amore per il mare.

“Buon vento” caro Franz. Ci mancherai. Tanto. —

**ex dirigente regionale
e amico storico
del dottor Mahnic*

LA SIMULAZIONE

Esercitazione notturna nel tunnel ferroviario

Gli abitanti di Roiano non hanno da preoccuparsi se gli capiterà, questa sera, di vedere qualche indaffarato mezzo dei pompieri in azione. Nella notte fra oggi e domani, infatti, si terrà un'esercitazione, coordinata dalla Prefettura di Trieste, finalizzata a testare il flusso comunicativo fra Rete ferroviaria italiana e le sale operative dei vigili del fuoco e della polizia ferroviaria, la sala operativa regionale per le emergenze sanitarie (Sores) e la sala operativa della Protezione

civile.

L'esercitazione avrà ad oggetto la simulazione di incidente nella galleria ferroviaria sotterranea di “cintura” a Trieste.

Il rione di Roiano, e in particolare la via dei Morelli, saranno interessati da circolazione e sosta dei diversi mezzi di soccorso impegnati nell'operazione. Comunica la Prefettura: «Si ritiene opportuno avvisare preventivamente i residenti che il dispiegamento di forze in campo avrà solo finalità addestrative».

L'ARRESTO

Bar “ripulito” a Santa Croce Diciottenne ai domiciliari

I Carabinieri di Aurisina lo tenevano ormai d'occhio, perché quando lo hanno fermato aveva ancora addosso le prove dell'ultimo furto: i soldi portati via pochi minuti prima.

I militari dell'Arma hanno arrestato un diciottenne triestino. Il giovane è ritenuto l'autore di una serie di colpi messi a segno sempre nello stesso locale: il Monkey bar di Santa Croce. Il ragazzo, stando agli accertamenti investigativi dei Carabinieri di Aurisina, negli ultimi giorni ha sottratto almeno 200 euro dal registratore di cassa introducendosi di notte, forzando la serratura.

È stata la titolare del bar a sporgere denuncia. Lo ha fatto dopo aver subito un furto la sera precedente all'arresto del giovane. Dopo la denuncia, i Carabinieri di Aurisina hanno dato avvio alle indagini in abiti borghesi fino a quando hanno fermato il diciottenne in flagranza di reato.

Il diciottenne triestino al momento si trova agli arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta della categoria estesa a tutto il personale
Alle 9 si terrà anche un presidio davanti alla sede aziendale

Sciopero alla Trieste Trasporti Autisti fermi dalle 9 alle 13

LA MOBILITAZIONE

Andrea Pierini

Quella di oggi sarà una giornata di passione per chi si muoverà con i mezzi di Trieste Trasporti. Filt Cgil, Fit Cisl, Uil-Trasporti, Faisa Cisl, Ugl e Usb hanno indetto lo sciopero che prevede per autisti, assistenti alla clientela e il personale del reparto operativo l'astensione al lavoro dalle 9 alle 13, il personale amministrativo e manutentivo invece incrocerà le braccia nelle ultime 4 ore di servizio.

È previsto, sempre alle 9, un presidio davanti ai cancelli della sede di via Caduti sul Lavoro. In una nota unitaria i sindacati sottolineano che «Trieste Trasporti è considerata il fiore all'occhiello a livello nazionale in termini di capillarità del servizio, frequenza e parco macchine ed i suoi dipendenti orgogliosi di far parte di tale azienda, collocatasi negli anni ai massimi vertici nazionali ed internazionali per quanto riguarda l'organizzazione e programmazione dei servizi erogati, e che come suo primo obiettivo era garantire il servizio ai cittadini».

I sindacati denunciano una gestione diversa dal 2017



Uno degli autobus della Trieste Trasporti: oggi le corse saranno ridotte

«quando si è iniziato a cercare di fare utili con tagli in tutti i reparti». I rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato nei giorni scorsi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e ora chiedono anche al Comune di intervenire «prima che ci si ritrovi con un'azienda smembrata che non sarà più in grado di fornire alla cittadinanza un servizio adeguato».

Il Movimento 5 stelle con il consigliere regionale Cristian Sergo chiede a Fedriga «un cambio di passo sul trasporto pubblico locale dopo l'inerzia dell'ex assessore Graziano Pizzimenti il quale non ha mai

ascoltato le denunce sui disservizi». Oggi è previsto anche lo sciopero generale di Usb e Cobas e per questo AcegasApsAgma informa che potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di alcuni servizi. Disagi si potranno registrare in tutti i settori e i Cobas, l'Usi-Cit e il Coordinamento triestino contro il caro vita e il caro bollette hanno organizzato tre presidi: alle 9. 30 in Piazza della Borsa, alle 10. 45 di fronte la sede Hera in via dei Rettori 1 e alle 11. 45 davanti all'ingresso dell'Ospedale di Cattinara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO A SEI ANNI DALLA SCOMPARSA

Messa oggi a San Giusto per Giulia Buttazzoni

Il 2 dicembre 2016 Giulia Buttazzoni è venuta a mancare in seguito a un incidente stradale mentre stava attraversando la strada per andare a prendere l'autobus per andare a scuola.

Per ricordarla nel sesto anniversario della scomparsa sarà celebrata una messa alle 18. 30 nella cattedrale di San Giusto. Al rito parteciperà anche la cappella civica di Trieste, rappresentata nella circostanza

da un otetto femminile, diretta da Roberto Brisotto con Riccardo Cossi all'organo.

Proseguono intanto le iniziative benefiche condotte in sua memoria attraverso l'associazione di volontariato “Il Sogno di Giulia” in attesa di poter riprendere anche la tradizione degli spettacoli benefici annuali per la raccolta di fondi, sospesi a causa della pandemia.

Sanità

IL PROGETTO CON AREA

App per mamme



Si chiama "AreaBurlo" ed è la nuova app progettata dall'Ircss in collaborazione con Area Science Park. L'obiettivo è di migliorare la comunicazione fornendo un importante supporto alle mamme durante la gravidanza e il post-parto e alle famiglie dei bambini sottoposti a tonsillectomia. In futuro l'area di interesse verrà estesa. La sperimentazione è cominciata negli scorsi giorni e sta coinvolgendo 270 soggetti.

L'EVENTO DI STASERA

Il Mib per l'Ircss



Questa sera il Mib organizza un evento con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'Ircss Burlo Garofolo. L'appuntamento è alle 18.30 nella sede del palazzo del Ferdinando in largo Caduti di Nasseriya dove il Maestro Giuseppe Fausto Modugno terrà una "lezione-concerto" in cui spiegherà il legame tra musica ed economia. Per poter partecipare bisogna registrarsi sul sito www.mib.edu.

LA RICERCA UNITS-CRO

Anti-melanoma



Individuate e caratterizzate due nuove mutazioni genetiche rare responsabili di melanomi potenzialmente non curabili. Il team di ricercatori di UniTs e Cro di Aviano, grazie al finanziamento della Regione, è riuscita a individuare queste patologie che colpiscono circa il 10% dei 400 casi rilevati ogni anno in Fvg. Ciò consentirà di utilizzare nuove cure. Nella foto la responsabile del progetto Sabrina Prici. (an.pi.)



Burlo, Pronto soccorso in ginocchio «Troppi accessi senza validi motivi»

Il primario: «Non si portino qui i figli dopo qualche ora di febbriattola, prima si consulti il pediatra»

Andrea Pierini

Una crescita di giovani pazienti esponenziale, portati spesso all'ospedale da mamma e papà per patologie facilmente risolvibili anche restando a casa e consultando il pediatra, sta mettendo in ginocchio la normale operatività del Pronto soccorso del Burlo. È un momento complesso a 360 gradi per la medicina d'urgenza triestina. Dopo le criticità denunciate da chi lavora fra Cattinara e Maggiore, criticità comunque molto simili a quelle che si stanno registrando in tutta Italia essendo legate alla carenza di risorse rispetto alle visite richieste, a lanciare un appello è ora il direttore del Pronto soccorso dell'Ircss Burlo Garofolo Alessandro Amaddeo, il quale parla di oltre 100 accessi al giorno in via dell'Istria. E, in prevalenza, per futili motivi. Partiamo dai numeri storici per inquadrare il problema: gli accessi nel 2019 erano stati



LA STRUTTURA E IL SUO DIRETTORE
IN ALTO L'ACCESSO AL PS (M.SILVANO)
QUI SOPRA AMADDEO (FOTO D. ZERJAL)

«A farne le spese sono così quei bimbi che hanno veramente bisogno di cure urgenti»

25.073, nel 2020 erano scesi a 15.530 - ovviamente per il Covid - per poi risalire a 19.865 nel 2021. «Nel 2022 - spiega Amaddeo - arriveremo a oltre 26 mila accessi. Da oltre un mese siamo ormai a più di cento al giorno. Noi siamo ovviamente a disposizione della cittadinanza e ci rendiamo conto che le famiglie dei bimbi, soprattutto dei più piccoli o di quelli fragili, possano essere preoccupate visto il perdurare del Covid e la diffusione della bronchiolite, ma il vero problema è che molti genitori oggi accompagnano al Pronto soccorso i figli, anche già grandicelli, per codici bianchi, al massimo gialli, che si risolverebbero facilmente con una visita dal pediatra di libera scelta».

Il freddo è arrivato e con esso anche le consuete patologie come raffreddori, febbri e mali di stagione. Rispetto allo scorso anno, inoltre, le persone circolano molto di più. Senza contare poi che sono stati tolti vari

obblighi anti-Covid, come le mascherine, un'ottima barriera contro certi virus. «Da giorni - spiega Amaddeo - ci troviamo il Pronto soccorso spesso intasato da ragazzini e ragazzine con una febbre, talvolta una febbriattola, emersa da poco ore, quasi sempre da meno di un giorno. Ormai le persone sembrano non avere più la pazienza di aspettare una visita dal o del pediatra e vengono qui perché sanno che qui saranno comunque visitati. Il problema di questo comportamento è che in questo modo la struttura si affolla, le code si allungano a dismisura, i colleghi sono sovraccarichi di lavoro e a rischiare di farne le spese sono da un lato i bimbi che hanno veramente bisogno urgente del Pronto soccorso e dall'altro la qualità dell'assistenza generale».

«Il problema e lo ribadisco - precisa Amaddeo - è che i genitori devono comprendere che non serve correre al Pronto soc-

corso al primo emergere di qualche linea di febbre e che, in generale, di fronte all'insorgere di uno stato di malattia nei propri figli, la prima cosa da fare è rivolgersi al proprio pediatra di libera scelta, lasciando che le strutture del Pronto soccorso siano libere di occuparsi dei casi più gravi e acuti o delle emergenze». In questi giorni sui social alcune mamme si erano lamentate peraltro del fatto di aver dovuto aspettare fuori perché le sale d'attesa erano piene. A febbraio 2021 erano stati inaugurati i nuovi spazi con la cosiddetta "camera calda" sul lato di via dell'Istria. Non risulta siano arrivate lamentele alla struttura, da dove in ogni caso si imputano le attese proprio a questo afflusso straordinario di pazienti, aggravato dal fatto che alcune patologie impongono ancora tamponi anti-Covid e controlli precisi che richiedono a propria volta del tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E l'Asugi ha già aperto il concorso

Laurea per 64 studenti: ecco i nuovi infermieri

IL FOCUS

Sono 64 gli studenti del corso di infermieristica dell'Università di Trieste che si stanno laureando in questi giorni nell'aula magna dell'ospedale di Cattinara. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ha già aperto il

concorso a cui potranno partecipare i neo laureati una volta completata l'iscrizione all'ordine professionale.

Il rapporto annuale 2022 del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea ha collocato la professione infermieristica in testa alla classifica degli occupati a una anno dalla laurea tra le lauree sanitarie, con un tasso di occupazione



Le sessioni per i laureandi in corso a Cattinara. Andrea Lasorte

dell'84,8%. Nel corso della pandemia, inoltre, la ricerca di infermieri è salita in maniera esponenziale e per questo sono stati aumentati i posti nei corsi di laurea già dalle prossime sessioni. Secondo i

dati divulgati dall'Azienda sanitaria «gli infermieri sono la principale componente professionale fra gli operatori in prima linea, in quanto forniscono fino all'80% delle cure primarie nella maggior parte

dei servizi sanitari e dei paesi in tutto il mondo. Non a caso, gli infermieri sono stati definiti il "collante" che tiene insieme i sistemi sanitari».

La sessione di laurea è stata intitolata a Giorgia Berlingiero, infermiera venuta a mancare a inizio novembre. Docenti, dirigenti e colleghi di UniTs, del dipartimento clinico di scienze mediche e Asugi hanno voluto esprimere la viva commozione e il cordoglio per la scomparsa di questa giovanissima donna, professionista sanitaria di grandi capacità, che ha saputo lasciare un'impronta indelebile e un esempio da seguire per umiltà, entusiasmo e passione professionale. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Bufera in Consiglio sull'emergenza dei migranti all'addiaccio in centro

L'opposizione: «Bisogna dare una risposta ora». La maggioranza: «Il problema sono i trasferimenti»

Giovanni Tomasin

I botte e risposta di questi giorni sui migranti all'addiaccio in piazza Libertà approdano nell'aula del Consiglio comunale. Le opposizioni approntano una mozione in cui chiedono all'amministrazione di approntare strumenti urgenti per fronteggiare il freddo, mentre il centrodestra auspica un'accelerazione da parte di Roma sui trasferimenti dei migranti in arrivo. Su tutto aleggiano le parole di don Mario Vatta, che in un'intervista su queste colonne ha pregato la politica e la città a non chiudere gli occhi sul concreto dramma che si svolge nelle vie del centro.

Mercoledì i capigruppo di Pd, Punto Franco, Adesso Trieste ed M5s hanno presentato una mozione per impegnare la giunta a «individuare rapidamente una soluzione per la situazione nella sua fase legata all'emergenza freddo» e a sollecitare il governo per accelerare i trasferimenti. Le perplessità del centrodestra sulla prima impegnativa, spiega il capogruppo Pd Giovanni Barbo, hanno impedito che il testo ottenesse l'urgenza. «Eppure dovrebbe essere urgente anche per chi ha cuore il decoro – commenta Barbo –, il punto per noi è che nessuno muoia di freddo, richiedenti o meno, che poi è la ragione per cui all'inizio gli stessi Dipiazza e Grilli pensavano a una struttura a bassa soglia, non solo per migranti. I trasferimenti sono un problema da risolvere nel medio periodo, a questo serve una risposta ora».

Il capogruppo di At Riccardo Laterza riprende le parole di don Vatta: «Come sempre



Un gruppo di migranti in piazza Libertà, molti passano lì anche la notte. Andrea Lasorte

colgono, senza ambiguità e inutile retorica, la realtà dei fatti. Non è il momento dell'indifferenza: chi crede che, a prescindere da qualsiasi altra valutazione, sia necessario tutelare la vita umana, è chiamato ad agire ora». Per Laterza la nostra città ha i mezzi e le risorse per mettere in campo le contromisure necessarie: «Al momento manca soltanto la volontà politica della giunta». Laterza cita ad esempio la testimonianza della consigliera circoscrizionale di At Liliana Marchi, intervenuta durante la presentazione del bilancio al Revoltella: «Ho fatto presente che neppure un euro viene previsto e destinato per l'acco-

glienza dei migranti – racconta Marchi sui social –, le cui condizioni disumane sono sotto gli occhi di tutti! La risposta è che siamo tra i comuni che spendono di più per l'assistenza sociale. Non vi dico i fischi che mi sono beccata dalla platea».

La consigliera pentastellata Alessandra Richetti definisce «offensivo e strumentale» il video del sindaco sul campo di Prosecco: «È offensivo e strumentale, non è la risposta di una città civile ma forse distrae l'attenzione dai suoi numerosi fallimenti». La diffusione di immagini dei danneggiamenti, prosegue, «vuole mettere in cattiva luce indiscrimina-

tamente questi soggetti fragili, ma ha anche lo scopo di tranquillizzare le coscienze, del sindaco in primis». Per Richetti serve «una soluzione di ricovero immediata, anche se temporanea».

Ma nel centrodestra, dopo la durissima presa di posizione di Dipiazza, le opinioni qualisano? In questi giorni il segretario di FdI Claudio Giacomelli si è schierato a fianco del primo cittadino. Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco evidenzia i limiti dell'azione comunale: «Con il suo video il sindaco ha sollevato una questione di rispetto degli accolti verso chi li accoglie, tutto qui. I numeri della rotta balcanica,

100-150 arrivi al giorno, dimostrano però che il Comune non è in grado di affrontare da solo un fenomeno simile».

Prosegue il forzista: «Oggi i nostri centri a bassa soglia hanno 170 posti per persone senza fissa dimora. È chiaro che, al netto delle polemiche, gli afflussi della rotta balcanica non possono essere gestiti in questo modo dal Comune. Anche la struttura da 80 posti in via Gioia non sarebbe stata una soluzione». L'attuale maggioranza di governo, spiega, «ha nelle sue corde l'idea di procedere con un'adeguata politica di trasferimenti», ed è questa che il centrodestra cittadino auspica dal ministro degli Interni Piantedosi: «Una rapida politica di trasferimenti e un confronto con i colleghi europei per il controllo delle frontiere esterne».

Il consigliere di Noi con l'Italia Mirko Martini: «Trieste non perde la sua umanità e sta cercando di fare del suo meglio per chi è meno fortunato. La rotta Balcanica è ormai fuori controllo e non siamo pronti né a gestire chi è già arrivato né chi deve ancora arrivare. Senza poi contare l'enorme sforzo fatto e che continua ad esserci per l'arrivo da chi scappa dalla guerra in Ucraina. Ad oggi l'unico che può intervenire è il governo sia con risorse concrete sia con uomini negli organici delle forze dell'ordine. Il problema immigrazione è diventato oramai strutturale e come tale va trattato. Non possiamo diventare la Lampedusa del Nord». La proposta di NcI è che l'Italia faccia rete con i Paesi vicini per intercettare le richieste di asilo già durante la rotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

Piano neve: pronti servizi online e spargisale

È iniziato ieri l'inverno meteorologico che sarà accompagnato, nei prossimi giorni, della prima ondata di maltempo stagionale. Alla bora che da ormai tre giorni non accenna a diminuire, si aggiungerà la pioggia che, stando alle proiezioni meteo, potrebbe durare per gran parte della prossima settimana. Le temperature, perlomeno in città, dovrebbero comunque rimanere ben al di sopra dello zero. Ciò nonostante il Comune di Trieste e AcegasApsAmga hanno fatto scattare il consueto piano anti neve: uomini e mezzi spargisale (e nel caso anche spazzaneve) sono pronti per l'uso. L'attività di pulizia delle strade prediligerà come di consueto le arterie di scorrimento principali e quelle percorse dai mezzi pubblici.

Da parte del Comune sarà costante l'aggiornamento della situazione meteo e delle condizioni delle strade sui propri social media: le pagine Facebook, Twitter e Telegram del Comune di Trieste sono visibili a tutti senza necessità di iscriversi con un profilo personale. Ogni novità di pubblica utilità di maltempo sarà trasmessa con l'hashtag #AlertameteoFVG. Il Comune di Trieste, inoltre, fa sapere quanto sia fondamentale il contributo della cittadinanza per rimuovere neve e ghiaccio dai marciapiedi. Per facilitare il compito, in caso di neve il Comune distribuirà sale a Opicina in via Doberdò, di fronte al parcheggio del Centro Civico; nella sede comunale di viale Miramare 65 e nella sede dell'Ana di Via Valmaura 2. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due passeur arrestati dalla Polizia di Stato Diciannove clandestini in una monovolume: nove di loro erano bambini



Immagine diffusa dalla Questura delle operazioni al confine

L'OPERAZIONE

Ancora passeur in manette. La Polizia di Stato ha arrestato due trafficanti: uno aveva tentato di portare in

Italia diciannove persone di etnia curda, tra cui anche nove bambini (alcuni con disabilità) tutti stipati all'interno di una vettura. L'altro è stato fermato con quindici afghani, di cui cinque minori.

La prima operazione della

Polizia di Stato è stata messa a segno una decina di giorni fa: attorno alle quattro di notte le pattuglie del Commissariato di San Sabba avevano notato in via Valmaura una monovolume con targa slovena preceduta da un'auto che fungeva da staffetta. A bordo della monovolume c'erano numerose persone che il passeur, poco dopo, aveva fatto scendere nei pressi del parcheggio adiacente alla Risiera di San Sabba.

L'autista, facendosi scudo dei bambini trasportati, è scappato in direzione della ex GVT. Ma gli agenti sono riusciti a fermare la «staffetta», procedendo al fermo delle due persone trovate a bordo: due kosovari di circa vent'anni.

Il secondo arresto è avvenuto invece nei pressi di Carezana: si tratta di un afghano che aveva portato in Italia i quindici connazionali. Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Federico Frezza. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi in città senza però danni di rilievo Ancora bora e freddo ma dalla giornata di oggi arriva anche la pioggia



Le figure del presepe abbattute dal vento al Teatro romano. Lasorte

IL METEO

L'inverno ormai si sta facendo finalmente sentire dopo settimane e settimane di temperature ben

al di sotto della media stagionale.

Ieri la bora ha continuato a soffiare, come già i giorni precedenti, senza comunque provocare danni di rilievo. Non sono però mancati gli interventi dei Vigili del

fuoco e delle pattuglie della Polizia locale, soprattutto per rimuovere rami trascinati in strada dalle raffiche e per mettere in sicurezza infissi, finestre e coperture di tetti ritenuti pericolanti. O, come avvenuto nel quartiere di San Giovanni, per delimitare le aree dei marciapiedi interessate dalla caduta di intonaci sbriciolati da vecchi palazzi.

Il vento ha abbattuto anche parte del presepe allestito negli spazi del Teatro romano. Complessivamente non sono stati registrati in città e in periferia danni di particolare rilievo.

Sul fronte delle previsioni, Arpa Fvg - Osmer annuncia per oggi anche l'arrivo della pioggia insieme alla bora, seppur ancora piuttosto moderata ma con raffiche più sostenute. Stesso scenario atteso pure domani. Brutto tempo con temperature basse e con precipitazioni accompagnate dal vento, insomma, per questo fine settimana. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

OLTRE L'ACCOGLIENZA

Gli altri progetti



Oltre l'accoglienza di bambini in difficoltà, sono molti i progetti portati avanti dalla Fondazione. Dalla raccolta di generi di prima necessità nel suo centro di via Valdirivo (nella foto), al progetto "Social Housing" in Convenzione con l'Atter di Trieste e con l'Asl triestina. Più recente il progetto Cas, in convenzione con la Prefettura di Trieste, che ha reso possibile l'accoglienza di 26 rifugiati ucraini, di cui 14 bambini.

LO STATO FINANZIARIO

Le difficoltà



Tra il 2014 e il 2021, le chiamate ereditarie hanno permesso di mantenere la Fondazione in equilibrio finanziario. Il 2022 è stato un anno atipico, e non si è registrato alcun lascito testamentario. Per garantire l'attività di accoglienza, lo squilibrio tra costi e ricavi ha costretto ad alcune rinunce, come la vendita di immobili e la riduzione dell'attività del Banco alimentare.

La preoccupazione di Daniela Schifani Corfini, presidente della onlus: è già stato necessario ridurre alcune attività

Appello della Fondazione Luchetta alla città «Costi ormai insostenibili, aiutateci di più»

IL CASO

FRANCESCO CODAGNONE

«Si dice che tante gocce fanno un mare, e mai come nel nostro caso posso testimoniare quanto questo sia vero. Più di 800 bambini sono stati accolti e curati grazie alle tante "gocce" arrivate in questi anni». Chissà cosa fanno oggi, e chi sono diventati, quei bambini. Alcuni avranno più di trent'anni, ormai. Avranno avuto figli a loro volta, una famiglia, una casa, un lavoro. Se ci si sofferma a pensare a queste infinite possibilità, a fantasticare sulle vite di quei bambini, forse è possibile capire quanto straordinario sia stato il lavoro svolto della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin negli ultimi 28 anni: ridare speranza a quei bambini che non ne avevano più. E se questo è stato possibile, è stato grazie ad una città che non ha mai smesso di sostenerli.

Più di 800 bambini. Il primo è stato Zlatko, simbolo della guerra che ha falciato i Balcani. Era rimasto ferito il 28 gennaio del '94, quel giorno che chiunque a Trieste ricorda terribilmente bene: il giorno in cui a Mostar una granata si portò via Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, troupe della Rai. Erano lì per testimoniare la tragedia che stava divorando i bambini della Bosnia. E lì, in una giornata di "ordinaria" guerra, sono morti, facendo da scudo con il



DANIELA SCHIFANI CORFINI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE LUCHETTA. A LATO LA SEDE DI VIA VALUSSI

Dal '94 a oggi accolti ben 800 bambini, ma lasciti, 5 per mille ed elargizioni non possono bastare

proprio corpo al piccolo Zlatko, di quattro anni. Zlatko arrivò a Trieste sei mesi dopo, assieme alla madre, grazie alla Fondazione. Sono passati 28 anni da quel giorno. Anni in cui la Fondazione ha aiutato centinaia di bambini come Zlatko, feriti in guerra o affetti da malattie non guaribili nei loro paesi d'origine, curandoli e ospitandoli a Trieste.

«Negli anni, sono state tante le storie raccontate da quei



bambini. Dalla Bosnia alla striscia di Gaza, dall'Afghanistan all'Ucraina. Bambini feriti, malati, spaventati, eppure pronti a lottare» racconta Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione. «Quando hai davanti un bambino che ti chiede aiuto, fai qualsiasi cosa per aiutarlo. Vi chiedo: aiutateci ad aiutarli. È il solo modo per cambiare il mondo».

Quest'anno sono 54 le persone già ospitate dalla onlus,

di cui 16 bambini, perlopiù dal terzo mondo e dai Balcani. Per loro la Fondazione si fa carico di ogni spesa relativa a viaggi, trasferimenti, cure mediche, e ospitalità, mettendo a disposizione quattro case di accoglienza per un totale di 64 posti letto. «Chi l'avrebbe detto che, a distanza di anni, avremmo aiutato così tante persone: 811 bambini e 1203 famigliari». Una «straordinaria umanità», resa possibile dal sostegno dei

cittadini di Trieste. È importante ricordare, infatti, che la Fondazione non riceve alcun contributo pubblico per le sue attività di accoglienza. Fino a oggi è riuscita a garantire i propri servizi basandosi, oltre che su gare e 5 per mille, soprattutto su elargizioni e lasciti testamentari, che costituiscono appunto circa la metà delle entrate della onlus.

Un supporto «generoso» da parte della città, tuttavia non più sufficiente a compensare i costi che la onlus è chiamata a sostenere. Tanto che la Fondazione, a metà anno, si è trovata costretta a ridurre alcune attività, come il Banco alimentare. In questo momento di forte incertezza, la Fondazione ha dunque bisogno «della sua Trieste, e di tutte le persone che in questi anni l'hanno sostenuta». Ne ha bisogno per continuare ad accogliere e ridare speranza a chi, spesso, non ne ha più. Per continuare a curare bambini e bambine e supportare intere famiglie in sofferenza.

«Quel giorno del '94 la mia vita è cambiata per sempre. Negli anni, però, ha smesso di essere la mia storia, o quella di Marco: è la storia di una città, di una comunità, e della sua solidarietà. Lo vedo negli occhi delle persone che incontro per strada, orgogliose che da quel dolore sia nata la speranza. Lo vedo negli occhi dei tanti bambini che in questi anni abbiamo aiutato e che, con il sostegno di Trieste, potremmo ancora aiutare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momenti di tensione con Ukmar e Pasino, poi l'abbraccio pacificatore

Contributi ai media, duro scontro tra assessore Rossi e opposizione

LA COMMISSIONE

LORENZO DEGRASSI

Clima a dir poco acceso durante la commissione congiunta di ieri, nel corso della quale l'assessore con delega al turismo Giorgio Rossi relazionava sulla destinazione del 20% dei fondi, derivanti dall'imposta di soggiorno per la promozione turistica. «Il 20% da destinare ai media locali è una mia scelta personale – ha spiegato Rossi –, giustificata dal fatto che non trovo sensato fare pubblicità della città di Trieste sul Corriere di Napoli o su TelePalmi».

Questa la miccia che ha in-



L'assessore Giorgio Rossi durante la riunione di ieri. Massimo Silvano

cendiato la commissione presieduta da Massimo Codarin (Dipiazza) e Caterina De Gavarado (FdI), entrambi in difficoltà a raffreddare gli animi. «Quindi alla giunta non interessa promuovere l'immagine di Trieste oltre il Timavo –

questa la risposta di Giovanni Barbo (Pd) – perché grazie ai media locali gli unici flussi turistici da stimolare sono quelli che si muovono da Barcola al Pedocin». A rincarare la dose la compagna di partito Rosanna Pucci che ipotiz-

za, con questa operazione, «un potenziale condizionamento della stampa locale a favore dell'attuale amministrazione comunale».

I toni aumentano e le voci si infiammano. «È molto grave ciò che sta affermando – la risposta di Michele Babuder (Fi) –. Voi fate delle illazioni su una presunta interferenza del Comune sulla libertà di stampa».

A questo punto Rossi perde le staffe e si scaglia contro l'opposizione, rivolgendosi in particolare a Stefano Ukmar (da lui definito come "troglodita") e Alberto Pasino. I quali chiedono ripetutamente a Codarin e De Gavarado di sospendere la seduta. Cosa che non avviene, mentre con il passare dei minuti gli animi si calmano, fino a giungere a un abbraccio conciliatore fra Ukmar, Pasino e Rossi, più in tema con il clima natalizio proveniente da piazza dell'Unità rispetto a quello gelido (in quanto a temperatura) dell'aula consiliare comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ugl: impossibile accedere alle graduatorie

Organici degli asili: si profila lo sciopero

LA VERTENZA

Prosegue lo stato di agitazione per gli educatori e gli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune e all'orizzonte si profila lo sciopero: nella prossima assemblea, l'11 dicembre, l'Ugl chiederà a educatori ed educatrici la disponibilità all'astensione. L'incontro di lunedì tra il prefetto Annunziato Vardè e la rappresentanza sindacale, a cui hanno partecipato anche la dirigente Manuela Salvadei e il direttore generale Fabio Lorenzutti, non è bastato per il "raffreddamento". Nell'ambito della vertenza, viene stigmatizzato il mancato rispetto

dei rapporti numerici educatore-bambini e la mancata sostituzione di insegnanti per i bambini con disabilità. «Emerge l'attuale impossibilità per il Comune di accedere ad altre graduatorie per far fronte all'insufficienza numerica dell'organico – riferisce Ottorino Marchianò di Ugl Autonomia –. Non possiamo immaginare un servizio scolastico comunale che non sia in grado di garantire una presenza adeguata di educatori e insegnanti capaci di gestire bambini con disabilità, tenendo presente che il sostegno fin dai primi anni è fondamentale per garantire socializzazione e integrazione. Allora urgono nuovi concorsi per assumere personale qualificato». —

Focus della dem Rojc sul destino dei 72 interinali: «Il nodo centrale resta la delocalizzazione»
La sottosegretaria Bergamotto: «Possibili forme di supporto alle attività di investimento»

Il caso Flex sbarca in Senato «Sito strategico per il governo»

LA VERTENZA

UGO SALVINI

«**A** Trieste regna ancora una grande incertezza sul comparto industriale e rimangono aperte importanti questioni da sostenere da parte di chi si trova in grande difficoltà e mi riferisco in particolare agli interinali lasciati a casa, per i quali si chiedeva di portare a 13 le mensilità della cosiddetta sopravvivenza».

Il caso Flex di Strada Monte d'Oro sbarca in Senato. Così infatti si è espressa ieri, nell'aula di Palazzo Madama, la senatrice triestina Tatjana Rojc, replicando alla sottosegretaria del ministero delle Imprese guidato da Adolfo Urso, Fausta Bergamotto, che a sua volta aveva risposto a una richiesta dell'esponente del Pd di delucidazioni in merito alle decisioni assunte dalla Flextronics per quanto concerne i 72 lavoratori con contratto "staff leasing" dello sta-

bilimento di Trieste, per i quali era stato annunciato il licenziamento.

«Il problema centrale – ha sottolineato Rojc – resta la delocalizzazione, con la produzione che, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, non è più tornata a Trieste, ma è stata spostata in Romania, dove sono state trasferite le attività dello stabilimento ucraino chiuso proprio per la guerra. Trieste – ha proseguito la senatrice – sta vivendo un momento molto complesso e critico, con crisi industriali che mettono a rischio parecchie centinaia di posti di lavoro, oltre alle migliaia di disoccupati che già ci sono. Wärsilä, Flex, Burgo, Sertubi, ex Principe, Colombin e Tirso – ha evidenziato la stessa Rojc – indicano crisi in atto, stagnanti o che si sono già esaurite con la chiusura la loro parabola. Il "momento magico" che si dice stia vivendo Trieste riguarda il porto e il turismo ma la manifattura vale ormai soltanto l'8% dell'intero Pil provinciale».

La senatrice ha infine de-



TATJANA ROJC
SENATRICE DELLA REPUBBLICA
IN QUOTA PD



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

nunciato «lo scenario di frenata che si profila in tutto il Friuli Venezia Giulia, in particolare nella metalmeccanica e nell'area di Pordenone, dove è di questi giorni l'annuncio del taglio di posti di lavoro alla Electrolux».

«Il ministero delle Imprese e del made in Italy, come manifestato nell'ambito dell'incontro dello scorso 27 ottobre, considera strategico il sito di Trieste della Flextronics – si è espressa a sua volta la sottosegretaria di governo Bergamotto – e proprio per questo motivo abbiamo positivamente accolto l'invito dell'azienda, della Regione e delle parti sociali alla prosecuzione del tavolo in questione, al fine di individuare possibili soluzioni che consentano il consolidamento del piano industriale dell'azienda. Intendiamo verificare insieme a Invitalia – ha proseguito l'esponente dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni – le possibilità di avviare forme di supporto alle attività di investimento, ove richieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice interlocutorio davanti a Scoccimarro
Cogeneratori Siot, al tavolo
le proteste dei territori
e le garanzie della Regione

IL CONFRONTO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà necessario un nuovo confronto tra la Siot, l'Agenzia per l'Energia (Ape) e la Regione per «verificare i dati a disposizione delle parti» e per riuscire finalmente a «fornire alle componenti politiche» quegli strumenti necessari per una valutazione a 360 gradi. Questo l'esito, interlocutorio, del tavolo convocato ieri a Udine dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro per discutere sull'opportunità della realizzazione dei quattro impianti che la Società italiana per l'oleodotto Transalpino (Siot) è intenzionata a costruire in Friuli Venezia Giulia, a San Dorligo della Valle per l'area triestina, a Paluzza Cercivento, a Cavazzo Carnico e a Reana del Rojale per l'Alto Friuli. Rispondendo alle vivaci proteste degli esponenti delle amministrazioni locali, Scoccimarro ha promesso che «sarà sempre massima l'attenzione che la Regione dedicherà alla sostenibilità ambientale e alla tute-



Il tavolo regionale a Udine

la del territorio, nel contesto di quel confronto che ho sempre auspicato e promosso».

«Per quanto riguarda nello specifico San Dorligo della Valle – ha concluso Scoccimarro – siamo attenti agli impatti della Siot sul territorio, in particolare al tema degli odori molesti segnalati dai cittadini».

Legambiente ha chiesto in una nota alla Regione di invitare la stessa Siot a «fornire dati e calcoli completi e chiari, che dimostrino il miglioramento energetico del lavoro di trasmissione del greggio e la natura veramente cogenerativa ad alto rendimento del processo che si vuole instaurare».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrovec: «Offerta di servizi più ricca»

Aurisina, nuova ala per la casa di riposo: 25 i posti letto in più



Da sinistra Gabrovec, Petelin, Caracciolo e Staderini

L'INAUGURAZIONE

Comprende 25 nuovi posti letto che, uniti a quelli già esistenti, porteranno a 81 la capacità complessiva di accoglienza: è la nuova ala della casa di riposo di Aurisina "Fiori del Carso", inaugurata ieri alla presenza del sindaco Igor Gabrovec, e del suo vice, Mitja Petelin.

«Le nuove camere – ha precisato la presidente della casa di riposo, Francesca Maria Caracciolo – dispongono ciascuna di uno o due letti, terrazza e bagno privato. Abbiamo spazi ampi, luminosi e di moderna concezione. Abbiamo tenuto conto in modo particolare degli aspetti ecologici e stiamo dotando l'intera struttura di un impianto fotovoltaico per garantire i com-

fort in modo sostenibile». Il direttore operativo, Fabio Staderini, ha ricordato che «i nostri servizi sono rivolti anche all'area del monfalconese, al punto che oggi il 40% dei nostri ospiti proviene da quella zona». «Fiori del Carso – ha concluso – è stata la prima casa di riposo in Friuli Venezia Giulia certificata Iso 9001».

«Siamo grati per questa nuova opera – ha sottolineato Gabrovec – che arricchisce l'offerta di servizi alla collettività. L'incrocio fra sanità pubblica e privata è fondamentale e questa casa di riposo non è un parcheggio per anziani, ma un posto in cui vivere». «L'impegno del pubblico – ha concluso – deve essere quello di riuscire a garantire servizi con questi standard di qualità per tutti».

U.S.A.

ALL'AUTOSTAZIONE

Incontro pubblico su migranti e diritti a Muggia

Secondo incontro del ciclo a tema "Migrazioni: diritti e accoglienza" organizzato dall'associazione "Agitatori di Pensieri": si terrà oggi alle 18.30 nella sala d'aspetto della stazione delle autocorriere di Muggia, concessa dal Comune. Interverranno Sheila Melosu, Alessandro Metz e alcuni rappresentanti di Mediterranea Trieste - "Mediterraneo: stay human". Prossimo appuntamento previsto per il 15 dicembre. (lu.pu.)

SAN PELAGIO

Dicembre in festa Oggi dalle 15.30 le prime iniziative

Si inaugura oggi, alle 15.30, alla Štalca di San Pelagio, per l'organizzazione del gruppo locale Vigred, "Dicembre in festa 2022". Mostra e mercato da oggi a domenica 18 (ogni giorno 15.30 - 17). Lunedì 5, alle 17.30, alla trattoria Gruden, "Arriva San Nicolò". Venerdì 16 alle 17.30 festa di Natale in piazza, poi alla Štalca tè e vin brulé. Sabato 24, dalle 17 alle 21, tutti alla Štalca: tajnivo@skdvigred.org www.skdvigred.org (u.s.a.)

Si parte l'8 dicembre con alfabandiera, messa e mostra storica
Il giorno dopo la serata intorno al fuoco. Il clou nel corso del 2023

Al via gli eventi per i 100 anni del Gruppo scout di Muggia

IL TRAGUARDO

LUIGI PUTIGNANO

Festeggia il secolo di attività il Gruppo scout di Muggia, formato ad oggi da un centinaio di iscritti. Ieri pomeriggio, alla Biblioteca Guglia, alla presenza del vicesindaco Nicola Delconte e dell'assessore Gianna Birnberg, il capogruppo Giovanni Samsa e la capogruppo Daniela Dragan hanno illustrato le iniziative in programma per festeggiare l'importante traguardo di uno dei gruppi scout più longevi della provincia. Si parte l'8 dicembre – il gruppo è sorto appunto il giorno dell'Immacolata del 1922 – in oratorio, con l'alfabandiera, a cui seguirà la messa di gruppo col "rinnovo delle promesse". In tarda mattinata l'inaugurazione, in Sala Tonello, di una mostra di foto e documenti d'archivio delle attività del gruppo dal 1922 ad oggi, che durerà fino all'11 dicembre.

Il 9 dicembre è prevista sempre in oratorio una serata intorno al fuoco con tè e vin brulé. Si darà appuntamento al 25 febbraio 2023 in Sala Millo, con una tavola rotonda su "La persona al centro. Esperienze e progettualità educative verso i giovani di Muggia", pro-



Delconte, Birnberg, Dragan e Samsa ieri alla Biblioteca Guglia

mossa dallo stesso Gruppo scout in collaborazione con il Comune. Dal 28 marzo al 22 maggio 2023, al Museo Carà, sarà quindi allestita la mostra multimediale "100 anni di scoutismo a Muggia". A fine marzo, la data è ancora da definire, si terrà in Sala Roma, ancora in oratorio, la conferenza storica "Una storia lunga 100 anni". L'appuntamento successivo sarà il 21 novembre, Giornata internazionale degli alberi, in occasione della quale sarà donato al Comune e piantumato dai ragazzi del Gruppo scout Agesci, in un posto da definire, un albero. Infine, l'8 dicembre 2023, a un anno dall'inizio delle celebrazioni, è pre-

vista la conclusione dei festeggiamenti. «Questa è un'associazione storica perfettamente integrata nel tessuto sociale e dedicata ai giovani», ha evidenziato Delconte: «Non posso che essere felice di festeggiare assieme al gruppo questo meraviglioso traguardo». Birnberg ha ricordato, con orgoglio, di essere stata scout: «Ne ho fatto parte, sono cresciuta con le "cape" storiche. È un'esperienza formativa, in cui i responsabili, soprattutto negli ultimi anni, hanno dato una grande importanza all'aspetto socio-educativo, lavorando molto spesso in sinergia con altre realtà sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
La Bohème di Puccini
del Teatro Verdi

Oggi, alle 18, nella Sala del Ridotto del Verdi, presentazione di Bohème di Giacomo Puccini. Con il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore Artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Christopher Franklin, il regista Carlo Antonio de Lucia, la giornalista Sara Del Saled Elisabetta d'Erme, presidente degli Amici della Lirica G. Viozzi. Modera Alessia Capelletti.

Alle 18
Passeggiate
nella storia

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti

18) Sonia Sicco presenta il suo libro "Trieste. Passeggiate nella storia" (Biblioteca dell'Imagine) in dialogo con Ariana Boria, responsabile della redazione Cultura de "Il Piccolo".

Alle 18
"Il mio scatto libero"
di Marco Moro

Oggi, alle 18, alla Comunale d'Arte (piazza dell'Unità 4) mostra "Il mio scatto libero" di Marco Moro. Fino al 20 dicembre, tutti i giorni, 10-13 e 17-20. Info: 3496933763.

Alle 17.30
"Il Vento dell'Arte"
all'Eppinger Caffè

Si inaugura oggi alle 17.30 al-

la presenza degli artisti la mostra "Il Vento dell'Arte" a cura degli amici dell'Atelier Amèbe in collaborazione con Le vie delle Foto, al primo piano di Eppinger Caffè in via Dante 2B. Fino al 31 dicembre.

Alle 20.30
"The Light of Day"
alla Sala Luttazzi

Appuntamento con "The Light of Day Benefit Tour", il sound della East Coast americana a favore della ricerca sul Parkinson, SLA e Sclerosi Multipla, oggi alle 20.30 alla Sala Luttazzi in Porto Vecchio. Nel cast: Elliott Murphy, Joe D'Urso, Jeffrey Gaines, Miss Emily, Ben Arnold. A Trieste, fa tappa grazie all'associazione Trieste is Rock/ Trieste Calling The

Boss. L'intero incasso verrà devoluto in beneficenza.

Alle 11
Le fotografie
di Ugo Borsatti

Oggi alle 11, alla Sala Selva di Palazzo Gopcevic, in via Rossini 4, inaugurazione della mostra Foto Omnia di Ugo Borsatti "Scatti in Comune" che rimarrà aperta fino al giorno 26 febbraio 2023, con i seguenti orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso. Ingresso libero. L'archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti, acquistato dalla Fondazione CR-Trieste e depositato alla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, consta di 350.000 negativi, prevalentemente su pellicola.

Alle 18.30
Il Sogno
di Giulia

A sei anni dalla sua scomparsa, venuta a mancare in seguito a un incidente stradale, oggi, alle 18.30, Giulia verrà ricordata con una messa nella Cattedrale di San Giusto con la Cappella Civica di Trieste. Proseguono anche le iniziative benefiche dell'associazione "il Sogno di Giulia". mail: associazione.ilsognodigiulia@gmail.com.

Domenica
La giornata
dei trenini

Domenica, dalle 10 alle 12.30, a Servola in via dei Giardini 16

(bus 8 e 29), "La Domenica dei Trenini" con il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa.

Alle 18
Libro di Luca Stel
al bar libreria Knulp

Oggi alle 18, al bar libreria Knulp, presentazione del libro "Uno, nessuno, cento...Luca", di Luca Stel. Dialogherà con l'autore Cristina Scelzo.

Alle 17.30
Italo Svevo
in triestino

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 incontro "Ettore, meo in lingua o in triestin?" , conversazione semiseria tra Fulvio Senardie Luciano Santin.

EDITORIA

“Sirene e Cocai”
di Sabrina Gregori
sfilano stasera
sul Pontile Istria

Alla Società Triestina Canottieri Adria 1877
la presentazione del libro sulle donne triestine

Micol Brusafferro

Gioca in modo ironico sul rapporto tra donne e uomini triestini, su pregi e difetti, tra siparietti divertenti legati alla quotidianità. È il libro "Sirene e Cocai", di Sabrina Gregori, edito da White Cocal Press, con le illustrazioni di Chiara Gelmini, che sarà presentato oggi alle 18.30 alla Società Triestina Canottieri Adria 1877.

Il volume fa parte della collana "Strafanici", ideata dall'editore Diego Manna. Pagina dopo pagina si leggono battute sagaci tra marito e moglie, in dialetto, a partire da quando la coppia si conosce, dalle fasi del corteggiamento, definite "tecniche de ingrumo", per proseguire

con i primi appuntamenti, i sogni e le aspettative degli innamorati, e la vita reale. Gregori racconta che «il libro è nato dalle "ciacole" fra amiche, parenti, conoscenti triestine, nei classici scambi di racconti di vita vissuta, e dalla conseguente evidenza di alcune costanti: a Trieste la donna, "sgaia per definizione", si ritrova sovente a interagire con uomini non troppo intraprendenti, magari un po' distratti, o semplicemente alla "Viva l'A e po bon".

Quello che ne esce è un trattato "poco serio" sulle speciali relazioni fra uomini e donne triestini, con molti spunti di comicità, in cui noi tutti potremo ritrovarci con qualche risata e la giusta ironia». Gelmini, detta anche "la pupola-

trice" della collana Strafanici, racconta che «per questo libro mi sono come sempre ispirata alla vita di tutti i giorni che possono raccontare con un grado ancora maggiore la realtà. E mi sono divertita molto ad esagerare, a caricaturizzare i tratti del mondo maschile e femminile, credo che molti si ritroveranno simpaticamente nelle mie vignette. L'intenzione comunque è, come sempre, quella di far sorridere i lettori, con un tocco di "morbin"».

Durante la presentazione dialogherà con le autrici la scrittrice Francesca Sarocchi, mentre alcune letture saranno interpretate da Flavio Furian e Ornella Serafini. "Sirene e Cocai", di 64 pagine, è già presente nelle librerie tri-

estine al prezzo di 5 euro, e anche online su www.bora.la e Amazon. Sabrina Gregori, triestina, recita e scrive. Non vede l'ora di viaggiare per poi ritornare e sentir parlare il suo dialetto. Ha pubblicato finora "Tre innocui deliri" (2010), "Qualche piano oltre" (2013), "Non guardare sotto il letto" (2015) e "Semplicemente in equilibrio - Suggerimenti per vivere e consumare meglio" (2016).

Per il teatro ha scritto "Assassino allo specchio", "L'altro" e la commedia "Tutte per una, uno per tutte". Chiara Gelmini, triestina, artista poliedrica, tra le altre cose è insegnante, viaggiatrice, filosofa, attrice e cantante in numerosi progetti musicali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Gelmini e Sabrina Gregori con il libro "Sirene e Cocai"

FINO AL 18 DICEMBRE

“Espansioni” in esposizione
negli spazi di Hangar Teatri

Continua fino al 18 dicembre la mostra "Espansioni 2022". La decima edizione - inaugurata lunedì 21 novembre - è proposta da una rete di quindici Associazioni e da sedici collaborazioni e da tre media partner. Negli spazi di Hangar Teatri (via Pecenco 10) espongono 74 artiste e tra loro 12 sono poete e scrittrici e partecipano inoltre 31 studentesse del Liceo Artisti-

co "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste. Oggi e domani dalle 17 alle 19 si svolgeranno altri due incontri, gli altri quattro nei fine settimana successivi (vedi inviti). La mostra d'arte "Espansioni" è visitabile nella Sala di Pietra nei fine settimana dalle 16 alle 19. Domenica 18 dicembre anche dalle 10 alle 13. La mostra si concluderà con un brindisi finale alle 12. —

INIZIATIVA DEL ROSSETTI FINO AL 18 DICEMBRE

Ritorna il “teatro diffuso”
tra Revoltella e Ginnastica

“Danzare al Museo Revoltella o incontrare alla Società della Ginnastica Triestina l'acrobata lillipuziano dei Piccoli di Podrecca. E il "teatro diffuso" che lo Stabile del Friuli Venezia Giulia offre alla città di Trieste e a chi la raggiunge per turismo in questo periodo prenatalizio: "Museo in Danza" con la compagnia Arearea al Museo d'Arte Moderna Revoltella - in scena da venerdì a domenica nei tre prossimi weekend a partire dal 2 dicembre, in orari sia

mattutini che pomeridiani - e "Come and go - Varietà" con i Piccoli di Podrecca in scena alla Sala Rovis della Ginnastica Triestina (a pochi passi dal Politeama Rossetti) tutti i sabati e le domeniche e anche l'8 e 9 dicembre. I biglietti sono già in vendita alla Biglietteria del Politeama Rossetti, per entrambi gli spettacoli: per "Museo in Danza" da un'ora prima degli spettacoli si potranno acquistare i biglietti anche direttamente al museo. —

CINEMA

TRIESTE	
ARISTON www.lacappellaunderground.org	
Monica (v.o. s/t)	16.30
Tori e Lokita	18.30
Ipersonnia Con Stefano Accorsi alla presenza dell'autore.	20.30

GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Forever young	16.30, 18.45, 21.00
Riunione di famiglia	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Orlando	16.15
La signora Harris va a Parigi	18.30
Bones and All	21.00

NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
One Piece Film: Red	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Vicini di casa	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45

Il piacere è tutto mio	16.15, 19.45
Strange World: Un mondo misterioso	16.30
The menu	18.00, 19.50, 21.45
La stranezza	18.00
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Mamma contro G.W. Bush	19.10, 21.45
Belle e Sébastien - Next generation	16.00
The woman king	21.15
Franco Battiato - La voce del padrone	17.40
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.30, 17.15, 19.00, 21.00
Anteprima, domani e domenica.	

THE SPACE CINEMA	
Centro comm.le Torri d'Europa.	
Vicini di casa	15.00, 16.00, 18.15, 20.30
One Piece Film: Red	15.45, 17.15, 18.30, 20.00
Top Gun - Maverick	21.15
Riunione di famiglia	19.00, 21.30

Una notte violenta e silenziosa	18.00, 22.00
Disney - Strange World	15.30, 16.45
The menu	19.15
Diabolik: Ginko all'attacco!	16.15, 20.45
Marvel - B.P.: Wakanda forever	17.30, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it info: 0481-712020	
Vicini di casa	17.30, 21.00
The menu	19.00
Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3	17.20, 21.10
Diabolik - Ginko all'attacco!	19.10
Strange World - Un mondo misterioso	17.10
Bones and All (v.m. 14)	19.00
Una notte violenta e silenziosa (v.m. 14)	21.15
One Piece Film: Red	18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

La signora Harris va a Parigi	17.40, 20.20
Strange World - Un mondo misterioso	17.30
Forever young	17.30, 20.30
Tori e Lokita	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898 868. Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23
LA BOHÈME - Open Press Conference in Show.
Oggi venerdì 2 dicembre alle ore 18.00, Sala Victor De Sabata - Ridotto del Teatro Verdi. Conferenza stampa aperta al pubblico. Ingresso libero.

LA BOHÈME opera di G. Puccini. Dal 9 al 18 dicembre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
MUSEO REVOLTELLA 12.00, 16.00, 18.00, 19.00
Museo in Danza, ideazione Compagnia Arearea; coreografia Marta Bevilacqua. Danzano Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Anna Savanelli; produzione Arearea, coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Museo d'Arte Moderna Revoltella; 50'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Quell'anno di scuola da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Elisa in concerto AN INTIMATE NIGHT.**

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 16.30 FIABE ALLO ZUCCHERO FILATO,

per la Stagione Teatro Ragazzi 2022/2023.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 20.30 CANOVA SVELATO, spettacolo di danza con La Compagnia RBR - Gli Illusionisti della Danza.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

Presentato a Capodistria il romanzo del giornalista Curavić

È stata presentata nella sede della Comunità degli italiani Santorio Santorio di Capodistria, a Palazzo Gravisi, l'ultima opera letteraria di Aljoša Curavić, il romanzo Ritorno a Kappazero, pubblicato recentemente dalla Casa editrice Italo Svevo. L'autore, giornalista e caporedattore del programma italiano di Radio Capodistria, ha dialogato con Marco Apollonio, scrittore e Alberto Gaffi, editore (nella foto). Lo scrittore si colloca nel nuovo filone di letterati della Comunità nazionale italiana dell'Istria. Per la precisione quelli che non s'ispirano più alle tematiche classiche, come a esempio l'esodo o gli altri traumi postbellici, ma che traggono lo spunto dalla vita ai nostri tempi e nei luoghi di appartenenza, puntando l'accento sul disagio esistenziale



le e le difficoltà del vivere contemporaneo. Ed è proprio in questa cornice che si articola la vicenda narrata nel libro. In estrema sintesi Ritorno a

Kappazero è la storia del rapporto tra un figlio e un padre e del loro ritorno sull'isola natale di quest'ultimo. Isola che l'autore chiama

Kappazero con un nome inventato, ma che esiste davvero con il nome di Crappano, la piccola isola dalmata delle spugne.

LE LETTERE

**Migrazioni e morti
Gli Stati d'origine
sono corresponsabili**

Per porre fine ai flussi immigratori che avvengono nel disordine più totale e con perdite umane rilevanti, dovute agli annegamenti nel Mediterraneo, gli esperti ci suggeriscono di combattere la povertà in Africa, in maniera da eliminare la causa dell'emigrazione che è soprattutto economica. Ma gli europei dovrebbero anche eliminare le guerre, altra causa – ci dicono gli esperti – di questa migrazione epocale. È all'Africa bisognerà aggiungere l'Asia, perché anche da lì ci giungono i migranti. Di fronte a questi progetti, non si sa se ridere o piangere. Risolvere i problemi di un intero continente? Anzi di due? E in quanto tempo? Io suggerirei al governo italiano di cercare di risolvere invece il problema della povertà in Italia, e in particolare nel Sud combattendo, già che ci siamo, le tante mafie: Camorra, 'Ndrangheta, Cosa nostra, Sacra corona unita; palla al piede del progresso socio-economico e anche mora-

le dell'Italia. Invece di abbandonarsi a occhi chiusi a quelli che ritengo assurdi sogni di "bonifica planetaria", bisognerebbe identificare per nome i Paesi di origine di questi migranti, e menzionare tali nomi ogni volta. Sono infatti i governi di queste nazioni i responsabili diretti delle guerre, della fame, dell'ingiustizia che tutti noi in Europa denunciando astrattamente, ostinandoci a considerare l'Africa un'area indeterminata ("hic sunt leones"). L'Africa, dopo tutto, è fatta di nazioni che siedono all'Onu. Noi dovremmo – ripeto – in Africa e in Asia, identificare i Paesi e i governi responsabili di questa fuga di massa dai loro territori. Ritorniamo insomma al concetto di Stato-nazione e delle sue responsabilità, concetto da difendere, ma che invece molti vorrebbero abolire in nome di un mercato unico mondiale di cose e di uomini, che dopo tutto è il responsabile diretto di questi disastri.

Claudio Antonelli

**"Tallerone"
I politici locali
si defilino**

San Nicolò, il simpatico santino amato e rispettato non so-

lo dai bambini, porterà un dono speciale per la città di San Giusto! Infatti nella notte fra il 6 ed il 7 dicembre prossimi arriverà in città da Cividale del Friuli, con un trasporto speciale, il "Tallerone" di Maria Theresa, il monumento all'imperatrice austriaca Signora di Trieste, voluto, votato e pagato dai nostri concittadini. Sì, pagato dalla gente del popolo tramite le volonterose donazioni (anche di pochi euro) tratti da modeste paghe o pensioni) fatte nei banchetti stradali di raccolta e integrate dal contributo regionale (grazie on. Serracchiani) e dalla sempre generosa Fondazione Crt. Dall'elenco dei donatori, tutti rigorosamente registrati, mancano però nomi di locali Vip e delle grandi famiglie o ditte "signore" del caffè, trasporti marittimi, vino, sanità, commercio e altro nonché quelli dei politici locali, sindaco e giunta comunale compresi. Quest'ultima, sempre prodiga di generosi stanziamenti di euro per statue di pinguini, poeti dai "piedi corti", inventori, non ha versato neppure un centesimo per l'iniziativa, frapponendo a mio parere invece difficoltà "burocratiche" ai lavori. Per cui personalmente mi auguro che alla bella inaugurazione del monumento (pro-

tabilmente nel maggio 2023) nessuno di questi signori si presenti con faccia tosta ma che resti preferibilmente a casa, come sinora fatto.

Fabio Ferluga

**Ostello scout
Tornerà alla funzione
originaria**

Nell'articolo del 17 novembre scorso l'Ostello scout Alpe-Adria di Campo Sacro è più volte citato come ex-ostello: da socio fondatore dell'Amis preciso che nel trentennio scorso l'Ostello ha ospitato ogni estate, senza troppo frastuono mediatico, centinaia di ragazzi di ogni nazione europea. Nel febbraio 2020 la Prefettura prese in carico le strutture dell'ostello, meno utilizzato d'inverno, come base per la quarantena dei migranti. Cessata questa necessità, non appena verranno risanati i sensibili danni provocati dal sovraffollamento, l'Ostello riprenderà la sua funzione di accoglienza dei giovani per rinsaldare quei rapporti di stima, amicizia, solidarietà tra i Paesi europei di cui, a quanto pare, c'è ancora un grandissimo bisogno.

Lucio Vilevich

OASI DELLA MAMMA

Un biscotto per bimbi diabetici



Ieri Franca Carboni, titolare dell'Oasi della Mamma, ha ospitato nella sede di piazza XXV Aprile 9 (foto Silvano) il lancio ufficiale, con la collaborazione di Claudia Acquafresca della panetteria Un Mondo senza glutine, dell'ambizioso progetto della creazione del "biscotto artigianale" ipocalorico per bambini diabetici.

**Sanità
Delegare al privato
non è saggio**

Mio malgrado sono stato un "frequent flyer" della sanità. Nel 2019 ho passato un lungo tempo in ospedale apprezzando la bravura, dedizione e professionalità di tutto il personale. Mai una mala parola verso il degente, anzi grande attenzione nell'aiutarlo e stimolarlo a reagire alle cure. Poi è arrivato lo tsunami del Covid-19 con tutti gli annessi e connessi, non ultime le aggressioni al personale. Ciò premesso, non sono stupito dal fatto che tanti addetti decidano di lasciare. Per contro non capisco come la politica non abbia compreso da tempo il disagio e non sia intervenuta. Dare la colpa ai predecessori mi pare una difesa debole, non prestare un pronto riconoscimento a chi è da sempre in prima linea mi sembra improvvido. Le grandi strutture servono, vi si trovano competenza e professionalità, i medici si possono consultare e confrontare tra di loro, cosa difficile nel piccolo ospedale. Ho visto come operino in situazioni di emergenza, quanto personale di diversi reparti si avvicendi al capezzale

dell'ammalato: a mio parere il privato e la piccola struttura non possono farlo. Ma sento le lamentele di personale allo stremo, medici che con l'alibi della dirigenza non hanno più orario. Quando lo straordinario diventa ordinario vuol dire che si è persa la cognizione della programmazione e se un manager viene misurato sulle economie fatte si va verso l'offerta di un prodotto scadente. Discutere se la sanità sia un prodotto o un servizio farebbe entrare in un campo di etica sociale. I nostri medici e infermieri sono richiesti all'estero perché preparati e competenti ma troppo spesso non li valutiamo nel giusto modo: chiunque entrando in una struttura pubblica si sente in diritto di giudicare. Poi, quando accede nel settore privato, accetta tutto supinamente. Un medico specialista spero sia misurato non su quante visite fa in una giornata ma su come cura, per contro, le liste di attesa non possono essere lunghe mesi. Mi dicono che a Trieste i medici di famiglia con il tempo siano passati da 203 a 138. Se i dati sono esatti non penso serva un indovino per capire che la sanità di base sia allo stremo, specialmente in una nazione tra le più anziane al mondo, seconda solo al Giappone. Non credo si pos-

ELARGIZIONI

In memoria di Zanette Chiarotto 50 pro Amici dell'Hospice Pineta del Carso

In memoria di Azzura e mamma Luciana da parte della Mandrakata e Lucio Blasi Rewind 197 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Prasel Stojan da parte dei vicini 100 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Prasel Stojan da parte dei vicini 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Prasel Stojan da parte dei vicini 50 pro ASUGI MUGGIA DISTRETTO N. 3

HUGO PRATT

Hugo Pratt, Corto Maltese, esoterismo, Venezia sono i temi della conferenza on-line, aperta tutti gli appassionati di Corto Maltese e Hugo Pratt, in programma domani alle 18 a Palazzo Gradenigo a Venezia e on-line sul sito web www.studisociety.it. L'evento, organizzato dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi sociali ed etici, con sede a Trieste e con il patrocinio di Fondazione Scozzese Triveneta, vuole dare una visione privilegiata del mondo di Hugo Pratt leggendo tra i testi e i disegni, trovando percorsi e riflessioni capaci di leggere l'esoterismo presente nel grande autore.

50 ANNIFA

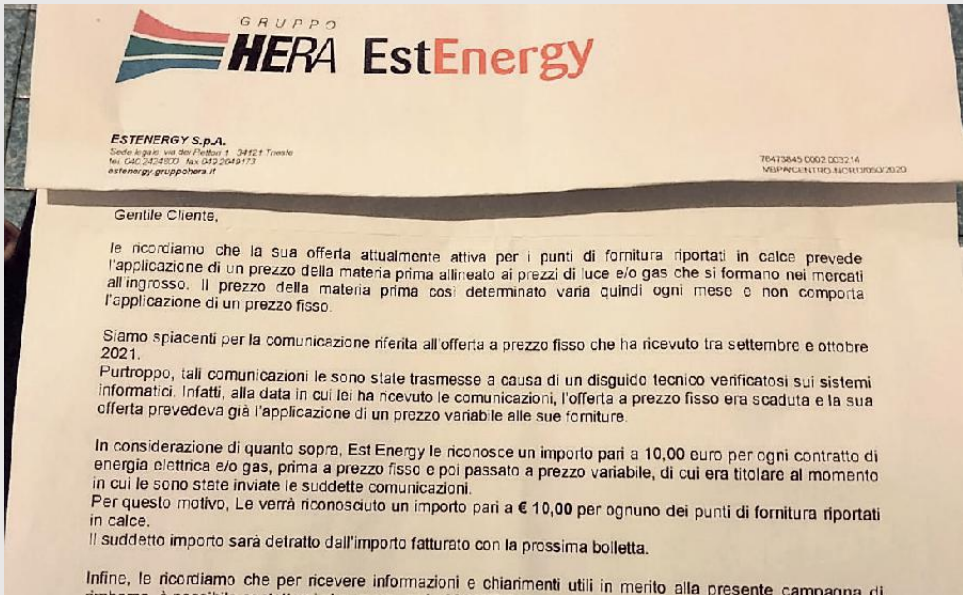
A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 DICEMBRE 1972

- Un'intera famiglia, padre, madre e figlia 19enne, sono stati trovati deceduti nel loro appartamento di Greta, via Aquileia 8, a causa di una stufa a metano, funzionante tutto il giorno.
- Si apre oggi, a Muggia, la "Settimana del gioco infantile" allestita da Comune, presidenza della scuola media e direzione didattica ed inaugurata nella palestra di via D'Annunzio.
- Secondo una recente dichiarazione del cons. Morpurgo, Villa Sartorio sarà probabilmente fagocitata dalla Regione e numerose opere d'arte andranno ad Udine ed Aquileia, con Trieste terra di conquista.
- Il divieto di sosta istituito in via Bonaparte, lato Comando militare, non viene rispettato, con intasamento specie nelle ore di punta e disagi per l'autobus "30" costretto a vere acrobazie.
- Settantacinque anni fa entrava in funzione il primo altoforno della "Ferriera di Servola", ricordato con una medaglia composta con il prodotto della prima colata e presentata al direttore ing. China-glia.

LO DICO AL PICCOLO

Nuove tariffe, la beffarda lettera di EstEnergy



Allego stralcio di una comunicazione EstEnergy dello scorso novembre che imputa a un disguido tecnico dei sistemi informatici il necessario annullamento del contratto a tariffa fissa e l'applicazione del prezzo di mercato. Senza indicare esattamente la comunicazione, né la delibera di applicazione della nuova condizione. Così, giusto per prenderla con ironia, ringrazio del "regalo" di ben 10 euro.

Donatella Ferrante

sa delegare al privato la Sanità. È un bene prezioso, una conquista sociale che va tutelata e non dissipata. Per far comprendere anche al paziente il valore del servizio reso non sarebbe male, a dimissioni avvenute, fargli conoscere il costo della prestazione ricevuta. In realtà sul sito dell'Agenzia delle Entrate si può vedere la ripartizione delle nostre tasse nei vari capitoli di spesa, ma credo che una breve letterina male non farebbe. Per questo ogni volta che approccio all'ospedale ringrazio chi vi lavora, troppo spesso vessato da orari impossibili e magari offeso da pazienti che pazienti non sono.

Fulvio Zonta

Academy of Urbanism
Utile spiegare
le ragioni del premio

Per comprendere e apprezzare il valore del riconoscimento assegnato alla città di Trieste dall'Academy of Urbanism of London, credo sia doveroso informare la cittadinanza in merito ai passaggi conoscitivi ed esplorativi sul territorio compiuti dai membri dell'Academy. Sulla cabinovia sarebbe utile e prioritario sapere se i tecnici hanno esa-

minato tutte le caratteristiche tecniche e di collocazione della struttura, se hanno preso visione dei vincoli posti dai vari Enti e dal Ministero relativamente a Beni architettonici, paesaggistici e ambientali; se hanno potuto osservare che la tratta a mare in Porto vecchio, lunga quasi 3 km, luogo di futuri investimenti, insediamenti culturali, scientifici, amministrativi, imprenditoriali, turistici, ricreativi dispone di un'unica fermata intermedia a circa metà del percorso e se hanno compiuto una visita al Faro della Vittoria e al suo giardino di cedri centenari. Hanno effettuato un'escursione in Bosco Bovedo, preferibilmente con una lettura di prefazione dei documenti prodotti dal professor Poldini e dal dottor Benussi? Vorrei sapere se hanno osservato la collocazione della stazione a monte, posta in una zona di campi, prati, boschi distante oltre 500 metri dal centro di Opicina e, a concludere, se hanno effettuato questo sopralluogo in una giornata di bora. Infine nel riferire del premio assegnato dall'organizzazione londinese, ritengo utile osservare che Urbanism, cioè urbanesimo, non è un sinonimo di Urbanistica, così come tradotto. Chiedo tutto ciò per esaustiva informazione e consapevole plau-

so al riconoscimento del premio.

Elena Declich

Cabinovia
Fermarsi prima
dell'irreparabile

Dopo l'ennesima tragedia ambientale che ha colpito l'Italia, le parole d'ordine che da giorni scienziati e tecnici ripetono sono: stop al dissesto idrogeologico, stop al consumo di suolo, stop a strutture edificate in posti sbagliati. Di contro, un pressante invito al rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Il richiamo è rivolto soprattutto alle amministrazioni comunali. Il nostro Comune ascolti questo invito finché è in tempo! Faccia un saggio passo indietro e annulli il progetto della cabinovia prima di creare un disastro in un sito naturale prezioso e delicato per la sua biodiversità e per la sua struttura soggetta a erosioni e frane, come si è visto più volte lungo la strada che sale a Prosecco. Si fermi il tutto prima di compiere un grave danno ambientale, prima che sia troppo tardi! Dopo sarà inutile piangere sul latte versato. Chi sarà il responsabile? Chi pagherà?

Patrizia Medizza

IL CALENDARIO

Il santo Bibiana (martire)
Il giorno è il 336°, ne restano 29
Il sole sorge alle 7.25 tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 13.47 cala alle 00.58
Il proverbio Per Santa Bibiana (2 dicembre), scarponi e calza di lana

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan, 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	52
Basovizza	µg/m³	52

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

La passione quotidiana di Jenny è rileggere le ricette tradizionali migliorandone l'estetica e condividendole con i follower



ROSSANA BETTINI

Sono circa 2 miliardi i blog che vengono pubblicati ogni giorno, basti pensare che “solo” negli Usa sono attivi oltre 30 milioni di blogger che pubblicano almeno un post (dall'inglese "to post" spedire, inviare) al mese. I più aggiornati sostengono che i blogger siano sorpassati, sostituiti ormai dagli influencer alcuni dei quali hanno scalato le classifiche mondiali, un nome per tutti, Chiara Ferragni. La formula del blog (contrazione di “web log” cioè una pagina web che raccoglie i nostri pensieri “elettronici” – non dimentichiamo che il Log Book è il diario di bordo delle navi-) acchiappa soprattutto perché è continuamente aggiornabile, secondariamente in quanto incrementata dai commenti dei visitatori. Nel tempo il blog si è trasformato da hobby dalla dimensione privata, a pratica di comunicazione collettiva, fino a giungere alla monetizzazione vera e propria, per arrivare addirittura all'integrazione in social media quali LinkedIn, dove molti professionisti hanno spostato il loro business. Oggi un abile blogger può guadagnare se non necessariamente in termini monetari, certamente con annunci pubblicitari su pagine Web (banner), collegati al sito dell'inserzionista



Jenny "Food Lover"

o tramite contenuti a pagamento, e può utilizzare il blog per farsi conoscere, e creare la sua rete di relazioni telematiche (network) e, puntando su contenuti di qualità, strategia, conoscenza dell'audience, doti relazionali, potrà proporsi quali consulente di comunicazione. Il blog è un banco di prova e per avere successo saranno necessari doti quali affidabilità, serietà e abilità. Elenco cui vanno aggiunti senso estetico, garbo, eleganza seduttiva e capacità innata di persuasione, qualità che abbondano, senza mai debordare, nella “nostrana” Jenny D'Andrea. Vive in una magnifica casa a Pordenone. Moglie, madre e risoluta food blogger Jenny recentemente irrompe attraverso il blog Jenny Food Lover e, col suo modo incisivo e diretto ma nel contempo romantico e “stiloso” (la cito), dispensa consigli sulla sua autentica passione, la gastronomia, enfatizzandone la bellezza, oltre che la bontà e compiendo qualche sobria, gradevole puntata fuori tema nel mondo moda e della pubblicità. I dettagli di pregio, gli approfondimenti sul gusto, le sperimentazioni degli abbinamenti, la perfezione nella realizzazione delle ricette che impone prima di tutto a se stessa, sono i punti di forza di questa giovane donna volitiva, i cui occhi fiammeggiano di pensieri e il cui cuore è ben più largo del suo (esiguo) girovita. Senza la pretesa di inventare qualcosa, la passione quotidiana di Jenny è rileggere le ricette tradizionali migliorandone l'estetica, e di poterne condividere la bellezza con migliaia di follower. In fondo, dice, anche una semplice pasta al pomodoro sapientemente guarnita e ben impiattata, può esprimere grande raffinatezza. ... questione di Stile

GLI AUGURIDI OGGI



ROBERTO
Tantissimi auguri per i tuoi 70 anni da tutti noi che ti vogliamo bene



SILVANO
Oggi sono 80: dalla famiglia e gli amici, cari auguri

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Con La Borsa che Dona un aiuto agli anziani e a chi se ne prende cura

Proseguono le iniziative di solidarietà dell'Associazione de Banfield di Trieste in vista delle festività natalizie a partire dal progetto solidale La Borsa che Dona, che unisce il riciclo e l'artigianato. Con preziose stoffe e foulard inutilizzati donati da molti benefattori, infatti, le sapienti mani artigiane delle volontarie dell'Emporio della solidarietà hanno realizzato una vasta gamma di esclusive borse fatte a mano di alta fattura artigiana a scopi benefici. Ogni borsa rappresenta ore di sostegno a favore di una persona anziana fragile. La serie di borse è disponibile nell'a-

trio della Camera di commercio ancora per tutta questa mattinata dalle 9 alle 13 “Natale di solidarietà” proseguirà lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 dicembre con l'open day di CasaViola, la struttura di via Filzi espressamente ideata dalla “de Banfield” per il sostegno ai caregiver di persone con Alzheimer e demenza. Le volontarie dell'Emporio della solidarietà saranno presenti anche in tale occasione con le creazioni (15-18.30). Testimonial de La Borsa che Dona è questa volta la campionessa triestina, ora conduttrice e giornalista tv Margherita Granbassi.



CULTURE

Il saggio

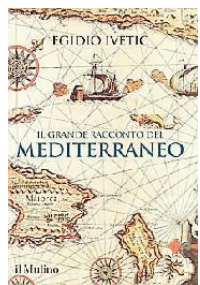
Egidio Ivetic pubblica per Il Mulino un ricco volume illustrato che ripercorre miti, guerre, arte culture e immaginario del Mare Nostrum in un compendio che arriva fino ai nostri giorni

Nel grande racconto del vasto Mediterraneo Trieste segna la modernità

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Quando si transita per Monfalcone, passando accanto all'ultima propaggine del Canale Valentinis, si fa quasi fatica a pensare che quello è il punto più a Nord di tutto il Mediterraneo, l'estremo lembo settentrionale del Mare Nostrum, quasi un punto d'arrivo - o di partenza - di quel continente d'acqua che riassume in sé l'intera



storia dell'umanità, e delle civiltà che dall'Occidente si sono irradiate nel resto del pianeta. Nel progetto di riqualificazione in atto, sarebbe quasi da prevedere un monumento in prossimità di quel minuscolo specchio d'acqua, un po' come quelli che ci sono a Gibilterra o a Ceuta, in Spagna, con l'Ercule bronzeo che spinge le due colonne alla fine del mondo, giusto per segnare un altro luogo archetipico di questo che mare che è tanti mari insieme, che è la nostra



Eugène Delacroix, "Donne di Algeri nei loro appartamenti"

storia, la nostra memoria e il nostro presente. Perché il Mediterraneo è un "mare perfetto", per citare il titolo dell'introduzione al volume-stretna di Egidio Ivetic "Il grande racconto del Mediterraneo" edito da Il Mulino (pagg. 390, euro 48). Docente di Storia dell'Europa Orientale e del Mediterraneo all'Università di Padova, autore di apprezzati saggi come "Storia dell'Adriatico. Un mare di civiltà", grande esperto di Balcani, Ivetic non è nuovo alle grandi cavalcate nella Storia. E in quest'ultimo libro, complice una sontuosa iconografia che spazia dalle immagini tratte da film alle grandi opere d'arte a più recenti foto di cronaca come il relitto del D9

abbattuto nei cieli di Ustica nel 1980, si regala - e regala ai lettori - una galoppata a briglia sciolta lungo i percorsi che segnano la storia del Mediterraneo. Dalle origini geologiche ai primi insediamenti umani, dalla mitologia all'impero romano e alle grandi civiltà, e avanti fino alle vicende che hanno segnato l'Ottocento e il primo e secondo Novecento, il libro di Ivetic è qualcosa di più della corposa sinossi di una realtà immensa, ma l'invito a ricordare e conoscere uno spicchio di pianeta che è "una realtà eccezionalmente ricca e articolata, un luogo e un'idea assai poco scontati, caratterizzati da una densa stratificazione di significati, più di quanto ci si

Da Gibilterra all'Adriatico più che altrove qui si ha la percezione che storia e presente siano la stessa cosa

possa aspettare da un oceano, sia esso l'antico Oceano Indiano o i più recenti Atlantico e Pacifico". Perché qui, in questo specchio d'acqua che può iniziare a Gibilterra e finire nel Canale Valentinis di Monfalcone, "confluiscono e si intrecciano - scrive Ivetic - percorsi ed eventi che originano nei cuori dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa". E perché il Mediterraneo "è il punto mediano di un unico continente afro-euro-asiatico, l'epicentro della grande storia che qui transita e da qui scaturisce".

Così l'autore prende il lettore per mano e lo porta a spasso nei circa 3,5 milioni di chilometri quadrati coperti d'acqua, non solo segnando le tappe della narrazione storica, ma accarezzando, per così dire, l'immaginario, attraverso una scelta tra le infinite raffigurazioni possibili di ciò che rappresenta il Mediterraneo, dalle incisioni paleoliti-

che della Grotta Romanelli a Lecce, al barcone telecomandato pieno di migranti che è stata una delle attrazioni al parco distopico Dismaland realizzato da Banksy nel Somerset.

E Trieste, va da sé, ha un posto tutto suo in questo vasto panorama. Prima di tutto perché segna l'estremo non solo del Mare Nostrum, ma anche di quel "Mediterraneo nel Mediterraneo" che è l'Adriatico, e perché è stata punto cardinale della modernità, e dell'affacciarsi del Centro Europa, o meglio ancora dell'Austria, al mare stesso. La costruzione del Castello di Miramare, ci ricorda Ivetic, "inaugurò la stagione di avvicinamento al Mediterraneo" dell'Impero asburgico, quel rapporto con i mari meridionali che "si fondava su di un sistema a due facce: emporio e base navale, commercio e forza marittima". Una realtà destinata a tramontare dopo la Grande guerra, in una delle tante tappe che hanno segnato l'agire dell'uomo nel tempo in questo spazio marittimo dal "corpo contorto", tappe che puntualmente Ivetic annota e contestualizza corredandole di 260 illustrazioni.

Al termine di questo viaggio nel repertorio storico, artistico e immaginifico, il lettore fa propria la riflessione dell'autore: "nella sua storia il Mediterraneo è stato per millenni un mezzo, un medium, per spostare beni e uomini, per connettere terre lontane". Poi, "nel corso dell'Ottocento è diventato una oggetto preciso, un mare e una costa dove ogni stato ha collocato la propria sovranità; è diventato un ideale, un luogo in cui lo spirito si è rivelato, seducendo i romantici". E oggi? Secondo Ivetic "il Mediterraneo è ormai il museo di sé stesso e dei pensieri e delle emozioni che riesce a suscitare". Anche perché "più che in altri luoghi del mondo, nel Mediterraneo si ha la percezione che storia e presente siano la stessa cosa". —



CINEMA

"Ipersonnia" con Accorsi e Germani sullo schermo stasera all'Ariston

In sala il regista Alberto Mascia e l'attore triestino: «Sono un giovane psicologo dai tratti delicati, ma con uno sguardo che rimanda a un lato più nero»

Nadia Pastorcich

Dopo l'anteprima al Torino Film Festival, il thriller fantascientifico "Ipersonnia" sarà proiettato oggi al cinema Ariston, alle 20.30, alla

presenza del regista Alberto Mascia e di Andrea Germani coprotagonista nel film con Stefano Accorsi. L'evento è a cura del Trieste Science + Fiction Festival.

La storia è ambientata nel futuro dove l'affollamento nelle carceri induce il governo ad attuare una misura per contenere la situazione. I detenuti infatti si ritrovano a scontare la pena in uno stato indotto di sonno

profondo. Lo psicologo del carcere David Damiani (Stefano Accorsi), nota però che qualcosa non funziona come dovrebbe. Per tale motivo viene chiamato Andrea Rinaldi (Andrea Germani).

Germani, cosa l'ha portato ad accettare la parte?

«La responsabile del casting di questo film è la stessa che si è occupata della serie "Il Re" con Zingaretti su



Una scena del film "Ipersonnia". Oggi all'Ariston di Trieste

Sky alla quale ho preso parte. Il regista di "Ipersonnia" Alberto Mascia cercava un attore che interpretasse uno psicologo giovane con dei tratti innocenti che avesse però anche un qualcosa di torbido. Il casting gli ha mandato le foto, poi ho fatto un provino self tape e infine sono andato a Roma per farlo in presenza. Il regista ha lavorato con me su un doppio binario, tra la delicatezza dei miei tratti e uno sguardo, un qualcosa che rimandasse invece a un lato più nero che c'è dentro a ognuno di noi. È stato uno scambio reciproco».

Come si è preparato per dare forma e corpo al suo personaggio?

«Lavorando sul set con il

FATTI & PERSONE

Conferenza on line su Hugo Pratt e Corto Maltese

Hugo Pratt, il suo personaggio Corto Maltese, esoterismo, Venezia. E ancora: corti arcane, cavalieri erranti, gentiluomini di fortuna. Sono i temi della conferenza on line su Hugo Pratt, aperta a

tutti, in programma domani sul sito web www.studysociety.it. All'evento, organizzato dall'Associazione Culturale "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi sociali ed etici" con



il patrocinio di Fondazione Scozzese Triveneta, interverrà Umberto Longo, ordinario di Storia Medievale a La Sapienza di Roma, con la moderazione dello scrittore Peter Disertori. Tutti potranno seguire la diretta streaming: la conferenza infatti sarà trasmessa sul sito della

Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini, www.studysociety.it, accedendo alle 18 di domani dal link presente in home page. Saluti finali di Gian Paolo Barbi, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato. Info e link: www.studysociety.it

LA MOSTRA

“Sguardi” di Alida Valli fotografata dal suo maestro alla Casa del Cinema

Apri domani il percorso curato da Lazić e Michelli
A seguire il documentario sull'attrice di Mimmo Verdesca



L'attrice Alida Valli (Pola, 1921-Roma 2006) in "Strategia del ragno" di Bertolucci (1970)

IL PERCORSO

Elisa Grando

Era bellissima, Alida Valli. Soprattutto nello sguardo di chi le voleva bene e l'aveva scoperta, il regista Francesco Pasinetti: è attraverso le sue foto che ritroviamo l'attrice polesana nell'esposizione “Sguardi”, la prima mostra dell'Associazione Casa del Cinema di Trieste e ospitata nell'atrio della sua sede, in Piazza Duca degli Abruzzi, e al Teatro Miela. La mostra sarà inaugurata domani, alle 18, seguita dalla proiezione del documentario “Alida” di Mimmo Verdesca, che accompagnerà il film a Trieste e che racconta la vita della diva istriana proprio attraverso i suoi diari personali.

Nelle più di venti foto in esposizione, visitabili fino al 19 gennaio 2023, Alida Valli è ritratta dal 1937 al 1941, negli anni in cui, poco più che adolescente, frequentava il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma dove Pasinetti insegnava. Lui il docente, lei la studentessa: fra di loro si instaurò un'amicizia fatta di fiducia e di stima. «Era un rapporto affettuoso e molto stretto, tra maestro e discepola: lui l'ha subito notata come un'attrice capace di entrare in qualsiasi ruolo», spiega Mila Lazić, curatrice della mostra ideata da Lorenzo Michelli. «Pasinetti non la chiamava Alida ma Kitty, è stato uno dei primi ad apprezzare

la sua bravura. Si sono anche scritti moltissime lettere». E infatti Pasinetti dedicò alla diciottenne Valli anche un soggetto cinematografico, mai realizzato, che si chiamava proprio “Kitti Luna” e che raccontava di una giovane attrice che vorrebbe fare cinema, come rievoca nel volume “Francesco Pasinetti, illusioni e passioni” lo storico Carlo Montanaro.

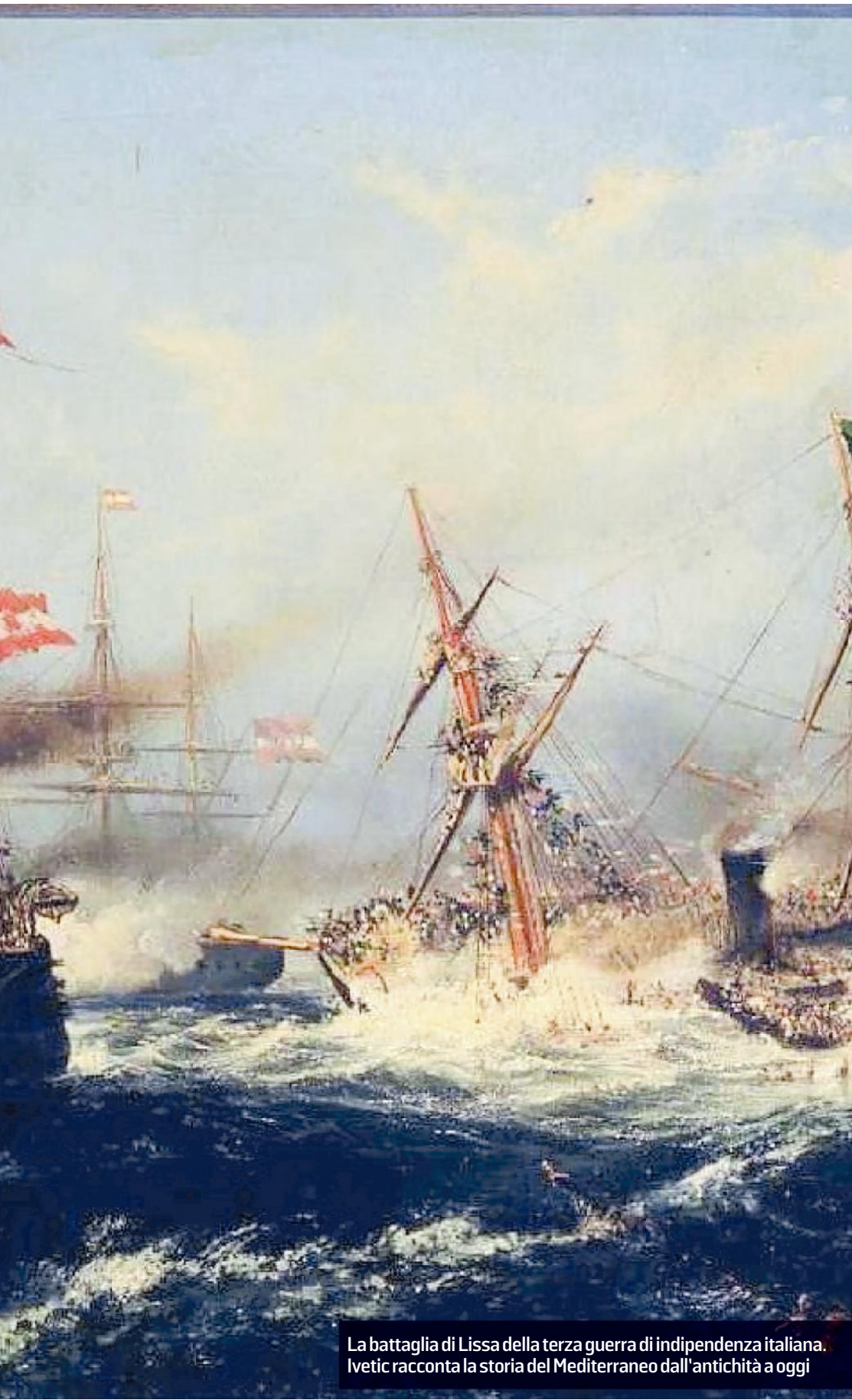
È proprio dall'archivio di Montanaro che provengono i preziosi scatti in esposizione. Poi ci sono i fotogrammi dei film più famosi di Alida, protagonista di una carriera camaleontica: sbarazzina nel cinema dei telefoni bianchi negli anni '30, poi musa di Antonioni, Visconti, Pasolini, Bertolucci, ma anche di Hitchcock e di autori francesi come Chabrol e Vadim, mai spaventata di fronte alle nuove sfide, come l'horror di Dario Argento che la volle in “Suspiria” e “Inferno”. «Le didascalie e i testi di accompagnamento sono tutti scritti in quattro lingue, italiano inglese, croato e sloveno, proprio per raccogliere il suo spirito mitteleuropeo», ricorda Lazić. «L'esposizione è già stata presentata in Montenegro, in Basilicata, a Umago, Zagabria e Capodistria, e arriva ora a Trieste in una veste un po' diversa».

Un appuntamento importante per l'Associazione Casa del Cinema di Trieste che attraverso questa prima mostra, organizzata con l'Università Popolare di Trieste, inaugura una serie di altre fu-

ture esposizioni ospitate nella sua sede con l'idea di aprirsi a tutta la cittadinanza, non solo a chi lavora nel cinema.

Alida Valli era il volto giusto per iniziare. «L'anno scorso è caduto il centenario dalla sua nascita ed è un'attrice simbolo del nostro territorio che è sempre rimasta molto legata all'Istria», sottolinea Lazić. «Era anche la più famosa di una sfilza di attrici istriane e triestine come Femi Benussi, Laura Solari, Federica Ranchi, Jole Silvani, Rada Rassimov, anche se Valli era molto mitteleuropea, perché suo padre era di origine austriaca. Aveva il talento, ma anche l'indole giusta: sullo schermo era per metà lei, per metà il ruolo che interpretava». La mostra sarà accompagnata da una rassegna di film al Miela che segnano punti imprescindibili della carriera della Valli. Dopo il documentario “Alida”, domani, si prosegue sempre alle 18.30 lunedì 12 dicembre con “Senso”, il capolavoro di Luchino Visconti, mercoledì 21 dicembre con “La grande strada azzurra” di Gillo Pontecorvo, ambientato in Sardegna ma tutto girato in Istria tra Rovigno, Umago e Orsera, e poi mercoledì 28 dicembre con “Strategia del ragno” di Bernardo Bertolucci seguito dal documentario breve “Alida Valli. Frammenti di una diva” di Chiara Barbo, Elisabetta Di Sopra e Carlo Montanaro. La rassegna termina il 4 gennaio 2023 con “Il grido” di Michelangelo Antonioni. »

RIPRODUZIONE RISERVATA



La battaglia di Lissa della terza guerra di indipendenza italiana. Ivetic racconta la storia del Mediterraneo dall'antichità a oggi

regista. Il film ha una trama molto psicologica, ma il regista non voleva che recitassimo le vere intenzioni, ma che le mascherassimo. Abbiamo lavorato cercando un corpo, cercando una vocalità, un'emissione vocale non naturalistica. Con la macchina sempre davanti non puoi fingere. Inventare un linguaggio è stato faticoso. Si è cercato di lavorare su un doppio aspetto del film: verità e finzione – a momenti infatti nessuno capisce se si sta dicendo la verità o una menzogna. Abbiamo provato tanto: ci siamo incontrati con il regista a Roma; lui ci mandava costantemente la sceneggiatura. Siamo entrati gradualmente nel suo mondo, nella sua

mente».

Che legame si è instaurato sulla scena tra lei e Accorsi?

«Di gioco e complicità. Ci accomuna il nostro primo maestro di teatro: Francesco Macedonio. Accorsi ha frequentato la Scuola di Teatro di Bologna Galante Garrone, dove insegnava Macedonio. Quando ci siamo incontrato, mi ha detto: “Sei triestino? Conosci Macedonio?”. Abbiamo trovato subito un'intesa. Stefano è uno che si dà molto, che gioca, che non sta mai sulle sue, che ti aiuta».

Dove avete girato?

«Quasi tutto il film è stato girato in un teatro di posa a Roma, eccetto alcune scene all'esterno riprese in Tosca-

na. Spesso c'era il green screen, le cose noi non le vedevamo. Uno schiacciava un bottone e bisognava pensare che quel bottone che non si vedeva in quel momento. Cominciavamo le riprese al mattino e uscivamo alla sera che tutto era uguale. Senza tempo. Eravamo anche noi in una specie di ipersonno».

Altri progetti?

«Sto girando la seconda stagione de “Il Re”, ho finito la serie “Eppure cadiamo felici” diretta da Matteo Oleotto, girata a Gorizia, che uscirà su Rai2 e Rai Play, e ricomincerò il lavoro con le scuole su progetti regionali con il Teatro Stabile». —

INFORMAZIONE

Il Primorski Dnevnik cambia e rivoluziona la veste grafica

Il quotidiano degli sloveni in Italia scommette sul cartaceo e rinnova l'immagine
«Ai nostri abbonati offriremo un'esperienza di lettura più al passo con i tempi»

Martina Seleni

Rendere il Primorski Dnevnik più attraente, arioso e leggibile, ordinato nella sequenza delle pagine e al passo coi tempi. Sono questi i principali cambiamenti che il giornale della minoranza slovena offrirà ai suoi lettori, grazie alla nuova veste grafica ideata da Enzo Iaccheo dello studio Wenceslau di Barcellona.

La novità è stata presentata ieri mattina al Circolo della Stampa di Trieste, alla presenza di Aleksander Koren, presidente del CdA della P.R.A.E. (l'editore del quotidiano) e del direttore responsabile Igor Devetak. «Negli ultimi anni – ha spiegato Koren – il nostro giornale ha subito più di qualche restyling, ma mai così radicale come quello che potrete vedere da oggi. Questo passaggio è collegato anche al cambio del sistema editoriale: quello vecchio era diventato obsoleto e



Aleksander Koren e Igor Devetak con il Primorski in versione rinnovata

rischiava di non essere più supportato dai sistemi operativi recenti».

L'ingente investimento è stato deciso in considerazione della grande fedeltà che i lettori del Primorski continuano a dimostrare nei confronti della versione cartacea, con un grande numero di abbonamenti annuali. «Questo fatto – ha aggiunto

La scelta di voltare pagina è collegata alla trasformazione del sistema editoriale

Koren – ci differenzia dal trend nazionale, che vede le copie vendute in caduta costante. Ma è inutile nascondere che, con questa iniziativa, ci proponiamo anche di migliorare l'efficacia del processo produttivo. Il nuovo sistema alleggerirà i redattori dall'incombenza di disegna-

re e modificare le pagine e in questo modo riusciremo a liberare qualche risorsa per migliorare la cura del sito web».

La campagna di comunicazione con cui il Primorski ha accompagnato la nascita della nuova veste grafica in Slovenia si basa sul motto «portiamo un nuovo vento». «Uno dei motivi per cui abbiamo scelto di fare questo passo – ha detto Devetak – è stato il fatto che l'abito che indossavamo finora cominciava a starci un po' stretto. Abbiamo percepito anche da parte della redazione il desiderio di cambiare, nella consapevolezza che questo comporterà un modo diverso di pensare, oltre che di lavorare. E ovviamente, cambierà anche l'esperienza di lettura dei nostri abbonati. Potremo offrire una maggior qualità e una maggiore efficacia nella scrittura e nell'informazione: la nuova grafica ci permetterà di aggiungere altre pagine, contenuti e rubriche, e migliorerà sensibilmente anche la leggibilità, perché abbiamo aumentato la grandezza del carattere e lo spazio fra le righe».

Il direttore del Primorski ha poi evidenziato che la decisione di rinnovare l'immagine del quotidiano cartaceo sia da ricondurre non solo a questioni tecniche, ma anche a questioni storiche e alla volontà di rimarcare le proprie tradizioni e radici. «Per questo motivo – ha concluso Devetak – anche se abbiamo rivoltato il giornale come un calzino dal punto di vista gra-

fico, la testata continua a essere riconoscibile. Certo, l'abbiamo «smontata e rimontata», ma dimostra la nostra continuità d'intenti. C'è ancora il gabbiano, questo uccello del mare che ci rappresenta perché ha la caratteristica di volare in alto, sospinto dal vento, senza tenere conto dei confini e guardando il mondo con favore. Sono queste le intenzioni con cui noi cercheremo sempre di portare avanti il giornale».

LE TAPPE

Duemila soci lettori e settantasette anni di storia alle spalle

Il Primorski Dnevnik è nato settantasette anni fa, il 13 maggio 1945, a pochi giorni cioè dall'ingresso nella città di Trieste dei partigiani jugoslavi dopo l'occupazione nazista. Ma le sue origini sono da ricondurre ad altre due esperienze: quella del Partizanski Dnevnik, quotidiano partigiano che veniva stampato durante la seconda guerra mondiale nell'Europa occupata, e quella di Edinost, giornale sloveno fondato a Trieste nel 1876. Oggi il quotidiano è di proprietà della Zadruška Primorski Dnevnik, cooperativa che conta circa 2000 soci lettori, e continua a rappresentare il punto di vista della comunità slovena presente in Italia.

DOMANI AL TEATRO BOBBIO

I quadri del Canova diventano vivi con gli Illusionisti della danza

TRIESTE

Reinterpretare i capolavori immortali del grande scultore Antonio Canova attraverso la danza, esplorarne la mitologia, come se prendessero vita dal marmo stesso: è l'idea della compagnia «Rbr – Gli Illusionisti della danza» per lo spettacolo «Canova svelato», in scena domani alle 20.30 al Teatro Bobbio come evento speciale della stagione 2022/2023 della Contrada.

Da anni impegnata in progetti artistici volti alla sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente, con questa nuova creazione ispirata al Canova la compagnia Rbr porta sul palco, con un gruppo di danzatori, un'originale interpretazione delle opere del massimo esponente del Neoclassicismo in scultura. Lo spettatore potrà assistere ad una vera e propria traslazione: le opere d'arte del maestro di Possagno prenderanno forma nel mondo contemporaneo, proprio nelle ricorrenze dei duecento anni dalla morte di Canova, scomparso a Venezia il 13 ottobre 1822.

«Canova sarà la «guida» di questo viaggio scenico, sarà il lume che indicherà il passaggio, sarà la voce di profezie in un'esperienza danzante visionaria», dice il fondatore della compagnia e coreografo Cristiano Fagioli. «Canova era veneto, la nostra compagnia è



"Canova svelato" spettacolo di danza domani al Bobbio

veronese: ci sembrava interessante creare uno spettacolo sulle sue opere. Ci definiamo Gli Illusionisti della danza perché, in scena, vedremo illusionismo, musica immersiva, giochi di luci. Abbiamo preso spunto dalle opere più famose di Canova, come Teseo sul Minotauro, o Amore e Psiche, ma partiamo da lì per raccontare la storia dalla mitologia greca alla quale appartengono. Il bacio di Amore e Psiche, per esempio, racconta Amore che sveglia Psiche da un incantesimo: noi raccontiamo anche tutto quello che è accaduto prima». «E ispirandoci alle

Tre Grazie - continua Fagioli - sappiamo che la prima statua a sinistra è Gioia, quella centrale è Bellezza, mentre quella a destra è Prosperità: in questo caso le abbiamo divise in tre coreografie diverse».

Lo spettacolo è ideato, scritto e realizzato da Fagioli con Gianluca Magnoni, Cristina Ledri. Regia Cristiano Fagioli, coreografie Cristina Ledri e Fagioli, voce narrante Michele Vigilante, danzatori Cristina Ledri, Alessandra Odoardi, Francesca Benedetti, Michela Moretti, Daniele Bracciale, Riccardo Tosi. Musiche originali Diego Todesco. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Luciano D'Antoni, l'attore che fece carriera grazie alla bora

Arianna Boria

Una raffica di bora offre a un teatrante girovago l'occasione che attende da tempo: diventare un vero attore, entrare in una compagnia «stabile». È la storia di Luciano D'Antoni, scomparso qualche mese fa a 88 anni, discendente da una «famiglia d'arte», quelle che nei primi decenni del '900 vivevano di teatro popolare e giravano l'Italia portando i loro spettacoli nelle piazze, con tanta fatica, passione e pochi soldi. A Luciano D'Antoni l'occasione di una vita si presentò a Trieste, dove, con la compagnia Carrara-Anselmi, per cui all'epoca lavorava, fu costretto a trattenersi due anni, perché la bora aveva distrutto il tetto del carro mobile su cui gli attori si muovevano. La compagnia trovò ospitalità a Palazzo Vivante e fu lì che D'Antoni incontrò Sergio D'Osmo, direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia. E la sua vita cambiò per sempre.

La vicenda di questo attore, che è anche un pezzo di storia del teatro italiano, è raccontata da Roberto Canziani sul Piccololibri, l'inserito di sette pagine in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno di Tuttolibri della Stampa. Anche il paginone centrale è dedicato a una storia triestina, quella di Hélène e Sabina Stavro, chia-



Stendhal, Luciano D'Antoni, Enrico Fermi, Giorgio Mainerio

mate le «sorelle kamikaze» perché trent'anni fa (l'anniversario cade nel 2023) ebbero un'intuizione formidabile e fondarono l'Editoriale Scienza, tutt'ora l'unica casa editrice italiana specializzata nella divulgazione scientifica per ragazzi. Nell'intervista raccolta da Donatella Tretjak, Sabina ripercorre quell'esperienza pionieristica e presenta alcune strenne natalizie per curiosi in erba.

Il personaggio musicale della settimana è Giorgio Mainerio, prete e compositore morto 440 anni fa ad Aquileia, dove visse e fece carrie-

ra. Mainerio, scrive Alessio Screm nel ritratto per il Piccololibri, processato dalla Santa Inquisizione perché accusato di negromanzia e chiro-manzia, ha lasciato pagine sacre e profane di indubbio valore, queste ultime riscoperte per primo da Angelo Branduardi.

Per «Briciole di scienza» il fisico Giuseppe Mussardo ricorda il Premio Nobel Enrico Fermi, mentre la copertina di Giulia Basso rievoca i mesi da console passati da Stendhal a Trieste: a lui la bora non portò fortuna, gli dava solo «reumatismi alle viscere». —

OGGI AL CINEMA

Il remake spagnolo di Costella dentro un condominio romano

L'effetto afrodisiaco dei "vicini di casa" su una coppia ormai senza speranza

COMMEDIA

Il sarcastico musicista Giulio (Claudio Bisio) e la rinunciataria Federica (Vittoria Puccini) sono una coppia in crisi; il pompier Salvatore (Vinicio Marchioni) e la psicologa Laura (Federica Lodovini) fanno sesso rumoroso e frequente. Vivono nel medesimo con-

dominio e quel che Giulio e Federica non sanno è che Salvatore e Laura vorrebbero renderli partecipi di questa loro pratica regolare...

Paolo Costella firma "una commedia afrodisiaca", come suggerisce il sottotitolo, prendendo a prestito la trama di un film spagnolo ("Sentimental"), particolarmente fortunato in patria e tratto da una pièce teatrale.

Tutto o quasi in interno e molto parlato, "Vicini di casa" non nasconde la sua matrice, non manca di ironia ma pecca quanto a ritmo, regalando qua e là spunti gradevoli senza riuscire mai completamente a decollare.

Attorno al palazzo protagonista c'è ancora Roma, come in "Perfetti sconosciuti", con cui Costella, allora solo sceneggiatore, si è aggiudicato

un David di Donatello. Eppure il miracolo non si ripete, perché "Vicini di casa" non ne possiede il cinismo, l'atmosfera e il ritmo di scrittura.

L'intenzione è sempre quella: prendere di mira il perbenismo borghese attraverso l'esagerazione e l'iperbole, per mezzo di satira e ironia. Ma, questa volta, con artigli meno affilati, con minor coraggio.

Quanto agli attori, funzionano a fasi alterne, non è un caso se il personaggio interpretato da Federica Lodovini sia il più convincente, l'unico a tratti davvero spietato, il più feroce. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Bisio e Vittoria Puccini nei "Vicini di casa"

COMMEDIA

Non sposate le mie figlie Terza riunione di famiglia nella Francia multietnica

La regia corrosiva di Philippe de Chauveron perde efficacia nell'ultimo capitolo della minisaga della famiglia Verneuil



I protagonisti di "Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie! 3"

Cristina Borsatti

Claude (Christian Clavier) e Marie (Chantal Lauby) si apprestano a celebrare il loro quarantesimo anniversario di matrimonio con una cena romantica. Peccato che le loro quattro figlie abbiano deciso di regalare ai genitori una grande festa a sorpresa, invitando anche i rispettivi mariti e suoceri, provenienti da Cina, Costa D'Avorio, Israele e Algeria. Per Claude, tendenzialmente xenofobo, è un duro colpo, ma per amore delle figlie accetta...

Terza puntata di una minisaga iniziata con quel successo di pubblico e di critica che è stato "Non sposate le mie figlie", "Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie" sposta l'attenzione su una Fran-

cia multietnica e ancora incapace di far pace con la propria storia.

Qui le differenze sono quasi insanabili e la riunione di famiglia è rovinata da cliché su religione e razza. Questione di tradizione e di preconcetti espressi senza timore e senza mezze misure.

Al centro c'è ancora una borghesia di facciata, ma sono accettazione e inclusione i termini chiave di questo capitolo che, purtroppo, perde un po' del suo originale mordente, di comicità e spietatezza.

Rimane politicamente scorretto, come nella miglior tradizione della commedia francese e in patria è già un successo. Merito della famiglia Verneuil, dal 2014 una delle preferite dai francesi per quel suo essere ai limiti dell'assurdo. Grazie alla chimica tra gli interpreti Lauby e Clavier, questa volta alle prese con quello che hanno annunciato essere il loro ultimo film della saga.

"Riunione di famiglia 3" sembra di fatto un epilogo che regala una costante sensazione di già visto e sentito, pur strappando qualche risata e un paio di momenti di emozione profonda.

Dopo due film, anche la regia corrosiva di Philippe de Chauveron perde di efficacia, ma in presenza di trame più originali non è possibile escludere che saranno le figlie del titolo ad essere messe al centro del dramma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMAZIONE

Quello strano viaggio al centro di Avalonia

Deve molto del suo fascino ai classici della letteratura di Jules Verne il sessantunesimo lungometraggio prodotto Walt Disney Animation Studios.

Firmato da Don Hall, già regista di "Big Hero 6" e "Raya e l'ultimo drago", "Strange World - Un mondo misterioso" ci trasporta ad Avalonia, un villaggio circondato da montagne. Nel tentativo di salvare la comunità dall'isolamento, l'esploratore Jaeger Clade decide di affrontare con il figlio Searcher un'impresa all'apparenza impossibile: superare le montagne e andare là dove nessuno ha mai osato. Venticinque anni dopo il viaggio si ripete, ma questa volta sarà Searcher a farsi accompagnare da suo figlio...

Avventuroso, distopico e pieno zeppo di messaggi, "Strange World" ricorda "Viaggio al centro della terra" quando precipita nel sottosuolo ed è pellicola visivamente conturbante. Oltre la trama, gioca con i legami di parentela e con l'eredità, talvolta ingombrante, che i genitori lasciano a figli e nipoti. E, aldilà dello scontro tra generazioni, ci porta per mano



"Strange World"

nel tema dell'auto-determinazione e non dimentica la morale ecologista.

La Disney si mette in gioco come ai tempi di "Atlantis" e de "Il Pianeta del Tesoro", alzando l'asticella della sperimentazione, anche rischiando ma tentando strade nuove, come rinunciare ai cattivi, da sempre marchio di fabbrica della nota casa di produzione.

Non c'è futuro senza presente, ma guardiamo avanti ci dice questa vibrante pellicola. Smettiamo di rinnegare il passato e scegliamo la strada giusta per noi. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONE

La rivoluzione delle amazzoni della generale Viola Davis

Al termine di una impressionante sequenza di apertura, con la quale si impostano conflitto, tono e personaggi principali in una sola manciata di minuti, "The Woman King" ci trasporta all'inizio del 1800, per raccontarci la storia vera della generale Nanisca (Viola Davis) del Regno di Dahomey nell'Africa Occidentale, una guerriera che si ribella al traffico degli schiavi per opera degli inglesi e degli americani, a ca-

po di un gruppo di sole donne, denominate Agojie...

Lezione di narrazione visiva, che non ha bisogno di effetti speciali, la pellicola firmata dalla regista Gina Prince-Bythewood è una storia epica, quasi d'altri tempi, ricca di azione e drammaturgicamente avvincente nei suoi oltre 130 minuti di durata.

Marrone, rosso, nero, viola e verde sono i colori che dominano la bella fotografia di Pol-

ly Morgan e muscolosa è la regia, che abilmente si misura con le molteplici sequenze di azione.

Dietro a trama e personaggi si nascondono ancora le scuse per gli sbagli commessi in passato, per la schiavitù degli africani, macchia indelebile che pesa sul continente americano e che mai potrà essere completamente estinta.

Per essere blockbuster di medio livello, "The Woman King"

è un film studiato nei minimi particolari, tutto funziona dai costumi alle interpretazioni, dalla scenografia e al montaggio.

Qualche errore lo compie la sceneggiatura quando si perde in sottotrame irrilevanti che hanno un po' il sapore del melodramma. Ma la storia meritava di essere raccontata, è tutta al femminile e non dimentica di puntare i riflettori sulla forza delle donne e sull'importanza di essere donne padrone del proprio destino. È la prima volta che Hollywood mette in scena le amazzoni della Sparta africana, lo poteva fare meglio, ma il peso della Storia si sente ed è emotivamente. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCATORI DEL GOLFO II

SOGLIOLE NOSTRANE
€ 6,90 KG
Min. 1 kg.

SEPIE NOSTRANE
€ 11,90 KG
Min. 2 kg.

Strada del Friuli 10/D
Tel. 040.414.997

Prezzi Bomba

Folpi nostrani
€ 9,90 kg.

Orate 300/400
€ 9,90 kg.

Branzini 300/400
€ 8,90 kg.

Vongole super
€ 6,90 kg.

Triglie e Moli
€ 4,90 kg.



Carmelo Prestisimone

La Germania adempie al suo dovere battendo il Costa Rica 4 a 2 ma non le viene in soccorso la Spagna superata dal Giappone 2 ad 1. È la triste sorte dei tedeschi, che vanno fuori dal Mondiale non essendo più artefici del proprio destino e dipendendo dal risultato delle altre due concorrenti. È grande la delusione del popolo teutonico che vede la sua selezione ancora fuori dal campionato del mondo per la seconda volta consecutiva durante i gironi di qualificazione. I tedeschi subito orientano la gara passando in vantaggio al 10' con Gnabry, che riesce a girare di testa un cross dalla sinistra di Raum. Proprio l'acrobazia sarà uno degli elementi su cui la squadra di Flick fonderà la sua prestazione.

Passano cinque minuti e ancora Goretzka assale la difesa costaricense con un'altra incornata sulla quale Navas riesce ad intervenire. I tedeschi puntano ad assicurarsi la partita e lo fanno investendo i centroamericani con Kimmich e Sané a gestire la cloche in mediana. Musiala opera in rifinitura ma sa anche picchiare da lontano. Il suo tiro al 35' insidia solamente, ma non

ELIMINATA PRIMA DEGLI OTTAVI PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA

Germania, Mondiale amaro fuori dal girone col Costa Rica



Manuel Neuer consola Jamal Musiala

centra il bersaglio. Tre minuti dopo ancora Gnabry porta un nuovo arrembaggio alla porta rossoazzurra, ma il tiro a giro chiude sulla sinistra della porta avversaria. Il Costa Rica è sornione, incassa le spor-

tellate della Germania ma sa anche reagire e sul gong del primo tempo approfitta con Fuller di uno svarione di Raum: la sua sassata viene alzata da Neuer sopra la traversa. Nell'intervallo lo scambio

di informazioni è virale. La Spagna è avanti sul Giappone e quindi tutto procede secondo le speranze dei teutonici. I fantasmi però arriveranno presto perché i secondi 45 minuti sono portatori di sventu-

COSTA RICA	2
GERMANIA	4

COSTA RICA (5-4-1) Navas 7; Fuller 6.5 (29' st Bennette 6), Duarte 5.5, Waston 6, Vargas 7, Oviedo 5 (48' st Contre-ras sv); Aguilera 5.5 (1' st Salas 6), Borges 5.5, Tejeda 7 (48' st Wilson sv), Campbell 5.5; Venegas 6 (29' st Matarrita 6). Allenatore: Suarez 5.5.

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer 5; Kimmich 5.5, Sule 5 (48' st Ginter sv), Rudiger 5, Raum 5.5 (20' st Havertz 7.5); Goretzka 6 (1' st Klostermann 6), Gundogan 5.5 (9' st Fullkrug 7); Sane 5.5, Musiala 7, Gnabry 6.5; Muller 5 (21' st Gotze 5.5). Allenatore: Flick 5.

ARBITRO: Frappart (Francia) 6.

Reti: 10' pt Gnabry, 13' st Tejeda, 25' st Vargas, 28' st, 40' st Havertz, 46' st Fullkrug.

re per la nazionale di Flick. I nipponici nel giro di dieci minuti ribaltano la partita e riescono a scavalcare la Spagna. Anche in questa circostanza l'informazione passa rapidamente tra le maglie dei tedeschi che accusano inesorabilmente il colpo e crollano nell'umore. La depressione invade i tedeschi. Sale di conseguenza il rendimento del Costarica che compone un'azione di grande pregio: Fuller schizza sulla destra, assist per il rimorchio di Waston con Neuer abile a respingere, sul tap-in di Tejeda non può nulla: è 1-1 (58'). Musiala prende due pali.

Il Costa Rica tiene botta e cavalca l'inerzia iniziando a portare pericoli continui alla porta tedesca. Vargas dà il colpo di reni ai suoi portando in vantaggio i centroamericani (2-1) al 70'. È gloria fino a un certo punto perché i tedeschi riprendono subito la trama della sfida e pareggiano ancora con Havertz. Il tedesco si ripete all'85' e ribalta il risultato con un tocco sotto porta su cross di Gnabry a 5' dalla fine. Segna anche Fullkrug al 90' il quarto gol che viene assegnato dopo un consulto al Var. Agli ottavi passano Giappone e Spagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

*qualificata agli ottavi

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE	A	GIRONE	B	GIRONE	C	GIRONE	D	GIRONE	E	GIRONE	F	GIRONE	G	GIRONE	H
Domenica 20		Lunedì 21		Martedì 22		Martedì 22		Mercoledì 23		Mercoledì 23		Giovedì 24		Giovedì 24	
Qatar - Ecuador 0-2		Inghilterra - Iran 6-2		Argentina - Arabia Saud. 1-2		Danimarca - Tunisia 0-0		Germania - Giappone 1-2		Marocco - Croazia 0-0		Svizzera - Camerun 1-0		Uruguay - Corea del Sud 0-0	
Lunedì 21		Lunedì 21		Martedì 22		Martedì 22		Mercoledì 23		Mercoledì 23		Giovedì 24		Giovedì 24	
Senegal - Olanda 0-2		Usa - Galles 1-1		Messico - Polonia 0-0		Francia - Australia 4-1		Spagna - Costa Rica 7-0		Belgio - Canada 1-0		Brasile - Serbia 2-0		Portogallo - Ghana 3-2	
Venerdì 25		Venerdì 25		Sabato 26		Sabato 26		Domenica 27		Domenica 27		Martedì 28		Martedì 28	
Qatar - Senegal 1-3		Galles - Iran 0-2		Polonia - Arabia Saud. 2-0		Tunisia - Australia 0-1		Giappone - Costa Rica 0-1		Belgio - Marocco 0-2		Camerun - Serbia 3-3		Corea del Sud - Ghana 2-3	
Venerdì 25		Venerdì 25		Sabato 26		Sabato 26		Domenica 27		Domenica 27		Martedì 28		Martedì 28	
Olanda - Ecuador 1-1		Inghilterra - Usa 0-0		Argentina - Messico 2-0		Francia - Danimarca 2-1		Spagna - Germania 1-1		Croazia - Canada 4-1		Brasile - Svizzera 1-0		Portogallo - Uruguay 2-0	
Martedì 29		Martedì 29		Mercoledì 30		Mercoledì 30		Ieri		Ieri		OGGI ore 20:00		OGGI ore 16:00	
Olanda - Qatar 2-0		Iran - Usa 0-1		Arabia Saud. - Messico 1-2		Tunisia - Francia 1-0		Costa Rica - Germania 2-4		Canada - Marocco 1-2		Camerun - Brasile		Corea del Sud - Portogallo	
Martedì 29		Martedì 29		Mercoledì 30		Mercoledì 30		Ieri		Ieri		OGGI ore 20:00		OGGI ore 16:00	
Ecuador - Senegal 1-2		Galles - Inghilterra 0-3		Polonia - Argentina 0-2		Australia - Danimarca 1-0		Giappone - Spagna 2-1		Croazia - Belgio 0-0		Serbia - Svizzera		Ghana - Uruguay	
CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT
Olanda*	7	Inghilterra*	7	Argentina*	6	Francia*	6	Giappone*	6	Marocco*	7	Brasile*	6	Portogallo*	6
Senegal*	6	Stati Uniti*	5	Polonia*	4	Australia*	6	Spagna*	4	Croazia*	5	Svizzera	3	Ghana	3
Ecuador	4	Iran	3	Messico	4	Tunisia	4	Germania	4	Belgio	4	Camerun	1	Corea del Sud	1
Qatar	0	Galles	1	Arabia Saud.	3	Danimarca	1	Costa Rica	3	Canada	0	Serbia	1	Uruguay	1

LA FASE FINALE

1 OTTAVI DI FINALE	2 OTTAVI DI FINALE	3 OTTAVI DI FINALE	4 OTTAVI DI FINALE	5 OTTAVI DI FINALE	6 OTTAVI DI FINALE	7 OTTAVI DI FINALE	8 OTTAVI DI FINALE
Domani ore 16:00 Olanda - Stati Uniti	Domani ore 20:00 Argentina - Australia	Lunedì 5/12/22 16:00 Giappone - Croazia	Lunedì 5/12/22 20:00 1° gruppo G - 2° gruppo H	Domenica 4/12/22 20:00 Inghilterra - Senegal	Domenica 4/12/22 16:00 Francia - Polonia	Martedì 6/12 ore 16:00 Marocco - Spagna	Martedì 6/12 ore 20:00 1° gruppo H - 2° gruppo G
1 QUARTI DI FINALE	2 QUARTI DI FINALE	3 QUARTI DI FINALE	4 QUARTI DI FINALE				
Venerdì 9/12 ore 16:00 Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2	Venerdì 9/12 ore 20:00 Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4	Sabato 10/12 ore 16:00 Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6	Sabato 10/12 ore 20:00 Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8				
1 SEMIFINALI	2 SEMIFINALI						
Martedì 13/12 ore 20:00 Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1	Mercoledì 14/12 ore 20:00 Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3						
FINALE 3° POSTO	FINALE						
Sabato 17/12 ore 16:00 PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2	Domenica 18/12 ore 16:00 VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2						



I Diavoli rotti

Pari con la Croazia e la generazione d'oro del Belgio chiude il suo ciclo fuori ai gironi
Marocco un Paese in festa per aver superato la prima fase come nell'edizione dell'86

CANADA 1

MAROCCO 2

Canada (4-4-2): Borjan 5; Johnston 5, Vitoria 5, Miller 5,5, Adegugbe 6 (16' st Koné 6); Davies 5,5, Osorio 5,5 (21' st Larrea 6), Kaye 6 (15' st Hutchinson 6,5), Buchanan 5; Hoilett 6 (31' st Wotherpoon sv), Larin 5 (15' st David 6). All.: Herdman 5

Marocco (4-3-3): Bounou 6; Hakimi 6,5 (40' st Jabrane sv), Saïss 6, Aguerd 5, Mazraoui 5,5; Ounahi 6 (32' st El Yamīq sv), Amrabat 7, Sabiri 6 (20' st Amallah 6); Ziyech 7 (31' st Hamdallah sv), En-Nesyri 7, Boufal 6 (20' st Aboukhilal 5,5). All.: Regragui 7

Arbitro: Claus (BRA) 6

Reti: pt 4' Ziyech, 24' En-Nesyri, 40' aut. Aguerd

Ammoniti: Hoilett, Osorio, Adegugbe, Vitoria

INVIATO A DOHA

Fine di un ciclo. Fine d'un sogno. Il Belgio sfrattato dal Mondiale non avrà altre opportunità per sublimare, con un trofeo, la sua epoca d'oro. Il portiere del Real Madrid, il trequartista del Manchester City, il centravanti dell'Inter – sciagurato nel match decisivo con la Croazia – non bastano nemmeno per avvicinarsi alla speranza: escono a testa bassa già al girone, scavalcati dalla nazionale di Dalic, e può starci, ma anche dal Marocco che merita gli ottavi però è staccatissimo nel ranking e nel valore. «Abbiamo una buona squadra, ma è tardi: siamo vecchi – aveva profetizzato De Bruyne -. La grande occasione l'abbiamo avuta nel 2018 e non l'abbiamo sfruttata». Realismo puro, eppure in pochissimi hanno apprezzato la sincerità, anzi le sue parole hanno acuito gli strappi che lacerano lo spogliatoio: Vertonghen, che con i suoi 35 anni s'era sentito



Romelu Lukaku, 29 anni, in lacrime a fine gara

chiamato in causa, aveva risposto a muso duro dopo il ko con il Marocco: «Abbiamo giocato male soprattutto in attacco, siamo troppo vecchi anche per segnare». Stracci che volano e rendono più triste il tramonto,

sguardi torvi e addirittura risse, si narra d'un Lukaku provvidenziale, se non con i gol, almeno con la sua stazza per separare lo stesso Verthonghen e Hazard. È partita la caccia alla talpa, Courtois smentisce tut-

to ma giura che chi diffonde storie e leggende di spogliatoio, appena beccato, verrà estromesso dal gruppo, il focus però non è chi parla o ricama, ma cosa si nasconde dietro i cattivi risultati e il malessere. Sulla fine dei sogni incidono anche la sfortuna e la dabbenaggine, c'è la colpa specifica e grave di Lukaku che si mangia due gol facilissimi e permette così alla Croazia di pareggiare e passare da seconda, ma prima di tutto, su tutto, c'è il sipario su un ciclo, l'incapacità di rinnovarsi e l'insistenza su un gruppo forte, a lungo in cima al ranking, ma mai vincente, inutilmente logorato e spremuto, ormai svuotato. Forse ha ragione De Bruyne, l'occasionissima fu in Russia dove è arrivato il terzo posto dopo l'eliminazione ad opera della Francia che si sarebbe laureata campione, dispetto del destino rinnovato agli europei dall'incrocio fatale con l'Italia poi campione, ad ogni modo un'uscita così repentina era impensabile. Anche per questo il ct Martinez lascia, certificando con

l'addio il fallimento in Qatar e un progetto in frantumi, benché la Federazione belga chiarisca che la decisione era stata presa prima dei Mondiali.

Simbolo della disfatta diventa Big Rom che spacca la panchina per rabbia e poi scoppia in lacrime, consolato da Henry: alla sua immagine, finito questo girone che sembrava destinato a verdetto ovvio, fa da contraltare la gioia del Marocco, agli ottavi 36 anni dopo Messico 86, primo addirittura e con ben 7 punti, mai un'africana ne aveva conquistati tanti al primo giro. Va sul due a zero contro il Canada che nulla ha da chiedere, subisce una prima rete, viene salvato dalla traversa ma riesce infine nell'impresa: lacrime anche qui, però di gioia, sono le due facce del Mondiale. «Nessuno avrebbe scommesso su di noi – commenta orgoglioso il ct Walid Regragui - ma abbiamo dimostrato di poter dire la nostra: l'Africa c'è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polonia celebra il suo estremo difensore, considerato l'erede di Buffon alla Juve

Il portiere che riuscì a fermare Messi «Per parare su Leo serve fortuna»

IL PERSONAGGIO

Antonio Barillà

INVIATO A DOHA

La Polonia che acciuffa gli ottavi ha il volto di Wojciech Szczesny, portiere gentile che ama il pianoforte e il disegno, che si rilassa con il golf e... ipnotizza i rigoristi. Ottantasei volte ha incrociato lo sguardo con un avversario sul dischetto e 26 ha vinto il duello: numeri da specialista, confermati in Qatar dove ha intercettato le conclusioni di Al-Dawsari, stella saudita, e di Messi, custode delle ambizioni argentine. «Vivere momenti così in un Mondiale è bellissimo – dice -. Ma sono stato fortunato e non è modestia: per fermare Leo, un poco devi esserlo». Nel 1974 a sventare due

rigori fu il grande connazionale Jan Tomaszewski, nel frattempo imitato soltanto dallo statunitense Brad Friedel nel 2002. Inevitabili i paragoni tra portieri d'epoche e generazioni lontane, benché la vecchia Leggenda resti inscalfibile, netta la differenza di caratteristiche tra i due: più istintivo e vistoso l'uomo che fece piangere la Regina, strappando la qualificazione al Mondiale '74 agli inglesi in quel di Wembley e così vendicandosi di Brian Clough che l'aveva definito un «pagliaccio coi guantoni», più tecnico ed essenziale – stile Zoff - l'attuale numero uno della Juve. Si somigliano invece caratterialmente: forti, freddi, di spalle larghissime. Szczesny l'ha dimostrato accettando, pur di prendersi la Juve, di rimanere un anno all'ombra di Buffon e non ha temuto, dopo averne raccolto l'eredità, il ritorno di

Gigi dopo una stagione al Psg: sapeva di avere un vice ingombrante però non s'è scomposto, non ha tremato, non s'è lasciato condizionare. Ha lavorato duro e realizzato un'impresa: non far rimpiangere un monumento che aveva attraversato vent'anni in bianconero e alzato un'infinità di trofei, affrontato la B da campione del mondo e contribuito alla rinascita promessa.

C'è un rovescio di medaglia, nell'essenzialità e nel riserbo: si fatica a far breccia nel cuore del tifo. Più facile emozionarsi per portieri folli o innamorarsi di personaggi estroversi. Nel momento più duro, dopo alcuni errori ravvicinati di quelli che capitano a chiunque faccia il suo mestiere, proprio Tomaszewski gli aveva consigliato di lasciare Torino. Ha resistito anche in quel caso, è tornato se stesso, è maturato, così oggi

passa dall'imbattibilità bianconera in campionato all'avanzata polacca in Qatar: due partite senza gol e una sconfitta indolore, comunque migliore in campo con l'Argentina. Serata felicissima benché oltre alla partita abbia perso... una scommessa: mentre l'arbitro valutava alla Var il contatto con Messi, aveva scommesso con il medesimo cento euro che non avrebbe concesso il rigore. «Ho perso, ma non lo pago: ha già tanti soldi» sorride. Adesso lo aspetta Mbappé, sfiderà la Francia e il pronostico nemico: «Daremo tutto, ma dovremo cambiare: non basta difendere così bassi». C'è spazio, nella notte dolce di Doha, per un pensiero alla sua Juve: «Dispiace tanto per il presidente Agnelli, grandissimo uomo: noi calciatori daremo tutto per la maglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wojciech Szczesny, 32 anni, neutralizza il rigore di Messi

CROAZIA

0

BELGIO

0

Croazia (4-3-3): Livakovic 5,5; Juranovic 6, Lovren 5,5, Gvardiol 7, Sosa 5,5; Modric 6,5, Brozovic 6, Kovacic 7 (47' st Majer sv); Kramaric 5,5 (19' st Pasalic 5,5), Livaia 5,5 (19' st Petkovic 6), Perisic 6,5. All.: Dalic 6

Belgio (4-2-3-1): Courtois 6,5; Meunier 5,5 (42' st E. Hazard sv), Alderweireld 6, Vertonghen 6, Castagne 5,5; Dendoncker 5,5 (27' st Tielemans 5,5), Witsel 5; De Bruyne 6, Mertens 5 (1' st Lukaku 4), Carrasco 5 (27' st Doku 6); Trossard 5 (14' st T. Hazard 5). All.: Martinez 5

Arbitro: Taylor (ING) 6

Ammoniti: Dendoncker

GIAPPONE

2

SPAGNA

1

GIAPPONE (3-4-3): Gonda 6,5; Itakura 6,5, Yoshida 7, Taniguchi 6,5; Ito 6,5, Tanaka 7,5 (42' st Endo sv), Morita 7, Nagatomo 5 (1' st Mitoma 7); Kubo 5 (1' st Doan 7,5), Maeda 6 (17' st Asano 6), Kamada 6 (24' st Tomiyasu 6). Allenatore: Moriyasu 7.

SPAGNA (4-3-3): Simon 5; Azpilicueta 7 (1' st Carvajal 5,5), Rodri 5, P.Torres 5,5, Balde 5 (23' st Jordi Alba 6); Gavi 5,5 (23' st Fati 5,5), Busquets 6, Pedri 5,5; N.Williams 5,5 (12' st F.Torres 5,5), Morata 7 (12' st Asensio 5,5), Dani Olmo 5. Allenatore: Luis Enrique.

ARBITRO: Gomes (Stati Uniti) 6.

RETI: 11' pt Morata, 3' st Doan, 9' st Tanaka.

SPORT



CALCIO SERIE C

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

Giacomini: «Deluso ma non mollo. Ci salveremo»

«Ognuno ha le proprie responsabilità: Romairone, Pavanel e soprattutto i giocatori. Serve unità d'intenti, lo chiedo anche ai tifosi»

Ciro Esposito / TRIESTE

«Anch'io soffro per questa situazione anche se per lavoro non posso essere sempre presente. Ma il progetto va avanti, mancano oltre 5 mesi alla fine della stagione e sono certo che la Triestina conserverà la serie C». Il presidente dell'Unione Simone Giacomini è appena rientrato da una delle sue ripetute missioni di lavoro a Dubai. Sa che la situazione in casa alabardata è delicata. E domenica il presidente sarà al Rocco.

Presidente l'Unione è molto lontana dagli obiettivi di inizio stagione. Come se ne esce?

«Con il lavoro come sempre. Nella prima conferenza stampa avevo detto che sarà una stagione di transizione per mantenere la categoria. Poi i giocatori portati a Trieste hanno alimentato delle illusioni. Ma il calcio riserva spesso sorprese. L'importante è che il progetto della società va avanti e che ciascuno si assuma le proprie responsabilità».

In queste settimane le è mai venuto in mente di mollare e magari di vendere?

«Mai pensato alla vendita o di mollare dopo tutto quello che ho fatto e stiamo facendo. Il calcio è fatto di alti e bassi. Succede anche al Padova che ha una proprietà e una struttura consolidata da anni».

Quindi il progetto triestino va avanti senza ripensamenti?

«Come presidente e come società stiamo facendo la nostra parte. Abbiamo salvato la società dal fallimento in

24 ore, l'abbiamo strutturata sul piano organizzativo e l'impegno economico importante non è mai mancato. Capisco la delusione dei tifosi ma non vorrei fosse dimenticato quanto fatto finora».

Gli investimenti affrontati sono stati ingenti. Sono tutti a carico dell'Atlas Consulting?

«Atlas Consulting è la società con la quale il nostro gruppo gestisce la Triestina calcio».

C'è stato il closing con la famiglia Biasin e la conseguente distribuzione delle quote?

«L'operazione è andata in porto come previsto. Atlas Consulting ha il 100% delle quote della Triestina».

Quindi Mauro Milanese non è più nel cda.

«Lui rappresentava la quota del 20% della famiglia Biasin e quindi non è più nell'organo amministrativo della Triestina».

Lei ha garantito un budget per la gestione sportiva tra i più alti della categoria. Visti i risultati il dg Giancarlo Romairone è al centro delle critiche. Ha ancora fiducia nel suo lavoro?

«Romairone ha la delega per la parte tecnica e si assume le sue responsabilità come tutti. Lo stesso vale per il tecnico Pavanel e anche, anzi direi soprattutto, per i giocatori».

I giocatori sono stati deludenti per usare un eufemismo. Quali le prospettive per gennaio? Ci sarà un extra budget?

«Ci potrà essere un extra budget ma ponderato e in parte riequilibrato dalle usci-



Il presidente della Triestina Simone Giacomini: la società è stata acquistata a fine giugno dopo la scomparsa del patròn Mario Biasin

te. Romairone quest'estate ha preso giocatori forti e molti di loro non stanno giocando a calcio. Sia chiaro non sollevo da responsabilità nessuno dello staff tecnico ma i calciatori devono metterci la faccia. Sappiamo già che ci sono alcune mele marce che manderemo via. Tutti però devono mostrare di essere uomini adesso o da gennaio per quanto mi riguarda possono anche stare fermi. La società ha sempre pagato gli stipendi e ha dato loro tutto quello di cui hanno avuto bi-

sogno».

La staffetta Bonatti-Pavanel non ha portato la scossa. È una scelta che rifarebbe?

«Non serve a nulla pensare al passato. Io penso a oggi e a domani. Io faccio il presidente, i tecnici devono allenare».

Il pubblico triestino è deluso e da settimane contesta squadra e società.

«Comprendo la loro delusione ma senza il nostro intervento la Triestina oggi poteva essere in Eccellenza do-

po un altro fallimento. Questo non significa non riconoscere da parte mia quella che è un'evidenza. Bisognerebbe però non dimenticare il nostro impegno. Insomma se ci fosse più unità e meno attacchi ad alzo zero credo che usciremmo prima e meglio da questa situazione che non piace a nessuno».

Può chiarire qual'è il ruolo di suo padre in società?

«Mio padre è un uomo di calcio e ha un ruolo di coordinamento nella Primavera. La squadra sta facendo bene

e noi ci teniamo molto al settore giovanile che è una delle basi per sviluppare il progetto sportivo».

Mercoledì c'è stato un ultimatum del Comune sul Ferrini. Siete ancora interessati?

«Proprio domani faremo una riunione con i nostri legali. Si ci interessa ma solo relativamente alla struttura sportiva (campo e spogliatoi ndr). Se ci saranno le condizioni ce ne faremo carico pur sapendo che non sarà risolutivo e che comunque dovremo pensare a un'altra struttura se vogliamo fare calcio a Trieste».

Sarebbe anche un'importante investimento sul territorio. Non le sembra che la comunicazione con la città vada rafforzata e migliorata?

«Io posso essere poco presente ma sono sempre in contatto con i miei dirigenti. L'amministratore delegato vive a Trieste, il responsabile della comunicazione è quasi sempre in città. Ettore Dore ha incontrato i club, i tifosi della curva, le istituzioni. C'è la massima disponibilità. Poi sappiamo che nel calcio a contare sono solo i risultati. Quando arrivano tutto diventa più facile».

Cosa si aspetta sul piano sportivo nelle prossime settimane?

«Vorrei che fosse chiaro che noi soffriamo come i tifosi. In più ci stiamo mettendo parecchio denaro che non voglio certo buttare. Vorrei che squadra, società e tifosi affrontassero uniti questa battaglia comune. L'Unione si salverà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Arriva la prevista stangata per Felici
L'esterno squalificato per 4 partite

Antonello Rodio / TRIESTE

Come se non bastasse l'ultimo posto in classifica, la sconfitta di Piacenza lascia in eredità anche un'altra tegola pesantissima per la Triestina. Si temeva una sanzione pesante per Mattia Felici, espulso nel finale di gara quando per protestare dopo un fallo che oggettivamente non c'era, ha esagerato ed è entrato in contatto con l'arbi-

tro. E la stangata è puntualmente arrivata ed è pesantissima: sono ben quattro infatti le giornate di squalifica che il giudice sportivo ha inflitto al giocatore alabardato. La motivazione è molto chiara: «per avere, al 44° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta gravemente irrispettosa nei confronti dell'arbitro che si è concretizzata in un contatto fisico, avvicinandosi allo

stesso e spingendolo con un braccio sul petto». In pratica Felici ha già finito il suo 2022 e tornerà in campo solo nel 2023: sono infatti proprio quattro le partite che restano da giocare all'Unione prima della pausa per le feste di fine anno. Ed è inevitabile sottolineare come si tratta di un'assenza davvero pesante, visto che Felici è stato fin qui il miglior giocatore della truppa alabardata, e



Mattia Felici è stato espulso nel finale della partita di Piacenza

anche a Piacenza era stato il più pericoloso con quei due suoi affondi nel primo tempo. Fare a meno di quella che è stata finora l'unica luce o quasi (a parte qualche guizzo di Ganz) del reparto offensivo dell'Unione, non

può che aggravare la crisi di un reparto che è il penultimo del girone con appena 13 reti segnate in 16 gare. Risolto anche il giallo su chi era stato espulso nello stesso minuto dalla panchina alabardata: si tratta del pre-

paratore atletico Nicolò De Giorgi, che proprio nell'occasione del cartellino rosso a Felici, è stato espulso «per avere tenuto una condotta irrispettosa nei confronti dell'arbitro, in quanto si alzava dalla panchina aggiuntiva per dissentire nei confronti di una decisione di quest'ultimo». Per lui un turno di squalifica.

MEZZOGIORNO. Anche la Triestina sperimenterà il calcio d'inizio alle ore 12, già provato da altre partite in serie C. È stato modificato infatti l'orario della partita Sangiuliano City-Triestina, in programma domenica 11 dicembre: la gara, invece delle 14.30 come da programma originario, si giocherà infatti a mezzogiorno.

Chiesto il rinvio a giudizio per gli ex vertici societari. La Juve: «Accuse infondate». Ma la procura tira dritto

I pm: «Processate Agnelli e altri 12» Il ds: «Plusvalenze? Le fanno tutti»

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato

Nell'articolato incastro di mosse che sta scandendo i tempi dell'inchiesta sui bilanci della Juve, la procura tira dritto e chiede il processo per gli ex vertici societari tra cui Andrea Agnelli, Pavel Nedved, Fabio Paratici e Maurizio Arrivabene. I magistrati hanno chiesto il rinvio a giudizio per 12 imputati, cui si aggiunge la società come persona giuridica. Stralciate le posizioni del presidente del collegio sindacale Paolo Piccatti e di Nicoletta Paracchini (difesi dall'avvocato Luigi Giuliano) e di Silvia Lirici (assistita da Marco Calleri). L'impianto dell'accusa resta intatto e segue alla nota diramata dalla Juve poche ore prima dove le accuse della procura vengono bollate come «infondate». I fronti delle contestazioni sono noti: plu-

FEDERICO CHERUBINI
DIRETTORE SPORTIVO
DELLA JUVENTUS

Il comportamento di Paratici? Glielo avevo detto che aveva spinto troppo ma lui niente



Andrea Agnelli, 46 anni, non è più presidente della Juve da lunedì

svalenze «artificiali» secondo i pm e due manovre stipendi che avrebbero generato falsi in bilancio avendo – sempre nella prospettiva della procura – la Juve omesso di prevedere anche solo come accantonamento prudenziale i soldi dei pagamenti posposti per via del Covid, peraltro in parte co-

municati come rinunce vere e proprie dei calciatori ai mercati (da qui il titolo di reato di agiotaggio informativo e false comunicazioni sociali).

Con questi due espedienti avrebbe alterato tre esercizi di bilancio facendo un maquillage ai conti con 155 milioni di euro relativi a decine di opera-

zioni di plusvalenze fittizie e 34 milioni dalle manovre sugli ingaggi. La procura ha individuato la Consob e l'Agenzia delle Entrate come potenziali parti offese nel procedimento. Inoltre figura la versione che Federico Cherubini, attuale ds Juve, non indagato, ha fornito agli inquirenti e alla Consob

per ribattere alle contestazioni sull'utilizzo eccessivo di plusvalenze: «Ma quello, in verità, c'è sempre stato. Non è una situazione che è iniziata nel 2020, gli scambi di calciatori sono sempre avvenuti nel mondo del calcio anche in passato. Questo discorso di vendita/scambio è perché in determinate situazioni anche la Juventus comunque aveva l'obiettivo di acquistare determinati giocatori e quindi in una situazione in cui magari non riusciva ad arrivarci con un acquisto diretto provava a valutare degli scambi, ma questa è una consuetudine del calcio mondiale da sempre». Lo stesso Cherubini è l'autore di un manoscritto intitolato «Il libro nero di Fabio Paratici», documento sequestrato dalla guardia di finanza dove parla testualmente di «plusvalenze artificiali» attribuite al suo predecessore. Intercettato, spiega: «Glielo avevo detto che aveva spinto troppo, ma niente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Si scalda Del Piero

L'ipotesi che l'ex capitano possa far parte del prossimo consiglio d'amministrazione della Juventus entusiasma i tifosi

Gianluca Oddenino / TORINO

Un messaggio pieno di juventinità, ma anche di prudenza e rispetto. Lo stile di Alessandro Del Piero non è cambiato in questi dieci anni trascorsi lontani dalla sua casa bianconera e allora, nel momento in cui il suo ritorno a Torino può diventare concreto, ecco maturare l'appello per far lavorare serenamente i nuovi dirigenti e allo stesso tempo lasciare i propri pensieri ai tifosi che invocano a gran voce il rientro del capitano. La notizia di un suo coinvolgimento nel prossimo Consiglio

L'ex numero 10 è il giocatore con più presenze e gol nella storia bianconera

d'Amministrazione della Juventus ha fatto rumore e soprattutto il giro del mondo: così da Doha, dove sta seguendo i Mondiali per la tv BeIN Sport, Del Piero ha scritto un lungo post su Instagram per spiegare il proprio punto di vista. E basterebbe l'incipit («La Juventus è una parte della mia vita, e nemmeno piccola. Per la mia storia, non sarò mai altro da quei colori») per commentare l'effetto e il valore di un suo ritorno. «Come tutti i tifosi – ha poi aggiunto il giocatore con più presenze e gol nella storia bianconera – seguo



Alessandro Del Piero, 48 anni, in occasione della sua ultima apparizione allo Stadium

“

ALESSANDRO DEL PIERO
EX ATTACCANTE
DELLA JUVENTUS

La Juventus è una parte della mia vita, e nemmeno piccola. Non sarò mai altro da quei colori

aspetta di vedere che cosa accadrà. Del Piero non conferma e non smentisce un suo futuro ruolo nel club («Credo sia giusto non commentare notizie e indiscrezioni, che magari possono poi tramutarsi in speculazioni»), ma resta in attesa di sviluppi e della telefonata del presidente in pectore Gianluca Ferrero. «Ci tengo soltanto ad augurare buon lavoro a tutti coloro che oggi si stanno occupando della Juventus, lo faranno con la professionalità, la dedizione e la passione – ne sono certo – che meritano il Club, i tifosi, la nostra maglia». Una maglia che ora potrebbe tornare ad indossare con compiti diversi rispetto a quando giocava.

C'è un posto da vice presidente libero dopo le dimissioni di Nedved, ma soprattutto c'è il desiderio di poter essere davvero utile in questa nuova Juve. Del Piero non cerca un ruolo da figurina e ha le competenze, oltre che il dna bianconero, per essere una figura chiave. «Sela società mi dovesse chiamare per una consulenza io ci sono», ha specificato alla tv qatarina che lo sta ospitando. La Juve ha bisogno di una persona carismatica che sappia anche raccordare la società con l'area sportiva guidata da Allegri. Del Piero, tra l'altro, dai primi di ottobre sta anche frequentando il corso per diventare allenatore Uefa Pro.

La voglia di imparare non manca, figurarsi quella di fare qualcosa per la sua Juve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER POTENZIALE VIOLAZIONE DEL FAIRPLAY

Inchiesta dell'Uefa sulla società

Il caso Juventus si allarga anche a livello europeo. L'Uefa, sollecitata esplicitamente dalla Liga spagnola, ha aperto un'inchiesta sulla società bianconera per «potenziali violazioni dei regolamenti sulle licenze per club e sul fairplay finanziario». L'indagine formale, condotta dalla Cor-

te di primo grado dell'organismo di controllo finanziario dei club, fa seguito ai rilievi Consob e all'inchiesta della Procura della Repubblica di Torino sui bilanci della società bianconera: a rischio l'accordo di agosto relativo agli esercizi chiusi dal 2018 al 2022. —

IL PUNTO

Mi piacerebbe un ex campione nella dirigenza Maldini insegna

MARCO TARDELLI

Non si può non parlare di quello che sta accadendo alla Juventus. Non era mai capitato un cataclisma del genere dai tempi di Calciopoli che costò al club una umiliante retrocessione nella serie inferiore. Non sono in grado di giudicare le conseguenze degli errori commessi, ma certamente quello che si legge è veramente incredibile.

Dall'arrivo di Cristiano Ronaldo nel luglio del 2018 ad oggi, solo grande, immensa confusione. L'addio di Beppe Marotta, due mesi dopo, incomprensibile. L'eliminazione dalla Champions con l'Ajax nel 2019, nonostante l'arrivo del portoghese. Anche la sfortuna, con l'arrivo del Covid, ha partecipato a questa discesa inarrestabile.

Nel 2020 la società ingaggiò Pirlo, pensando ad un possibile futuro. Andrea fa il suo, ma viene allontanato. Nel frattempo si cerca di ingaggiare Suarez, ma non avendo più posto per extracomunitari si tentò con l'università per gli stranieri di Perugia un esame che potesse permettergli di avere il passaporto italiano. Pessima figura e relativo crollo d'immagine.

Nel 2021 arriva il progetto della Super Lega bloccato dalla maggioranza e subito dopo l'inchiesta Prisma della procura di Torino che riguarda plusvalenze e altro. Nell'agosto 2021 la Juventus cede Ronaldo e fa tornare Allegri, mai successo alla Juventus, tre allenatori in tre anni, ma il 2022 è senza trofei e molto deludente. Nell'ottobre del 2022 il crollo contro il Maccabi, eliminati dalla Champions.

Un mese dopo, le dimissioni di Andrea Agnelli e di tutto il Cda. L'inchiesta della procura di Torino sarebbe alla base della decisione. Sinceramente mi dispiace, ho vissuto una Juventus diversa, forse meno vincente ma dove queste cose non accadevano. Meno soldi, meno business, ma più anima. Caro John Elkann, mi piacerebbe vedere insieme alla nuova dirigenza degli ex giocatori che potrebbero dare una mano importante nell'area sportiva.

Lo ha fatto il Milan con Maldini ed il risultato è stato ottimo. Mi sembra che i nomi di Del Piero, Marchisio e Chiellini siano i papabili, ma con incarichi ben precisi e possibilità decisionali. In quei ruoli non servono amici del presidente o uomini immagine, ma gente che conosce lo sport, i suoi segreti, i suoi valori e soprattutto lo ama. E non lo usa. Ti aspetta una dura battaglia, ma la vincerai se saprai scegliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Solidarietà, venti club giuliani uniti nel ricordo di Sveva

"Un euro per tutti, tutti per uno" l'iniziativa della onlus Un canestro per te a cui hanno aderito centri minibasket e settori giovanili della Venezia Giulia



Si moltiplicano le iniziative per la raccolta di fondi in ricordo della giovanissima Sveva

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una rete tra molte società di basket di Trieste e dell'Isonzo nel nome della solidarietà. Si chiama "Un euro per tutti, tutti per uno" ed è l'ultima iniziativa dell'associazione di sportivi "Un canestro per te". Stavolta il progetto è ambizioso e suggestivo e vuole chiamare a fare squadra le squadre giovanili del territorio.

L'idea di fondo è semplice, come la racconta il presidente dell'associazione, Davide Monticolo.

«Abbiamo contattato diverse società della provincia di Trieste e Gorizia chiedendo loro di devolvere per finalità benefiche un euro della quota d'iscrizione dei loro tesserati al minibasket e nei settori giovanili. Non chiediamo nulla direttamente ai genitori degli atleti, l'euro verrà stornato dalla quota d'iscrizione dalle stesse società. Lo scopo è semplice: cercare, con uno sforzo minimo ma moltiplicato per tante realtà sportive, di sostenere progetti a favore di chi si trova in difficoltà».

L'iniziativa è cominciata da qualche settimana, con un logo apposito creato da Ian Colabucci, e l'associazione ha già preso contatto con una ventina di club trovando sempre porte aperte. Ancora una volta il mondo del basket, che in questi anni ha sempre sostenuto con convinzione le campagne nate da associazioni che vedono in prima fila sportivi e appassionati come, appunto, "Ucpt" e quella splendida realtà attivissima in supporto ai bambini ricoverati nel reparto oncologico del Burlo

che è "TotifoSveva".

Al momento hanno aderito alla raccolta di un euro per tesserato da devolvere in progetti di solidarietà Basket4Trieste, San Vito, Servolana, Futurosa, Falconstar Monfalcone, Dinamo Gorizia, Fogliano, Azzurra, Arcobaleno, Bor, Jadran, Breg, Polet, Sokol, Don, Kontovel, Interclub Muggia, Don Bosco, Santos e Ronchi Basket Club.

Altri contatti sono in corso, confidando di allargare una base che è già importante. Naturalmente, confidano i promotori dell'iniziativa, porte aperte a tutte le società, anche fuori dai contesti triestino o isontino, che intendessero partecipare.

«In questi anni – aggiunge Monticolo – abbiamo realizzato diversi progetti, rendendo conto della loro evoluzione. Siamo sportivi, ex giocatori e dirigenti, e sappiamo quanto il nostro movimento sia sensibile a queste battaglie».

L'associazione costituita anni fa da Monticolo e altri ex atleti per aiutare l'amico Dario, a sua volta ex cestista, costretto su una carrozzina in seguito a un incidente stradale, ha coinvolto nei suoi progetti come testimonial campioni di ieri e di oggi.

Tra i più disponibili si era dimostrato Juan Fernandez, fratello di un campione di tennis in carrozzina e da sempre sensibile a iniziative solidali. Il Lobito tra l'altro aveva partecipato all'appuntamento nel quale era stato devoluto un contributo per permettere l'acquisto di protesi all'avanguardia a Enrico Ambrossetti, attuale giocatore della Polisportiva Nord Est di Gradisca, e aveva partecipato anche alla raccolta dei fondi in soccorso del giovanissimo Toni Tomusic, Under della Pallacanestro Trieste, la cui casa in Croazia era stata distrutta dal sisma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A

La Pallacanestro Trieste pronta per ritrovare Ruzzier Pituzzi, lunedì i funerali

TRIESTE

Una settimana di lavoro intenso per inserire Michele Ruzzier nei giochi biancorossi e per permettere ad Alessandro Lever di fare un altro passo avanti nella condizione. La Pallacanestro Trieste sta preparando il confronto di domenica sera a Reggio Emilia contro la Unahotels che ha tutto il sapore dello scontro diretto. Anche la formazione di Max Menetti ha 4 punti in classifica, ha incontrato qualche difficoltà nelle scorse settimane e non ha ancora sciolto i dubbi sull'impiego di Hopkins che ha saltato l'ultima partita persa a Scafati. Il clima che attende Trieste – che torna nel rinnovato PalaBigi dopo che nelle ultime due stagioni i reggiani erano stati costretti a giocare a Bologna per permettere il lavoro di adeguamento – sarà infuocato: come ha raccontato il lungo Usa Nate Reuvers in un'intervista la partita di domenica viene vista come un appuntamento assolutamente da non fallire per dare una svolta alla stagione.

Trieste, che si sta allenan-

do al completo, partirà per Reggio Emilia nel primo pomeriggio di sabato al termine della seduta mattutina. In questo scorcio di campionato, curiosamente, la squadra di Marco Legovich si sta abbonando agli incontri serali: è successo in casa contro Brescia, accade domenica e capiterà anche l'11 dicembre quando all'Allianz Dome arriverà la delusa HappyCasa Brindisi di questi tempi, uscita di scena dalle competizioni europee. Probabilmente la formazione che maggiormente sta sorpendendo in negativo in questo avvio di stagione. E proprio la voglia di rivalsa da parte della banda di Vitucci sarà uno dei pericoli che i biancorossi dovranno affrontare. Ma prima c'è la tappa importante di Reggio Emilia.

PITUZZI Saranno celebrati lunedì 5 dicembre alle 12.30 nella cappella di via Costalunga i funerali di Gianni Pituzzi, scomparso nei giorni scorsi. Saranno tanti gli amici e gli allievi avuti dal "Pit" nel corso della sua lunghissima invidiabile carriera che vorranno rendergli l'ultimo saluto. —

CICLISMO E TRIATHLON

Eletto il nuovo direttivo del Bora Multisport Trieste

TRIESTE

Aria di rinnovamento in casa Bora Multisport Trieste, associazione con oltre vent'anni di esperienza nell'organizzazione della Granfondo d'Europa, manifestazione ciclistica giunta nel 2021 alla ventesima ed ultima edizione.

Si è tenuta l'assemblea straordinaria, dove sono stati presentati i candidati per l'ingresso nel nuovo consiglio direttivo: Alessandro Bertocchi, Erika Hrovatin, Roberta Robba, Attila Kaan Salci, Paolo Tommasi, non-

ché Paolo Giberna ed Emanuele Rotti, già facenti parte del direttivo uscente. Le votazioni hanno confermato tutti i candidati che si sono successivamente riuniti per definire i ruoli interni, nonché per dare il via alla stagione agonistica 2023 in partenza a breve.

Confermata anche per il prossimo quadriennio la presidenza Giberna, con un nuovo vicepresidente al fianco, Bertocchi; il ruolo di tesoriere è stato assegnato a Robba, mentre il segretario dell'associazione da ora sarà Salci. —

PALLAVOLO FVG

La Cg Belletti ospita il Vega Fusion per allungare la serie positiva

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un turno sulla carta aperto e favorevole alla Cg Virtus, in serie B2 femminile, che ospita il Vega Fusion, penultimo nel girone E. Match tra il sestetto triestino, terzo nel ranking e forte di ben sei affermazioni, contro la Fusion, che ha vinto solo contro la derelitta Systemvolley Fvg ultima della classifica. 5 punti per le veneziane, che domani alle 18

affrontano una Cg Belletti bella tonica, capace di battere a Manzano l'EstVolley 1-3 nonostante alcune importanti defezioni. E con il contemporaneo scontro veneziano, tra Cus e Clodia capolista, le ragazze di Della Maria sono pronte a proiettarsi ancora più in alto, prima della sosta natalizia.

Classifica: Clodia Ve 19; Cus Venezia Antenore 17; CG Belletti Virtus e Sangiorgina

16; Conegliano 15, via via le altre.

REGIONALI Per la C maschile, nono turno in programma e sono molte le partite di cartello. La prima è senza dubbio Cus Mv Group-Soča Devetak, la sfida tra la prima, capolista del girone, e un Devetak dei giovani, che ha solo 3 successi e dieci punti, ma che sa dar fastidio alle formazioni di testa. Momento difficile per il Cus Ts,

che ha molti infortunati ed acciaccati, ma sta dimostrando la versatilità dei propri atleti e la profondità della panchina. Incontro previsto per le 17 di domani, a Montecengio.

Alla 17.30 sfida giuliana tra Sloga Tabor e Fincantieri, per allontanarsi dalla zona bassa, del ranking, mentre in serata spicca il derby tra Slo-Volley Zkb, squadra in salute, ed i Tre Merli. Match che vale il terzo posto, coi TreMerli reduci dallo stop per mano del Cus, ed una Zkb con 5 successi, ed in fase di risalita.

Per la D maschile, tutte in trasferta le compagini locali: big-match tra la capolista Alture e il Muzzana, che prova ad insidiare il primo posto. Alle spalle c'è il Rosso V. club



Carlo Della Maria (Virtus Ts)

che va a fare visita al Pozzo-Pasian, mentre il Prata ospita i giovani della Triestina.

In C rosa, c'è una squadra che brilla, dall'alto della vetta e senza ancora nemmeno un ko. È lo Zalet-meraviglia, di coach Privileggi, che sarà di scena alla Don Milani nel derby testa-coda: in casa dello Midstream Evs, ultimo e senza vittorie, si presenta la capolista imbattuta. Fischio d'inizio alle 18 di domani. Impegno in trasferta per l'Antica Sartoria Di Napoli VcTs che affronta l'Smf Fagagna Chei de Vile, rivale che occupa il quarto posto del girone con ben sei affermazioni. Fase di crescita per il team bianconero, che nelle ultime tre giornate ha raccolto 6 punti. —

VELA IN LUTTO

Morto Piero Napp, il vincitore della prima Barcolana nel 1969

La storica impresa compiuta a bordo di Betelgeuse, il nome di una stella. Poi vi "partecipò" con i suoi rimorchiatori. Da agonista anche 4 titoli italiani Snipe

TRIESTE

Betelgeuse, il nome di una stella. Piero Napp l'aveva scelto per il suo Alpa 9, una barca che quasi per caso entrò nella storia. Quasi per caso, perché in quell'ottobre del 1969, il capitano Piero Napp ebbe il merito di credere nella Barcolana: scelse di partecipare a quella che era una regata ancora in embrione. Partecipare non gli bastò: la vinse, e per questo, nel mondo della vela, e non solo in quello dell'armamento, divenne noto.

Sembra di vederlo, il capitano Napp: sorriso un po' sornione, in rientro alla Triestina della Vela alla fine della regata, in quell'ottobre del 1969: sotto coperta custodiva uno spinnaker più grande di quello di ordinanza, chiesto in prestito - narra quella che ormai è una leggenda - al Samurai, una barca un po' più grande, con un albero più lungo. Nasce proprio da lì, quella tradizione che è tutta Barcolana: spinnaker in prestito, solo per quel giorno, solo



Betelgeuse, la barca con la quale Piero Napp vinse la Barcolana 1

per correre di più, solo per vincere la Barcolana.

Assieme a lui, a bordo c'erano la moglie Marisa, Umberto Rizzi, Aldo Vidulich e un altro componente della Triestina della Vela, Sergio Pugliese. «Avevo vinto già altre regate, comunque ne fui felice. Era una giornata molto tranquilla, in partenza c'era un vento discreto che man mano è andato calando», ricorda. «Quando è calato definitivamente ci siamo trovati in difficoltà, ma siamo riusciti comunque a vincere», così raccontava quell'impresa di portata storica di cui andava molto orgoglioso. Lui, figlio di Bruno Napp, comandante di sommergibili, un eroe della seconda guerra mondiale. Da agonistica aveva vinto quattro campionati Snipe, tre con Brezich. Dal '69 in poi, Piero Napp e la sua Betelgeuse saranno citati ogni anno, ricordati nelle cronache, negli annali, ammantati di leggenda: vincere la prima Barcolana resta un fatto indelebile.

Ieri se ne è andato, Piero

Napp, all'età di 86 anni. Era da tempo malato. Il popolo della vela lo ricorda prima di tutto come velista ed esperto navigatore, appassionato non solo di regate in barche d'altura, ma, come detto, anche in classe Snipe, come molti dei "padri navigatori" che hanno imparato in Sacchetta, tra la La Triestina della Vela, l'Adriaco e la Lega navale. Lui però, resta il primo ad aver accarezzato il trofeo della Barcolana: i velisti ricordano la sua passione, l'amore per il mare, l'impegno e la voglia di tramandare tutto ai più giovani, affinché amassero il mare e facessero del mare una professione.

Poi non basta: dopo aver vinto la prima edizione, Piero Napp, la Barcolana è l'unico ad aver "fatto" la regata in modo diverso da tutti: non solo a vela, ma anche, e soprattutto, in rimorchiatore nel nome di quella marineria triestina solidale e fortemente radicata. Per anni, infatti, i rimorchiatori della sua Giuliana Bunkeraggi, in un altro momento storico - hanno fatto da cornice alla regata, occupandosi di ospitare giudici e tecnici per la partenza o l'arrivo. La storia economica e quella di cronaca della città scriverà poi altre pagine, diverse da quelle della vela, dell'amore per il mare, diverse da quelle due grandi navi - Piero e Marisa, quest'ultima in onore della moglie - che solcavano i mari in nome di una famiglia di armatori che fortemente e per tanti anni ha creduto in quella Trieste marinara anche quando era un auspicio, e non una realtà. —

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo multa e squalifiche per la Ts Academy

TRIESTE

Il giudice sportivo ha inflitto 200 euro di ammenda alla Trieste Victory Academy «perché, dal 23' del primo tempo di gara propri sostenitori proferivano gravi epiteti ingiuriosi nei confronti del direttore di gara». Squalificato fino al 21 febbraio poi Alessandro De Bosichi De Frandofilo «per essere entrato sul terreno di gioco per protestare avverso le decisioni del direttore di gara, in tale occasione spingeva l'arbitro posando la propria mano destra sulla spalla di quest'ultimo fino a farlo indietreggiare. Abbandonava, infine, il terreno di gioco solo a seguito dell'intervento dei calciatori della propria squadra». Un turno di stop poi ai lupetti Matteo Ruzzier, Nicholas Cappai e Andrea Vascotto. In Prima Categoria due turni di stop per Manuel Madrusan e Francesco Bernobi (San Giovanni). Un turno a Sabato Spinoso (Costalunga), Mattia Roccella (San Giovanni) e Aron Reggente (Zarja).

Eccellenza: un turno di stop a Tobia Sergi (Zaule Rabuiese). Da registrare ancora un'ammenda di 500 euro alla Pro Gorizia (Eccellenza) e una da 250 al Sovodnje (Prima Categoria). —

LA SCOMPARSA

Addio ad Angelo Segato storico dirigente triestino del calcio dilettantistico

TRIESTE

Il mondo del calcio dilettantistico triestino piange la scomparsa di Angelo Segato, storico dirigente di diversi club della provincia. Aveva 76 anni e la sua fibra di difensore vecchio stampo questa volta ha dovuto arrendersi alle complicazioni di una malattia.

Segato aveva coltivato la sua passione prima da calciatore, nelle fila dell'Aurisina, e poi da dirigente con il San



Angelo Segato

Giovanni, il Latte Carso, il Costalunga e la stessa Aurisina.

Il suo percorso dirigenziale lo portò a fregiarsi della Stella al Merito del Coni, ricevuta nei primi anni del 2000 da Gianni Rivera, tributo di cui Angelo Segato era particolarmente orgoglioso. Da qualche anno aveva smesso con l'attività ma alla passione per il calcio non ha mai saputo rinunciare, divenendo negli anni un tifoso irriducibile dei suoi due nipoti, Massimiliano e Gianluca Zetto, militanti rispettivamente nel SanLuigi e nel Chiarbola.

Carattere gioviale, spirito bonario. Una indole che si rispecchiava nell'altra sua passione, il canto, espresso spesso nel brano/inno "Notti Magiche", con cui caratterizza il "terzo tempo" delle partite.

FRANCESCO CARDELLA

IL FOCUS

La bella favola europea della Pallanuoto Trieste

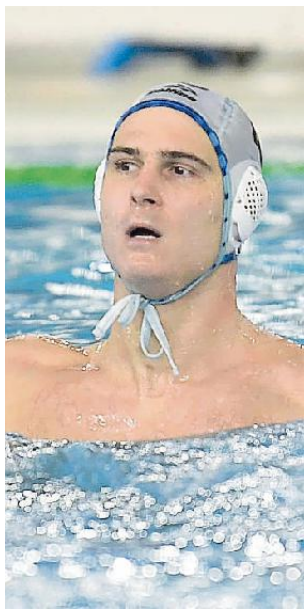
Riccardo Tosques / TRIESTE

Se la Pallacanestro Trieste aranca e la Triestina sta messa anche peggio i conti sono davvero facili da fare: la Pallanuoto Trieste, creatura plasmata dall'imprenditore locale Enrico Samer, è l'unica società ai massimi livelli nazionali a regalare gioie agli sportivi triestini.

La strepitosa prestazione europea in terra francese culminata con un perentorio 20-12 ai danni del Noisy-le-Sec pone un sigillo importante sul curriculum internazionale del club alabardato. I quarti di finale di Euro Cup - l'Europa League della waterpolo continentale - sono ora davvero ad un passo, anche se, lo si sa, nello sport non bisogna mai dare nulla per scontato.

Rimane il fatto che una squadra di Trieste sta tornando a far parlare di sé a livello europeo, un fatto quasi sensazionale visto la magra a cui si è dovuta abituare la città in questo ultimo decennio. Ray Petronio, Michele Mezzaroba, Danel Podgornik e Michele Mladossich compongono il nucleo triestinissimo di una squadra che diverte e si diverte.

Il risultato ottenuto in Francia può sorprendere, ma fino ad un certo punto. La formazione di Daniele Bettini ha



Ivan Buljubasic

già superato due gironi di ferro prima di approdare alla fase degli scontri diretti. E se in Europa sta facendo il proprio dovere, anche nello Stivale il team di capitano Petronio si sta facendo rispettare.

«Sono molto contento del risultato, abbiamo concluso la prima parte di questo ottavo di finale molto bene perché 8 gol di vantaggio sono un buon margine, ma non è ancora finita: al ritorno alla "Bianchi" mi attendo una partita bella e impegnativa, in cui i nostri avversari ci metteranno tutto quello che hanno per ribaltare il risultato», le

parole di coach Bettini dopo l'exploit in Francia.

Soddisfatto anche il portiere Paolo Oliva: «Abbiamo affrontato una partita difficile con molte espulsioni in cui non possiamo che essere soddisfatti del risultato finale. Ma quelle europee sono partite lunghe in cui si gioca su 8 tempi... Ora però subito testa al campionato visto che affronteremo Posillipo: sarà davvero un bel test».

Il direttore sportivo Andrea Brazzatti conferma: «Vittoria rotonda in Francia, bene così, ma adesso pensiamo alla trasferta di Napoli».

Domani alle 16 la Pallanuoto Trieste sarà di scena sul campo del team partenopeo, squadra di blasone che certamente non ha iniziato al meglio l'avventura in campionato visto che i campani sono ultimi con un bilancio di una vittoria, cinque sconfitte e il peggior attacco della A1 con 39 gol all'attivo (Trieste ne ha fatti 72).

Dicembre sarà un mese intenso per Bettini. Posillipo domani, poi il 7 in casa contro il Bogliasco, il 10 trasferta a Palermo, il 14 alla Bianchi il ritorno con il Noisy-le-Sec (inizio alle 20) e sabato 17 l'ultimo match del 2022 contro la De Akker. Sensazioni? Trieste avrà molto da dire in questi cinque incontri. Sia in Italia, che in Europa. —

JUDO

L'olimpionico Fabio Basile testimonial del Città di Trieste

Enzo De Denaro / TRIESTE

Ci sarà anche Fabio Basile al Trofeo Città di Trieste numero 43. La duecentesima medaglia d'oro italiana alle Olimpiadi, infatti, sarà il testimonial, e non solo, della manifestazione organizzata dalla Società Ginnastica Triestina in programma domenica nel Palazzetto dello Sport "Giorgio Calza" in via Visinada a Chiarbola.

«Siamo a quota 256 iscritti -

ha detto Raffaele Toniolo, coach Sgt e della nazionale italiana - che rappresenta un gran bel numero anche perché le iscrizioni si possono ancora fare. Sono rappresentate Italia, Austria, Slovenia e Croazia, mentre Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Fvg, sono le regioni maggiormente rappresentate con la duecentesima medaglia d'oro dello sport azzurro alle Olimpiadi, e cioè il campione olimpico a Rio Fabio Basile, che sarà il testimo-

nial d'eccezione al PalaChiarbola a disposizione per firmare autografi, concedere selfie e parlare con appassionati e no della nostra disciplina».

Ma oltre a Fabio Basile ci sarà anche Veronica Toniolo, reduce da 2 settimane di preparazione in Corea in vista del Master a Gerusalemme del 20 dicembre. «È stata sicuramente una scelta impegnativa - ha detto Monica Barbieri, coach Sgt che ha seguito Veronica in Corea - ma era esattamente ciò di cui Veronica aveva bisogno. Un ambiente profondamente diverso e degli input tecnici importanti, uniti ad un confronto dai ritmi elevati, sono stati gli elementi funzionali alla sua crescita di judoka ed atleta di alto livello che stavamo cercando». —

Scelti per voi



Camerun - Brasile
RAI 1, 19.45

In diretta dallo Stadio Nazionale di Lusail, per il gruppo G il Camerun affronta una delle favorite di questo mondiale: il Brasile di Tite. La nazionale africana conta 7 partecipazioni alla manifestazione, dove ha raggiunto i quarti di finale.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20

A Los Angeles esplodono delle torri di greggio. Il responsabile potrebbe essere un uomo arrabbiato con le compagnie petrolifere perché non fanno nulla per evitare incidenti e malattie.



Padri e figlie
RAI 3, 21.25

Jake (Russel Crowe) deve fare i conti con i sintomi di un serio disturbo mentale. La figlia Katie cresce con la zia, diventando una splendida donna che combatte però i traumi dell'infanzia.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

I casi di cronaca nera raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Assieme agli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



10 giorni con Babbo Natale
CANALE 5, 21.20

Carlo, rimasto senza lavoro, si occupa dei figli, vive una vita insoddisfacente accanto alla moglie Giulia, alla quale viene offerta una promozione, che la porterebbe a trasferirsi in Svizzera...

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
15.30 TGI Attualità	
15.40 Corea del Sud - Portogallo Calcio	
18.25 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo. 7 concorrenti si sfidano in diverse prove ad eliminazione, fino ad arrivare alla fase finale del gioco, l'imperdibile ghigliottina.	
19.30 Telegiornale Attualità	
19.45 Camerun - Brasile Calcio	
22.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Ultima traccia: Berlino Serie Tv	
23.45 Una squadra Documentari	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
15.40 Piazza Affari Attualità	
15.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Enzo Ferrari: il rosso e il nero Documentari	
17.00 Aspettando Geo	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Padri e figlie Film Drammatico ('15)	
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.35 Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia ('64)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 10 giorni con Babbo Natale Film Commedia ('20)	
23.50 Tg5 Notte Attualità	
0.25 10 regole per fare innamorare Film Commedia ('12)	

ITALIA 1	
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
6.35 Nanà Supergirl	
7.05 Pollyanna	
7.35 L'incantevole Creamy	
8.05 Peter Pan	
8.35 New Amsterdam	
10.20 Otto e mezzo Unità Speciale Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.15 Meteo Attualità	
18.20 Tipi da crociera Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Io, Robot Film Fantascienza ('04)	
23.40 Repo Men Film Fantascienza ('10)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagada - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Storie di un regno	
17.45 Storie di un Regno	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 L'albero della mia famiglia (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 Babbo Natale cercai Film Commedia ('17)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 MasterChef Italia Spettacolo	
23.00 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.10 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.05 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo	

20	20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 The Foreigner Film Azione ('17)	
23.35 Rogue One: A Star Wars Story Film Fantascienza ('16)	
2.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.15 The Room - La stanza del desiderio Film Drammatico ('19)	
16.00 Just for Laughs Serie Tv	
16.10 Streghe Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso	
19.50 Flashpoint Serie Tv	
21.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)	
22.55 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.45 Il laureato Film Drammatico ('67)	
14.55 Niente dolce, niente zucchero Film Commedia ('91)	
16.45 Capitan Newman Film Drammatico ('63)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)	
23.00 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76)	

RAI 5	23 Rai 5
17.20 Korsakov: Suite da Le mille e una notte	
18.10 Camogli - Concerto Bacchetti Mozart	
18.45 TGR Petrarca Attualità	
19.15 Appresso alla musica	
20.10 Gli imperdibili Attualità	
20.15 Rai News - Giorno	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 Prima Della Prima Documentari	
21.45 Filarmonica della Scala. Tema Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
14.30 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)	
17.00 Gli imperdibili Attualità	
17.05 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)	
18.45 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avventura ('03)	
21.10 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)	
22.35 La canzone della vita - Danny Collins Film Commedia ('15)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Heartland Serie Tv	
17.10 Don Matteo Fiction	
19.20 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 La Prima Donna Che Documentari	
21.25 Altri tempi Film Drammatico ('12)	
23.15 Altri tempi Film Drammatico ('13)	
1.00 Ognuno è perfetto Fiction	
2.45 Nei Tuoi Panni Attualità	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Amor idiota Film Commedia ('04)	
23.15 Tra le gambe Film Drammatico ('99)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Babe: Maiolino coraggioso Film Commedia ('95)	
23.05 Prova Annuncio Istituzionale Spettacolo	
23.10 Batman Film Azione ('89)	
1.05 Shameless Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 The Foreigner Film Azione ('17)	
23.35 Rogue One: A Star Wars Story Film Fantascienza ('16)	
2.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

LA7 D	29 La7 D
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 The Good Wife Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	30 La 5
14.15 Amici di Maria	
14.45 Una mamma per amica	
16.45 Amiche mie Serie Tv	
18.45 Grande Fratello Vip	
19.10 Amici di Maria Spettacolo	
19.40 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)	
23.00 Flashdance Film Musical ('83)	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 ER: storie incredibili	
8.25 Malattie misteriose	
10.25 Casa su misura Lifestyle	
12.25 Cortesie per gli ospiti	
14.30 Abito da sposa cercasi	
18.10 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari	
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo	
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle	

GIALLO	38 Giallo
10.05 Balthazar Serie Tv	
12.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.45 Balthazar Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Grantchester Serie Tv	
22.15 Grantchester Serie Tv	
23.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	
1.25 Balthazar Serie Tv	
3.50 Torbidi delitti Documentari	
5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.50 The Closer Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.10 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv	
0.45 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)	
2.35 Chicago P.D. Serie Tv	
4.15 Tgcom24 Attualità	

DMAX	52 DMAX
14.40 A caccia di tesori Lifestyle	
15.40 Lupi di mare Lifestyle	
17.50 Predatori di gemme Documentari	
19.45 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.30 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari	
23.25 Airport Security: Europa Documentari	
0.20 Basket Zone (1ª Tv) Basket	
0.55 Mountain Monsters Documentari	

RAI3 BIS	
La programmazione regionale proposta per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: i scherchs no son ducj compagns". Alle 21.40 "Snait", di M. D'Agostini e "Feminis: Barbara Bertola", di D. Mingutti	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: "Orlando", il nuovo film di D. Vicari. Il film "Monica", di A. Pallaro. La lezione di D. Auber "Immaginator. Filmare con la mente. Come si concepisce un film"; 14.15 Chi è di scena; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiamenti: I teleri di Vittore Carpaccio della Scuola Dalmata di Venezia SS. Giorgio e Trifone partiti alla volta della National Gallery of Art di Washington Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marghet Mazzoni: La donna di Servola - 3. pt.; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.25 Zapping	14.00 Ciao Belli
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto	15.00 Summer Camp
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Serbia - Svizzera / Camerun - Brasile	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uno	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.30 Me contro Te: Il film - Il mistero della scuola incantata Film Sky Cinema Family	19.40 Me contro Te: Il film - Persi nel tempo Film Sky Cinema Family
21.00 Push Film Sky Cinema Action	21.00 Dick & Jane - Operazione furto Film Sky Cinema Comedy
18.35 Fai bei sogni Film Sky Cinema Drama	21.00 Free State of Jones Film Sky Cinema Drama
18.50 The Town Film Sky Cinema Action	21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
18.55 Litigi d'amore Film Sky Cinema Romance	21.00 Settembre Film Sky Cinema Romance
19.10 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Due	21.00 Doctor Sleep Film Sky Cinema Suspense
19.15 Faccio un salto all'Avana Film Sky Cinema Comedy	21.15 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Collection
19.15 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense	21.15 Un gelido inverno Film Sky Cinema Due
19.20 Mortidecai Film Sky Cinema Uno	
19.40 Il Grinch Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr	
14.20 La macroregione alpina	
14.25 Bellitalia	
14.55 Mediterraneo	
15.25 Ecofuturo	
15.55 Petrarca	
16.25 L'universo e'...	
16.55 Elezioni amministrative 2022	
18.00 Programma in lingua slovena - Vklp	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Tuttoggi attualita'	
20.00 Shaker	
20.45 Oramusica	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Quarta di copertina	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.30 VI festival corale Capodistria - Coro polifonico di Ruda, I.p.	
23.10 Il giardino dei sogni	
23.50 Claudio Ugussi	

TELEQUATTRO

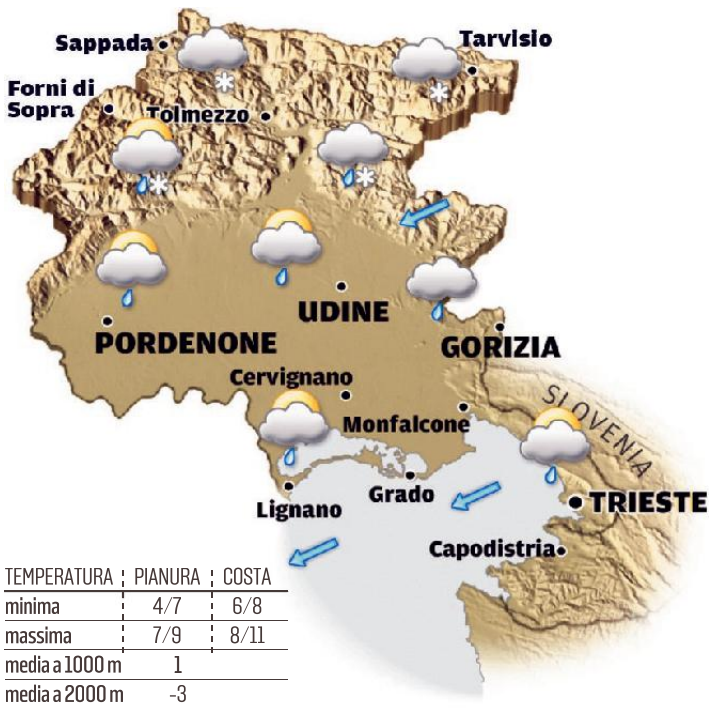
07.00	T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE 2020
10.20	GINNASTICA ZUMBA 2020
12.40	IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00	T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20	T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35	T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00	T4 RING 2022
17.40	T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00	T4 TRIESTE IN DIRETTA
18.30	T4 TRIESTE D'ARTE
19.30	T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05	T4 TG POST - SERA - Live
20.30	T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05	T4 RING
23.00	T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30	T4 TG POST SERA
00.00	T4 TRIESTE IN DIRETTA - F
00.30	T4 TRIESTE D'ARTE

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



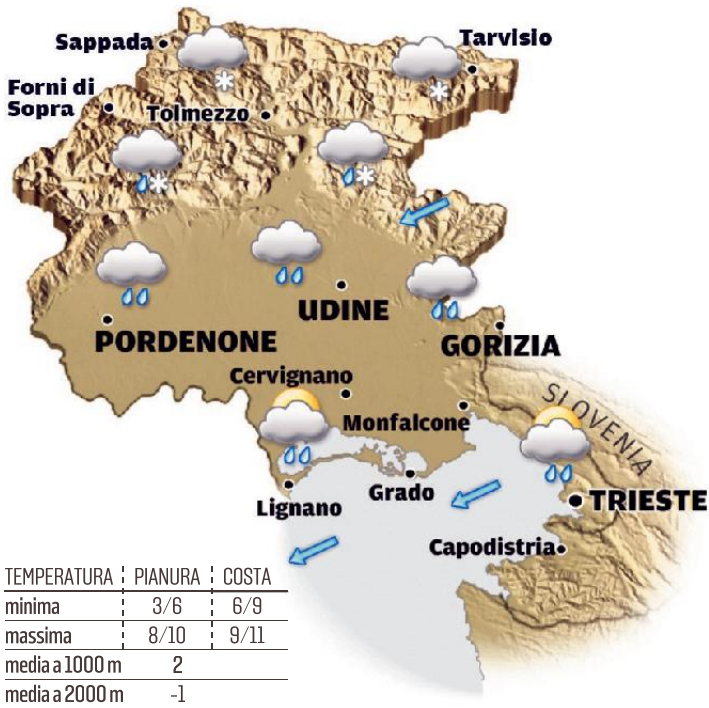
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/8
massima	7/9	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

Cielo da nuvoloso a coperto. Al mattino deboli piogge diffuse e neve sopra i 1.000 m circa, localmente fino a 700 m. Su pianura orientale e costa soffierà Bora moderata con qualche raffica ancora sostenuta verso Trieste in mattinata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Previsione incerta. Cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio possibili piogge sparse in genere moderate e nevicate da 1.000-1.200 m di quota, fino a fondovalle nel Tarvisiano. Su pianura orientale e costa soffierà Bora moderata in intensificazione verso sera.

Tendenza: domenica in giornata piogge diffuse in genere abbondanti con nevicate sopra i 1.200 m circa, localmente a quote inferiori. Al mattino su pianura e costa soffierà Bora moderata con raffiche sostenute verso Trieste.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,1	9,0	64 %	89 km/h
Monfalcone	5,0	12,0	58 %	24 km/h
Gorizia	7,1	10,9	54 %	49 km/h
Udine	7,5	12,1	56 %	44 km/h
Grado	7,8	10,4	61 %	41 km/h
Cervignano	4,0	12,0	58 %	18 km/h
Pordenone	3,8	12,4	53 %	30 km/h
Tarvisio	0,1	1,3	98 %	0,0 km/h
Lignano	7,8	10,4	63 %	56 km/h
Gemona	3,0	11,0	65 %	10 km/h
Tolmezzo	5,5	10,9	53 %	24 km/h
Forni di Sopra	1,5	5,6	72 %	12 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,6	0,81 m
Monfalcone	calmo	15,2	0,47 m
Grado	calmo	15,9	0,67 m
Lignano	calmo	14,8	0,65 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	4	8	
Copenaghen	4	5	
Atene	13	17	
Belgrado	3	6	
Lisbona	11	18	
Berlino	0	3	
Londra	5	9	
Bruxelles	4	7	
Budapest	3	7	

CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	-14	-7	
Parigi	4	9	
Praga	1	4	
Varsavia	-2	2	
Vienna	2	6	
Zagabria	3	4	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-5	7
Bari	6	13
Bologna	6	9
Bolzano	4	9
Cagliari	11	14
Firenze	2	11
Genova	7	12
L'Aquila	-1	9
Milano	2	7
Napoli	8	16
Palermo	12	17
R. Calabria	11	18
Roma	6	16
Torino	2	11
Venezia	7	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso con deboli piogge al mattino tra Lombardia e Triveneto, entro sera anche sul Piemonte con neve sulle Alpi sopra i 700 m.
Centro: nuvoloso con possibili piogge specie dal pomeriggio su Toscana, Umbria e Lazio, in serata in estensione.
Sud: variabilità, maggiori addensamenti la sera.
DOMANI
Nord: piogge estese su gran parte delle regioni, tendenti a divenire più frequenti dal pomeriggio, specie a ridosso dei rilievi con nevicate sulle Alpi dai 600-900 m.
Centro: nuvoloso con piogge diffuse e intense.
Sud: instabilità diffusa.

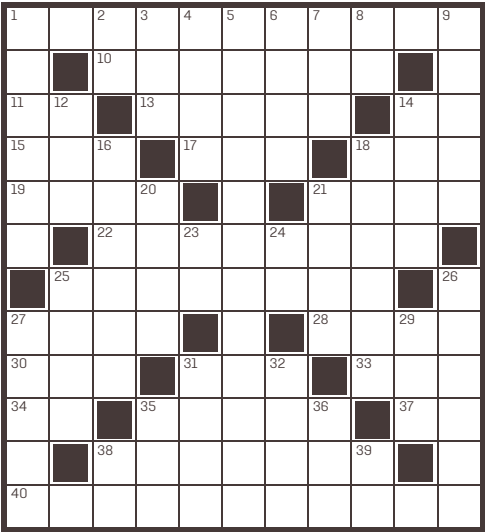
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ti possono salvare la pelle! - **10** Lo può provocare la febbre alta - **11** L'Eastwood attore (iniz.) - **13** Può essere... da bollo - **14** È grande in Patagonia - **15** Un'incognita - **17** Uno strumento a fiato persiano - **18** Eroe nazionale spagnolo - **19** Discendente di Abramo - **21** In quelle di porta non è possibile edificare! - **22** Città tedesca della Bassa Sassonia - **25** Muscolo della coscia - **27** Tutt'altro che falsi - **28** Una voce del bridge - **30** Colorato pappagallo - **31** Categoria... in breve - **33** L'isola dei francesi - **34** Preposizione che indica provenienza - **35** Cantone svizzero - **37** Il simbolo dell'argon - **38** Fiore del fico - **40** Storica regione tra il Tigri e l'Eufrate.

VERTICALI: **1** Segue il nono - **2** Il Donadoni del calcio (iniz.) - **3** Lettera dell'alfabeto fenicio - **4** Il regista Pakula - **5** Rettile preistorico - **6** Vasi di coccio - **7** Fu moglie di Giacobbe - **8** Contiene olio - **9** Piccolo osso della gola - **12** Amò Narciso - **14** Il primo nome di Pasolini - **16** Il deserto più esteso - **18** Metlici americani - **20** Giocatori poco onesti - **21** No-leggia veicoli in tutto il mondo - **23** Centro di contea - **24** Iniziali di Rosai - **25** Cade al tramonto - **26** Silenzio... colpevole - **27** Diresse *Barbarella* - **29** Arto con penne e piume - **31** L'amico di Cip - **32** Con "fox" in un ballo - **35** Un Pomodoro scultore - **36** Indica dosi pari - **38** Le cifre di Schubert - **39** Poca empatia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdetevi le speranze.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli incontri di lavoro vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Nuovi amori nasceranno.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri saprete realizzare pazientemente bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata da vivere con animo leggero, senza aspettarsi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo lavorativo, in questi ultimi tempi un po' in ombra.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Riceverete nel corso della giornata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione e senza farne parola con nessuno. Più riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non lasciatevi suggestionare dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Comportatevi in maniera analoga nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto alla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3



I rapporti che oggi allaccerteranno saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1° dicembre 2022 è stata di 14.063 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

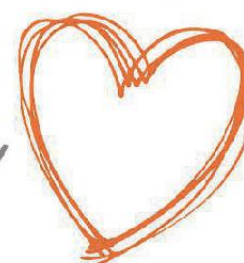
BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dall'1 al 14 dicembre 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Prosciutto Crudo

al Kg.
~~€ 33,00~~



Selezione Bosco

al kg

26,98 €

Vini Zuccolo Friuli

cl. 75
~~€ 7,00~~

€ 5,32 al Lt



4,98 €

Parmigiano Reggiano DOP



stagionatura
oltre 22 mesi

€ 14,90 al Kg



all'etto

1,49 €

SUPEROFFERTA

Caffè Lavazza Qualità Rossa

gr. 250x4

€ 7,99 al Kg



7,99 €

SUPEROFFERTA

Prosciutto cotto alta qualità Negroni

gr. 110

€ 18,09 al Kg



1,99 €

SUPEROFFERTA

Olio extravergine di oliva Desantis 1909

Litri 1



4,65 €

SUPEROFFERTA

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

